

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI GEQUITY S.P.A.

Il giorno 26 giugno 2020 alle ore 10:00 si aprono i lavori dell'Assemblea Ordinaria di Gequity S.p.A. (di seguito anche "Emittente" o "Società"), avente sede legale in Milano, Via Cino Del Duca n.2, capitale sociale sottoscritto e versato pari ad euro 1.371.415,54, suddiviso in n. 509.712.970 azioni ordinarie, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, delle quali n. 106.855.828 sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e n. 402.857.142 non sono quotate; ciascuna di tali azioni ordinarie dà diritto ad un voto in Assemblea.

Prende la parola Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale, anche a nome dei colleghi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, porge un saluto agli intervenuti e ringrazia i presenti per la partecipazione all'Assemblea.

Assume la Presidenza Luigi Stefano Cuttica, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale.

In conformità al predetto articolo, nessuno opponendosi, il Presidente designa quale Segretario dell'odierna Assemblea la Dr.ssa Gaia Paola Moro, Responsabile dell'Ufficio legale e societario della Società, che è presente presso la sede legale, con l'incarico di assisterlo per lo svolgimento dei lavori Assembleari e di redigere il relativo verbale.

Il Presidente rende le comunicazioni di seguito riportate:

- come indicato nell'avviso di convocazione, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dal Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19" ("Decreto Cura Italia") di prevedere che l'intervento dei soci in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell' art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58 ("TUF"), senza partecipazione fisica

da parte dei soci e che gli amministratori, i sindaci, il segretario della riunione, il rappresentante della società di revisione, nonché il rappresentante designato possono intervenire in Assemblea mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione che consentano l'identificazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e applicabili.

- oltre a sé stesso (Presidente del Consiglio di Amministrazione) che è presente presso la sede legale, intervengono mediante collegamento telefonico i partecipanti di seguito specificati dei quali il Presidente dichiara di avere accertato identità e legittimazione a partecipare all'Assemblea, con invito ad impostare i dispositivi in modalità muta e raccomandazione a chi volesse intervenire di disattivare tale modalità prima del proprio intervento:

- per il Consiglio di Amministrazione Irene Cioni, Lorenzo Marconi, Roger Olivieri e Elena Elda Lina Melchioni.
- per il Collegio Sindacale il Presidente Michele Lenotti e il Sindaco Effettivo Silvia Croci. Ha giustificato la propria assenza il Sindaco Effettivo Massimo Rodanò.

- è presente presso la sede Sociale, su invito, la Dr.ssa Laura Pasetto, collaboratrice della società;

- è presente, mediante collegamento telefonico, su invito, il Dr. Filippo Aragone, Dirigente preposto per la redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A.;

- è presente presso la sede legale il Rappresentante Designato Avv. Angelo Cardarelli.

- a norma dell'art. 125-bis del TUF e dell' art. 9 dello Statuto Sociale, la presente Assemblea ordinaria degli azionisti, è stata regolarmente convocata per oggi 26 giugno 2020, alle ore 10:00, in questa sede, in unica convocazione, mediante avviso di convocazione pubblicato in data 15 maggio 2020 sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio "Emarket storage" consultabile al sito www.emarketstorage.com, di cui è stata data notizia mediante comunicato stampa, e, per estratto, sul quotidiano "La Verità" in data 15 maggio 2020, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019:**
 - 1.1. approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 corredato della relazione degli amministratori sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale, della relazione della società di revisione. proposta di copertura perdite d'esercizio. deliberazioni inerenti e conseguenti;**
 - 1.2. presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.**
- 2. Presentazione relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del d.lgs. 58/98:**
 - 2.1. approvazione della prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, del d.lgs. 58/98. deliberazione vincolante ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del d.lgs. 58/98;**
 - 2.2. approvazione della seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4, del d.lgs. 58/98. deliberazione non vincolante ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del d.lgs 58/98.**
- 3. Nomina del nuovo consiglio di amministrazione:**
 - 3.1. determinazione del numero dei componenti**
 - 3.2. determinazione della durata in carica;**
 - 3.3. nomina dei componenti del consiglio di amministrazione;**
 - 3.4. determinazione del compenso del consiglio di amministrazione;**
- 4. Nomina del nuovo Collegio Sindacale:**
 - 4.1. nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente;**
 - 4.2. determinazione del compenso del Collegio Sindacale.**

- non sono state presentate da parte degli azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del TUF e con le ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione, fatte salve le proposte presentate in data 1 giugno 2020, a mezzo posta elettronica certificata, dall'Azionista di maggioranza Believe S.p.A. (di seguito anche "Believe S.p.A." e/o "Azionista di maggioranza") in sede di presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratori e sindaci. In dettaglio, Believe S.p.A. ha formulato le seguenti proposte:

- con riferimento al rinnovo del Consiglio di Amministrazione:

- determinare in 5 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - determinare in 3 esercizi la durata del relativo mandato, e quindi fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2022;
 - determinare in complessivi euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile, esclusi sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile;
 - determinare in complessivi euro 5.000,00 (cinquemila/00) l'importo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, da corrispondere a ciascun consigliere che sarà nominato membro dei comitati endoconsiliari, indipendentemente dal fatto che sia nominato membro in uno o più comitati;
 - dare mandato al Consiglio di Amministrazione per la definizione delle eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.
- con riferimento al rinnovo del Collegio Sindacale:
- determinare in complessivi euro 46.000 il compenso complessivo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante al Collegio Sindacale, di cui quanto ad euro 18.000 da attribuire al Presidente e quanto ad euro 14.000 a ciascuno dei sindaci effettivi.
- conformemente all'art. 106, comma 4, del Decreto Cura Italia la Società ha designato l'Avv. Angelo Cardarelli quale soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies del TUF.

Su richiesta del Presidente, il Rappresentante Designato dichiara:

- di non esprimere voti difformi da quanto indicato nelle istruzioni di voto ricevute dagli Azionisti che hanno rilasciato delega;
- nel termine di legge, risulta pervenuta n. 1 delega, ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies del TUF, per complessive n. 454.562.981 azioni da parte degli aventi diritto, corrispondenti al 89,1801872% del capitale Sociale.
- prima di ogni votazione, comunicherà le azioni per le quali non sono state espresse indicazioni di voto dal delegante.

Riprendendo la parola il Presidente dà atto che è attualmente presente n. 1 soggetto legittimato al voto rappresentante per delega n. 454.562.981 azioni ordinarie pari al 89,1801872% delle n. 509.712.970 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale e che pertanto l'odierna Assemblea, regolarmente convocata, è validamente costituita in convocazione unica a termini di legge e di Statuto ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Quindi informa che:

- ai sensi del comma 3 del citato art. 135-undecies del TUF, le azioni per le quali è stata conferita delega, anche parziale, al Rappresentante Designato, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea, mentre le azioni in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno non saranno computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle relative delibere;
- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di euro 1.371.415,54 suddiviso in n. 509.712.970 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, delle quali n. 106.855.828 sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e n. 402.857.142 non sono quotate; ciascuna di tali azioni ordinarie dà diritto ad un voto in Assemblea.
- la Società ha inoltre emesso n. 1.311 obbligazioni convertibili quotate denominate "*Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021*", ISIN IT0005159261IT, ognuna del valore nominale di euro 1.000,00. Le obbligazioni della Società sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa

Italiana S.p.A.

- non risulta siano state effettuate sollecitazioni di deleghe di voto ai sensi dell'art. 136 e seguenti del TUF.

- ai sensi dell'art. 10 dello Statuto e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti all'intervento e al diritto di voto in Assemblea e, in particolare, è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di Statuto della delega portata dal Rappresentante Designato.

- nel corso dell'Assemblea, prima di ciascuna votazione, comunicherò i dati aggiornati sulle presenze;

- saranno allegati al verbale della odierna Assemblea, come parte integrante e sostanziale dello stesso:

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea, per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, nonché
- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario, o si sono astenuti e il relativo numero di azioni rappresentate per delega.

- secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, ad oggi partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 5% (considerata la qualifica di PMI della società ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF) del capitale sociale sottoscritto e versato di Gequity S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, i seguenti soggetti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N° AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
IMPROVEMENT HOLDING S.R.L.	BELIEVE S.P.A.	454.562.981	89,180%

□

- la Società non possiede azioni proprie;
- la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.
- la Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali stipulati tra i soci.
- non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi di comunicazione di cui agli articoli 120 e 122, primo comma, del TUF, concernenti rispettivamente le partecipazioni superiori al 5% ed i patti parasociali.
- con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 citato, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.
- riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, è stata data puntuale esecuzione a tutti gli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari; in particolare, è stata depositata presso la sede sociale, nonché pubblicata sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio "Emarket storage" consultabile al sito www.emarketstorage.com la seguente documentazione:

in data 30 aprile 2020:

- la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art.123-bis del TUF;
- la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019 (comprendente il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, il bilancio consolidato, la relazione degli amministratori sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione);

in data 15 maggio 2020:

- la Relazione illustrativa, su tutti i punti all'ordine del giorno, degli amministratori ai sensi dell'art. 125-ter del TUF (la "Relazione 125-ter");
- i moduli di delega e subdelega nonché le informazioni sull'ammontare del capitale sociale (queste ultime sono contenute nell'avviso di convocazione);

in data 5 giugno 2020:

- le liste presentate dall'Azionista di maggioranza Believe per il rinnovo del

Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; unitamente alla documentazione a corredo;

- la Relazione annuale sulla remunerazione (la “Relazione sulla remunerazione”) predisposta ai sensi dell’art.123-ter del TUF e dell’art. 84-quater del Regolamento Consob n.11971/1999 (“Regolamento Emittenti”) concernente la disciplina degli emittenti.

in data 16 giugno 2020:

- le risposte alle domande formulate in data 15 maggio 2020, a mezzo posta elettronica certificata, dall’Azionista Carlo Maria Braghero.

in data 22 giugno 2020:

- la risposta alla domanda n.1 delle complessive n.6 domande formulate in data 17 giugno 2020, a mezzo posta elettronica certificata, dall’Azionista Stefano Giaretta.

- del deposito della predetta documentazione è stata data informativa al pubblico nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

- sono stati depositati presso la sede sociale, in data 12 giugno 2020, i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell’ultimo bilancio delle società controllate e delle società collegate, in conformità al disposto dell’art. 2429 c.c..

- ai sensi del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali, che i dati dei partecipanti all’Assemblea sono raccolti e trattati dalla società esclusivamente ai fini dell’esecuzione degli adempimenti Assembleari e societari obbligatori. La registrazione audio dell’Assemblea è effettuata al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione; la predetta registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione e tutti i dati, ad eccezione dei supporti audio che saranno distrutti, saranno conservati, unitamente ai documenti prodotti durante l’Assemblea, presso la sede di Gequity S.p.A..

- per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori, sono stati ammessi all’Assemblea, mediante mezzi di comunicazione a distanza, alcuni dipendenti e collaboratori della società e del gruppo, che assisteranno il Presidente nel corso della riunione Assembleare.

- non intervengono giornalisti accreditati.
- sono pervenute prima dell'Assemblea a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo gequity@legalmail.it, talune domande formulate per iscritto ai sensi del art. 127-ter, comma 1-bis del TUF da parte degli Azionisti Carlo Maria Braghero e Stefano Giaretta. In dettaglio: (i) in data 15 maggio 2020, alle ore 18:38, sono pervenute le n.14 domande formulate dall'Azionista Braghero; (ii) in data 17 giugno 2020, alle ore 18.35, sono pervenute per il tramite dell'Avv. Barbara Bosini le n.6 domande formulate dall'Azionista Giaretta. Le relative risposte sono state messe a disposizione degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della Società nel rispetto della normativa vigente. Ai sensi della normativa vigente, le relative risposte si considerano pertanto pervenute in Assemblea e saranno allegate al presente verbale;
- le risultanze delle votazioni, comprensive dei dati e delle informazioni prescritti dal regolamento emittenti, saranno riportate in allegato al verbale dell'odierna riunione.

Accertata la validità della costituzione dell'Assemblea e conclusa l'informativa sullo svolgimento dei lavori il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno (*1. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019:*

1.1. approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 corredato della relazione degli amministratori sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale, della relazione della società di revisione. proposta di copertura perdite d'esercizio. deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.2. presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019).

In considerazione del fatto che la Società ha messo a disposizione del pubblico la documentazione predisposta per la presente Assemblea, si omette la lettura di tutti i documenti relativi alla presente riunione, limitando la lettura alle sole proposte di deliberazione.

Il Presidente, passando all'esposizione dei risultati al 31 dicembre 2019, richiama integralmente il contenuto della Relazione finanziaria 2019, nonché delle relazioni della società di revisione e del Collegio Sindacale, documenti già resi disponibili al pubblico.

Il Presidente, sintetizzando i principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari del bilancio separato di Gequity S.p.A. e del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019, informa che il bilancio separato evidenzia il conseguimento dei seguenti risultati:

- un Ebitda pari a euro -326.363 (-668.202 al 31 dicembre 2018)
- un Ebit pari a euro -2.174.450 (-837.357 al 31 dicembre 2018)
- un risultato netto negativo pari a euro 2.269.649 (-916.726 al 31 dicembre 2018)
- un patrimonio netto pari a euro 12.238.273 (euro 255.080 al 31 dicembre 2018)
- una posizione finanziaria netta negativa pari a euro 1.324.000 (-1.240.000 al 31 dicembre 2018)

Il Presidente evidenzia che, nonostante un sensibile miglioramento del margine operativo lordo, il risultato d'esercizio peggiora a causa delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, pari a euro -1.821 mila.

In dettaglio, tali rettifiche sono attribuibili per:

- euro 1.492 mila alla diminuzione del valore delle partecipazioni del Gruppo HRD;
- euro 329 mila alla perdita di valore del Fondo Margot.

Con particolare riferimento alla prima voce il Presidente evidenzia che tale valore riflette le risultanze dell'impairment test svolto sulle attività del segmento *education*. E 'stata svolta invero un'attività di analisi e di revisione del business plan 2019-2021 (di seguito il "Business Plan"), approvato il 6 settembre 2019, alla luce dei possibili effetti, tra l'altro di non facile prevedibilità, della pandemia covid-19 sulle attività del gruppo.

Prima della diffusione dell'emergenza sanitaria, e dunque sino al 23 febbraio 2020, data del noto decreto legge "liquidità", tutte le società del gruppo proseguivano con le loro attività in linea con le strategie e le assunzioni del Business Plan.

L'analisi consuntiva del segmento *education* con il Business Plan ha evidenziato nell'anno 2019 uno scostamento del margine operativo lordo di euro -103 mila (-7,7% rispetto al margine di segmento). tale scostamento ha origine da un incremento notevole delle spese commerciali e di marketing, pari a euro 370 mila

(+69,8%), che derivano dalla modifica di alcune strategie commerciali che di fatto hanno appesantito la redditività nell'ultima parte dell'anno.

E 'stata dunque attuata una politica di riduzione dei costi che ha già determinato una minore spesa generalizzata di euro 250 mila, pari al 4,1% dei costi operativi complessivi.

L'efficientamento della nuova strategia è dimostrato dall'aumento del fatturato che nei primi due mesi del 2020 risulta essere superiore di euro 242 mila (+28,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, +23,3% rispetto alle previsioni del Business Plan).

Quanto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, preciso che si tratta del primo bilancio consolidato redatto dopo che, a seguito della nota operazione di conferimento di Società del Gruppo HRD, si è ricostituito il Gruppo Gequity e che pertanto non esistono dati a livello consolidato comparabili con la chiusura dell'esercizio precedente.

Passando ad illustrare i principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari del bilancio consolidato, il Presidente informa che al 31 dicembre 2019 i ricavi consolidati raggiungono i 3.404 mila euro che, ricordo, tengono conto del contributo delle attività della *business unit education* per meno di quattro mesi. A mero scopo illustrativo, il Presidente ricorda che i ricavi della sola capogruppo Gequity nell'esercizio 2018 erano stati di 209 mila euro.

A livello consolidato l'Ebitda (margine operativo lordo) a fine 2019 è risultato positivo per 361 mila euro e l'Ebit (risultato operativo) ha raggiunto un sostanziale equilibrio, chiudendo con un valore negativo per soli 21 mila euro.

Il Presidente sottolinea che tali valori risentono in modo positivo della rinnovata capacità del neocostituito Gruppo Gequity di assorbire tutti i costi di struttura della holding. questi indicatori di marginalità economica sarebbero stati nettamente più elevati ove calcolati su base annua, e non a partire dalla data di efficacia del conferimento.

Il Presidente informa che al 31 dicembre 2019 il risultato netto consolidato è risultato negativo per 302 mila euro, dopo accantonamenti per 383 mila euro.

L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2019 si attesta a 1.246

mila euro, in linea con la situazione al 30 settembre 2019 e al 31 dicembre 2018, a conferma dell'obiettivo prioritario del management di Gequity di mantenere l'equilibrio finanziario del gruppo.

Il Presidente conclude rinviando integralmente al contenuto della Relazione finanziaria annuale 2019, già resa disponibile al pubblico.

Il Presidente, prima di dare lettura della proposta di delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno, segnala che la Società di revisione legale Kreston GV Italy Audit s.r.l., (di seguito anche "Kreston"), società alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio di Gequity S.p.A. per il novennio 2012-2020, ha espresso un giudizio contenente un richiamo di informativa in merito alla "valutazione effettuata dagli amministratori sulla continuità aziendale e al raggiungimento dell'esito positivo del processo di rafforzamento patrimoniale della capogruppo", sia sul bilancio di esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019, sia sul bilancio consolidato alla stessa data, nonché un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell' art. 123-bis, comma 4, del TUF, e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, come risulta dalle relazioni rilasciate in data 30 aprile 2020.

Il Presidente comunica quindi in conformità a quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. DAC/RM96003558 del 18 aprile 1996, il numero di ore e gli onorari spettanti alla Società di revisione Kreston per i servizi di revisione resi nell'esercizio 2019:

- per la revisione del bilancio di esercizio 2019: n. 221 ore per un corrispettivo di euro 10.000;
- per la revisione del bilancio consolidato 2019: n. 135 ore per un corrispettivo di euro 7.500;
- per la revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2019: n. 148 ore per un corrispettivo di euro 6.000;
- per la verifica ex art. 14, comma 1, lett. b) del d.lgs. 39/2010 per l'esercizio 2019: n. 50 ore per un corrispettivo di euro 3.500.

Il Presidente infine precisa che i corrispettivi annuali di cui è stata data lettura sono da intendersi al netto di iva, delle spese sostenute e del contributo Consob e che, ai sensi del Regolamento Emittenti di Consob, in allegato al progetto di bilancio e al bilancio consolidato è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio alla Società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete, per i servizi rispettivamente forniti a Gequity S.p.A. ed alle società dalla stessa controllate.

A questo punto il Presidente passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale, pregandolo di dare lettura, eventualmente per stralci, ovvero delle sole conclusioni della relazione redatta dal Collegio medesimo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Dr. Lenotti, presa la parola, richiama l'attenzione sulla continuità aziendale che ha sempre formato oggetto di particolare riguardo da parte del Collegio in tutte le precedenti relazioni di questo Collegio stanti le diverse peculiarità che avevano contraddistinto lo stato della società nei diversi periodi di imposta. In questa sede il Collegio rileva come finalmente nel settembre 2019 la società avesse portato a compimento l'operazione di conferimento delle partecipazioni del Gruppo HRD che ha permesso alla Società di incrementare significativamente il proprio patrimonio sociale e di acquisire il controllo totalitario delle partecipate permettendole così di riattivare finalmente la propria attività caratteristica di holding industriale.

Il subentrare nei primi mesi del 2020 dell'emergenza sanitaria Covid con il correlato blocco delle attività (totale per quanto riguarda l'attività didattica in aula delle società HRD), ha imposto una attenta riflessione da parte della Società sull'evoluzione futura con la necessità di ponderare attentamente le assunzioni poste a base del piano industriale approvato a settembre 2019.

Il tutto ha condotto il Consiglio ad approvare un piano di azione e le correlate previsioni finanziarie per i prossimi dodici mesi (fino a aprile 2021 - all'interno dei quali verrà a scadenza anche il prestito obbligazionario convertibile) che ha permesso al Consiglio di approvare il bilancio di esercizio secondo una logica di continuità aziendale.

In proposito il Collegio rileva come la situazione di incertezza creata dall'emergenza sanitaria ha reso quantomai difficile un'espressione di giudizio in merito al requisito della continuità aziendale tanto da indurre il legislatore ad introdurre apposite disposizioni. Al di là di ciò, e non potendosi astrarre da siffatto momento straordinario, il Collegio ritiene necessario richiamare l'attenzione su potenziali rischi di continuità aziendale sebbene, come innanzi detto, il Consiglio si sia attivato per predisporre un piano di azione a tutela del patrimonio aziendale.

Certamente rispetto allo scorso esercizio la posizione della Società è ben diversa dal momento che può ora disporre di un cospicuo patrimonio sociale, purtuttavia le maggiori tensioni si ritiene riguardino attualmente il lato finanziario. se da una parte non vi è dubbio sul fatto che una holding industriale individui nelle proprie partecipate la fonte principale delle proprie risorse finanziarie, dall'altra è altresì vero che in una situazione così emergenziale anche le partecipate stesse possono essere soggette a tensioni tali da non poter così agevolmente soddisfare i bisogni della holding. in tale circostanza si ritiene risiedano i maggiori rischi per la Società, la quale, come detto, si è peraltro attivata per ricercare fonti di finanziamento alternativo.

Terminato l'intervento del Dr. Lenotti, il Presidente ringrazia il Presidente del Collegio Sindacale e dà quindi lettura della proposta di deliberazione, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quella riportata a pag. 5 della Relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *esaminati il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, che chiude con una perdita di Euro 2.269.649,09, e la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori;*
- *preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione di Kreston GV Audit Italy S.r.l., nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e dell'attestazione di cui all' art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio*

1998, n.58;

DELIBERA

- di approvare la relazione sulla gestione degli Amministratori;
- di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di Gequity S.p.A.;
- di rinviare a nuovo la perdita di Euro 2.269.649,09, registrata alla data del 31 dicembre 2019;
- di conferire al Presidente e Amministratore Delegato pro tempore, ogni più ampio potere, affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese".

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato e passa a trattare il secondo punto all'ordine del giorno (2. *Presentazione relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del d.lgs. 58/98:*

2.1. *approvazione della prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, del d.lgs. 58/98. deliberazione vincolante ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del d.lgs. 58/98;*

2.2. *approvazione della seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4, del d.lgs. 58/98. deliberazione non vincolante ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del d.lgs 58/98.).*

Il Presidente ricorda che nel paragrafo intitolato "Politiche in materia di remunerazione" della Relazione 125-ter, il Consiglio di amministrazione ha proposto all'Assemblea, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 123-ter del TUF dal Decreto Legislativo n. 49/2019 che ha recepito la Direttiva UE 2017/828 (c.d. SHRD II), di

esprimersi in merito alla relazione sulla remunerazione con riguardo:

- alla politica in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche (proposta dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2020 e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica (la "politica di remunerazione 2020"); nonché
- sui compensi agli stessi corrisposti nell'esercizio 2019.

Il Presidente segnala che la nuova formulazione dell'art.123-ter del TUF riserva all'Assemblea il diritto di esprimere un voto vincolante sulla politica di remunerazione descritta nella I sezione del documento, nonché un voto consultivo sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019 ai soggetti riportati nella sezione II della relazione.

Il Presidente conclude rinviando integralmente al contenuto della (i) Relazione 125-ter limitatamente alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, (ii) Relazione sulla remunerazione. Entrambi i documenti sono stati già resi disponibili al pubblico.

Il Presidente procede a dare lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 2.1 all'ordine del giorno, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quella riportata a pagina 7 della relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,

– esaminata la Sezione I della “Relazione Annuale sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti” di Gequity S.p.A., predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;

DELIBERA

– di approvare con voto vincolante, la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98;”.

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato e prosegue con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dando lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 2.2 all'ordine del giorno, come infra trascritta, che risulta conforme a quella riportata a pagina 7 della Relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

*“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,
– esaminata la Sezione II della “Relazione Annuale sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti” di Gequity S.p.A., predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari*

DELIBERA

– di approvare con voto non vincolante, la seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98”.

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato e passa alla trattazione del terzo punto (3. *Nomina del nuovo consiglio di amministrazione:*

- 3.1. *determinazione del numero dei componenti*
- 3.2. *determinazione della durata in carica;*
- 3.3. *nomina dei componenti del consiglio di amministrazione;*
- 3.4. *determinazione del compenso del consiglio di amministrazione).*

Il Presidente richiama integralmente quanto illustrato nella relazione illustrativa degli amministratori, nella parte dedicata alla trattazione di tale punto all'ordine del giorno.

In sintesi, il Presidente informa che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 si conclude per scadenza del termine il mandato degli amministratori attualmente in carica. L'Assemblea pertanto è invitata a procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti, della durata e del compenso annuo, secondo i termini e le previsioni dell'art. 13 dello Statuto Sociale.

Con riguardo alla composizione dell'organo amministrativo, il Presidente rammenta che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, i quali durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Presidente ricorda che, come indicato nella Relazione 125-ter, il Consiglio di Amministrazione in scadenza si è astenuto dal formulare specifiche proposte in ordine al rinnovo dell'organo amministrativo, invitando i signori azionisti, in sede di presentazione delle liste, a formulare una proposta circa la durata in carica, il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, i compensi a favore dei componenti l'organo.

Con particolare riferimento alla determinazione del numero dei membri dell'organo amministrativo, il Presidente richiama la proposta formulata sul punto dall'Azionista di maggioranza in sede di presentazione della lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e propone di determinare in cinque il numero dei consiglieri da nominare.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta come sopra formulata.

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui

l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Sulla base delle votazioni esperite, il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea ha deliberato di determinare in 5 (cinque) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente proclamato il risultato, prosegue con la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente ricorda che, per quanto riguarda la durata del mandato, i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo stabilito al momento della nomina e comunque non superiore a tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto. pertanto, la durata massima del nominando Consiglio di Amministrazione sarà fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Il Presidente richiama la proposta formulata sul punto da Believe SpA in sede di presentazione della lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e propone di determinare in tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 la durata del mandato del nuovo Consiglio.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta come sopra formulata.

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Sulla base delle votazioni esperite, il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea ha deliberato di determinare in 3 (tre) esercizi la durata in carica del Consiglio di Amministrazione e quindi sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Presidente proclamato il risultato, prosegue con la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente rammenta che, ai fini della nomina dei membri dell'organo amministrativo, entro il 25esimo giorno antecedente la data dell'odierna Assemblea, previsto dall'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF e dall'art. 13 dello Statuto quale termine ultimo per la presentazione di liste di candidati per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, è stata depositata una sola lista con l'indicazione di numero cinque candidati alla carica di amministratore.

La lista riporta i seguenti nominativi:

1. Enrica Maria Ghia (Indipendente);
2. Roger Olivieri (Indipendente);
3. Irene Cioni;
4. Luigi Stefano Cuttica;
5. Lorenzo Marconi.

La suddetta lista, unitamente alla documentazione richiesta dall'art. 13 dello Statuto, è stata presentata dall'Azionista di maggioranza, titolare complessivamente di n. 454.562.981 azioni ordinarie pari al 89,180% del capitale sociale con diritto di voto.

Il Presidente precisa che, come risulta dalla documentazione allegata alla lista, tutti i candidati ivi indicati sono in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica di amministratore ed in particolare evidenzia che i signori Enrica Maria Ghia e Roger Olivieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal testo unico della finanza e dal codice di autodisciplina.

Il Presidente prende atto che la lista, unitamente alla documentazione di corredo, è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della società e di borsa italiana, in data 5 giugno 2020.

Da ultimo il Presidente informa che l'art. 13 dello Statuto prevede espressamente che “[...] nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del consiglio di amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di

detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti; l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti;

c) qualora, invece, il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale [...]"

Considerato che il numero di candidati indicati nella lista è pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere e che, in tal caso, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, il Presidente mette in votazione la lista presentata da Believe SpA.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la lista presentata da Believe SpA e la relativa delibera di nomina.

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Sulla base delle votazioni esperite, il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea ha deliberato di nominare quali membri del Consiglio di Amministrazione, per tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2022, i signori:

1. Enrica Maria Ghia, nata a Roma, il 26.11.1969, residente a Milano, in Via Corridoni N.3, C.F. GHINCM69S66H501S;
2. Roger Olivieri, nato a Pescara, il 02.12.1965, residente a Roma, in Via Foscari N. 7, C.F. LVRRGR65T02G482T;
3. Irene Cioni, nata a Empoli, il 14.01.1973, residente a Milano, in Via Tadino N. 13, C.F. CNIRNI73A54D403G;
4. Luigi Stefano Cuttica, Nato a Genova, il 01.10.1970, residente a Ricaldone, in Via Cazzulini N. 9, C.F. CTTLST70R01D969A;
5. Lorenzo Marconi, nato a Sondrio, il 06.07.1961, residente a Guanzate, in Via San Lorenzo N. 9, C.F. MRCLNZ61L06I829Z.

Il Presidente dà altresì atto che **(i)** sulla base delle dichiarazioni rese dai candidati in sede di presentazione della lista tutti i consiglieri sono in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione della carica e che in particolare i consiglieri Enrica Maria Ghia e Roger Olivieri sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal testo unico della finanza e dal codice di autodisciplina; **(ii)** la composizione del Consiglio di Amministrazione, come sopra determinata, assicura l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa – anche regolamentare - vigente in materia.

Il Presidente proclamato il risultato, prosegue con la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno ed informa che occorre procedere alla determinazione dei compensi da attribuire al nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente richiama *in primis* il disposto dell'art.2389, primo comma, del codice civile il quale demanda all'Assemblea la determinazione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, fatta salva la competenza dell'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, nella determinazione delle remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche ex art.2389, terzo comma, del codice civile.

Il Presidente richiama le proposte formulate sul punto da Believe SpA in sede di presentazione della lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e propone di:

(i) determinare in complessivi euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 (quindicimila/00) a ciascun consigliere), esclusi sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile;

(ii) determinare in complessivi euro 5.000,00 (cinquemila/00) l'importo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, da corrispondere a ciascun consigliere che sarà nominato membro dei comitati endoconsiliari, indipendentemente dal fatto che sia nominato membro in uno o più comitati;

(iii) dare mandato al Consiglio di Amministrazione per la definizione delle eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta come sopra formulata.

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Sulla base delle votazioni esperite, il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea ha deliberato:

(i) di determinare in complessivi euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 (quindicimila/00) a ciascun consigliere) esclusi sia gli

emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile;

(ii) di determinare in complessivi euro 5.000,00 (cinquemila/00) l'importo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, da corrispondere a ciascun consigliere che sarà nominato membro dei comitati endoconsiliari, indipendentemente dal fatto che sia nominato membro in uno o più comitati;

(iii) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione per la definizione delle eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile. Su richiesta del Dr. Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente precisa che la competenza in ordine all'eventuale attribuzione agli amministratori esecutivi di un trattamento di fine mandato ("TFM") è riservata all'Assemblea, non già al Consiglio di Amministrazione, come si è ritenuto inizialmente e che, ove vi saranno i presupposti, si valuterà di sottoporre tale questione all'approvazione dell'Organo Assembleare.

Esaurita la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno, il Presidente passa a trattare il quarto punto all'ordine del giorno (*4. Nomina del nuovo Collegio Sindacale*):

4.1. nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente;

4.2. determinazione del compenso del Collegio Sindacale).

Il Presidente richiama integralmente quanto illustrato nella relazione illustrativa degli amministratori, nella parte dedicata alla trattazione di tale punto all'ordine del giorno.

In sintesi, il Presidente informa che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 si conclude per scadenza del termine il mandato dei sindaci attualmente in carica.

L'Assemblea pertanto è invitata a procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale e del compenso annuo, secondo i termini e le previsioni dell'art. 22 dello Statuto Sociale.

Il Presidente rammenta che, ai sensi dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, i quali restano in carica per tre esercizi sociali.

Il Presidente ricorda che, ai fini del rinnovo dell'organo di controllo, entro il 25esimo giorno antecedente la data dell'odierna Assemblea, previsto dall'art. 144-sexies, comma 4, del regolamento emittenti e dall'art.22 dello Statuto quale termine ultimo per la presentazione di liste di candidati per il rinnovo del Collegio Sindacale, è stata depositata una sola lista con l'indicazione di n. tre candidati alla carica di sindaco effettivo e di n. due candidati alla carica di sindaco supplente. La lista, composta da due sezioni, riporta i seguenti nominativi:

(I) Sindaci Effettivi:

1. Michele Lenotti;
2. Silvia Croci;
3. Massimo Rodanò;

(II) Sindaci Supplenti:

1. Laura Guazzoni;
2. Alessandro Loffredo.

La suddetta lista, unitamente alla documentazione richiesta dall' art. 22 dello Statuto, è stata presentata dall'Azionista di maggioranza Believe SpA, titolare complessivamente di n. 454.562.981 azioni ordinarie pari al 89,180% del capitale sociale con diritto di voto.

Il Presidente precisa che, come risulta dalla documentazione allegata alla predetta lista, tutti i candidati indicati nella lista sono in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica di sindaco.

Il Presidente dà atto che la lista, unitamente alla documentazione di corredo, è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, e sul sito internet della società e di borsa italiana, in data 5 giugno 2020.

Il Presidente ricorda che la Società ha reso la comunicazione ai sensi dell'art. 144-octies del Regolamento Emittenti, informando il mercato della presentazione di una sola lista per la nomina del Collegio Sindacale e conseguentemente della proroga

di ulteriori tre giorni del termine per il deposito di liste per la sola nomina dei sindaci, nonché della riduzione all'1,25% della percentuale minima di capitale sociale necessaria per la presentazione di tali liste.

Il Presidente informa che, a seguito della predetta comunicazione, non sono state presentate nuove liste per la nomina del Collegio Sindacale; l'Assemblea pertanto dovrà esprimere il proprio voto sull'unica lista presentata e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista medesima, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti; in tal caso, sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale il primo candidato a sindaco effettivo indicato nella predetta lista.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la lista presentata da Believe SpA e la relativa delibera di nomina.

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Sulla base delle votazioni esperite, il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea ha deliberato di nominare:

(i) quali sindaci effettivi per tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2022, i signori:

1. Michele Lenotti (che assume la qualità di Presidente del Collegio Sindacale, nato a Milano, il 14.11.1971 residente a Milano, in via Donizetti n. 1, C.F. LNT-MHL71S14F205E;

2. Silvia Croci, nata a Milano, il 19.10.1985, residente a Milano, in via XXV Aprile n.2, C.F. CRCSLV85R59F205V;

3. Massimo Rodanò, nato a Gorizia, il 13.08.1962 residente a Milano, in via Messina n. 47, C.F. RDNMSM62M13E098N.

(ii) quali sindaci supplenti per tre esercizi sino all'approvazione del bilancio che

si chiuderà il 31 dicembre 2022, i signori:

1. Laura Guazzoni, nata a Milano, il 21.04.1965 e residente a Castione della Presolana (BG), in via Roncai 4/a, C.F. GZZLRA65D61F205I;

2. Alessandro Loffredo, nato a Napoli, il 10.11.1972, residente a Milano, in via Tarra n. 5, C.F. LFFLSN72S10F839J

e dà atto che **(i)** sulla base delle dichiarazioni rese dai candidati in sede di presentazione della lista tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione della carica; **(ii)** la composizione del Collegio Sindacale, come sopra determinata, assicura l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa – anche regolamentare - vigente in materia. Il Presidente informa che, ai sensi e per gli effetti delle vigenti norme di legge e dell'art. 22 dello Statuto Sociale, risulta eletto Presidente del Collegio Sindacale Michele Lenotti, quale primo candidato a sindaco effettivo indicato nella lista messa in votazione.

Il Presidente proclamato il risultato, prosegue con la trattazione del quarto punto all'ordine del giorno ed informa che occorre procedere alla determinazione dei compensi da attribuire al Collegio Sindacale appena eletto.

Il Presidente ricorda che, come indicato nella Relazione 125-ter, il Consiglio di Amministrazione in scadenza si è astenuto dal formulare specifiche proposte in ordine a tale punto, invitando i signori azionisti, in sede di presentazione delle liste, a formulare una proposta circa il compenso dei componenti del Collegio Sindacale.

Il Presidente richiama la proposta formulata sul punto dall'Azionista di maggioranza in sede di presentazione della lista per il rinnovo dell'organo di controllo e propongo di determinare in complessivi euro 46.000 (quarantaseimila/00) il compenso complessivo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante al Collegio Sindacale, di cui quanto ad euro 18.000 (diciottomila/00) da attribuire al Presidente e quanto ad euro 14.000 (quattordicimila/00) a ciascuno dei sindaci effettivi.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta come sopra

formulata.

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,1801872%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Sulla base delle votazioni esperite, il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea ha deliberato di determinare in complessivi euro 46.000 (quarantaseimila/00) il compenso complessivo annuo lordo spettante al Collegio Sindacale, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, compenso da ripartirsi tra i singoli membri come segue:

- euro 18.000 (diciottomila/00) lordi annui al Presidente del Collegio Sindacale Michele Lenotti;
- euro 14.000 (quattordicimila/00) lordi annui al Sindaco effettivo Silvia Croci;
- euro 14.000 (quattordicimila/00) lordi annui al Sindaco effettivo Massimo Rodanò.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente della riunione ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 11:05.

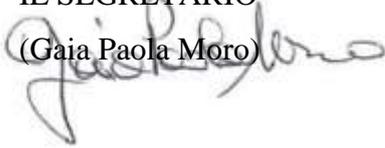
Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

- sotto la lettera "A", in unico plico, elenco presenze e risultati delle votazioni;
- sotto la lettera "B", la Relazione 125-ter;
- sotto la lettera "C", le domande trasmesse a mezzo PEC dall'Azionista Braghero in data 15 maggio 2020.
- sotto la lettera "D", le domande trasmesse a mezzo PEC dall'Azionista Giaretta in data 17 giugno 2020;
- sotto la lettera "E", la Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2019 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, la Relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto), corredata dalle Relazioni della Società di revisione e del Collegio Sindacale;
- sotto la lettera "F", la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;

- sotto la lettera "G", la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Remunerazione.

IL SEGRETARIO

(Gaia Paola Moro)

Handwritten signature of Gaia Paola Moro in black ink, written in a cursive style.

IL PRESIDENTE

(Luigi Stefano Cuttica)

Handwritten signature of Luigi Stefano Cuttica in black ink, written in a cursive style.

GEQUITY S.P.A.

26.06.2020 h.10:00

numero totale azioni Gequity
509.712.970,00

Elenco Interventuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Numero
progressivo Titolare
Tipo Rap. Deleganti/Rappresentati legalmente

1.	D BELIEVE SPA	454.562.981
	Totale azioni	454.562.981 89,180187%
	Totale azioni in proprio	-
	Totale azioni in delega	454.562.981
	Totale azioni in rappresentanza legale	-
	TOTALE AZIONI	454.562.981 89,180187%
	Totale azionisti in proprio	0
	Totale azionisti in delega	1
	Totale azionisti in rappresentanza legale	0
	TOTALE AZIONISTI	1
	TOTALE PERSONE INTERVENUTE	1

Legenda:

D: Delegante
R: Rappresentato legalmente

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 26 giugno 2020

(unica convocazione)

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Sono ora rappresentate in aula numero n. 454562981 azioni ordinarie pari al 89,1801872% del capitale sociale, tutte ammesse al voto.

Sono presenti in video/audioconferenza numero x azionisti, di cui

- n° 1 azionisti per delega

509.712.970 azioni costituenti il capitale sociale interamente sottoscritto e versato alla data odierna.

Azionisti in proprio:	0
Azionisti per delega:	1
Totale Azionisti:	1
Teste:	1

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Azioni	PRESENTI ALLE VOTAZIONI								
		Ordine del Giorno								
		1.1	2.1	2.2	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2
ANGELO CARDARELLI IN RAPPRESENTANZA DI BELIEVE SPA	454.562.981	F	F	F	F	F	F	F	F	F

1. Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019:

1.1 Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

2. Presentazione Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98:

2.1 Approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, del D.lgs. 58/98. Deliberazione vincolante ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del D.lgs. 58/98;

2.2 Approvazione della seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4, del D.lgs. 58/98. Deliberazione non vincolante ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D.lgs. 58/98

3. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione:

3.1 Determinazione del numero dei componenti

3.2 Determinazione della durata in carica

3.3 Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione

3.4 Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione

4. Nomina del nuovo Collegio Sindacale:

4.1 Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente

4.2 Determinazione del compenso del Collegio Sindacale

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati;

Q: Voti esclusi dal quorum

>>



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI
(Redatta ai sensi dell'art. 125 ter del D. Lgs. 58/98)

Assemblea Ordinaria dei Soci

26 giugno 2020

GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it
info@gequity.it

INDICE

PREMESSA	3
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019	5
POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE	6
NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
Composizione delle liste e legittimazione alla presentazione delle stesse	8
Modalità per la presentazione delle liste	9
Termini di presentazione delle liste	10
Pubblicità delle proposte di nomina.....	10
Modalità di votazione.....	10
NOMINA DEL NUOVO COLLEGIO SINDACALE	14
Composizione delle liste e legittimazione alla presentazione delle stesse	14
Modalità per la presentazione delle liste	15
Termini di presentazione delle liste	16
Pubblicità delle proposte di nomina.....	16
Modalità di votazione.....	16

PREMESSA

Signori Azionisti,

in osservanza dell'art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, (il "TUF") come successivamente modificato e integrato, nonché dell'art. 84-ter del regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente") mette a Vostra disposizione una relazione illustrativa (la "Relazione Illustrativa") sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti convocata in sede ordinaria – mediante avviso pubblicato in data 15 maggio 2020 sul sito internet della Società (www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee/2020) e sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com, nonché per estratto sul quotidiano La Verità – in Milano, presso la Sede Legale della Società, sita in Milano, Via Cino del Duca 2, per il giorno 26 giugno 2020, alle ore 11:00, in unica convocazione, (l'"Assemblea"). In particolare, l'ordine del giorno della menzionata Assemblea è il seguente:

1. Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019:
 - 1.1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - 1.2. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.
2. Presentazione Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98:
 - 2.1. Approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, del D.lgs. 58/98. Deliberazione vincolante ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del D.lgs. 58/98;
 - 2.2. Approvazione della seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4, del D.lgs. 58/98. Deliberazione non vincolante ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D.lgs 58/98.
3. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione:
 - 3.1. Determinazione del numero dei componenti;
 - 3.2. Determinazione della durata in carica;
 - 3.3. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - 3.4. Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina del nuovo Collegio Sindacale:
 - 4.1. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
 - 4.2. Determinazione del compenso del Collegio Sindacale;

La presente Relazione Illustrativa sarà depositata e messa a disposizione del pubblico in data 15 maggio 2020 presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee), nonché sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 24 aprile 2020, che chiude con una perdita pari ad Euro 2.269.649,09.

A tal proposito Vi informiamo che ogni commento e informazione relativi a tale punto all'ordine del giorno dell'Assemblea sono ampiamente contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, il Bilancio Consolidato, la relazione degli Amministratori sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché l'Attestazione del Dirigente Preposto di cui all'art.154-bis, comma 5, del TUF) (in seguito anche la "Relazione Finanziaria 2019"), che è disponibile a far data dal 30 aprile 2020, in ossequio alla normativa vigente, presso la sede Sociale e pubblicata sul sito internet www.gequity.it, sezione Investor Relations/Financial Reports 2020, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti. Per l'illustrazione del Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 si rimanda, in particolare, alla relazione sulla gestione degli Amministratori.

Premesso quanto sopra, viene richiesta l'approvazione della seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- esaminati il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, che chiude con una perdita di Euro 2.269.649,09, e la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori,*
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione di Kreston GV Audit Italy S.r.l., nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e dell'attestazione di cui all'articolo 154- bis, comma 5, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58*
DELIBERA
- di approvare la relazione sulla gestione degli Amministratori;*
- di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di Gequity S.p.A.;*
- di rinviare a nuovo la perdita di Euro 2.269.649,09, registrata alla data del 31 dicembre 2019;*
- di conferire al Presidente e Amministratore Delegato pro tempore, ogni più ampio potere, affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese."*

POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE

Signori Azionisti,

in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, siete chiamati quest'anno, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 123 ter del TUF dal decreto legislativo n. 49/2019 che ha recepito la Direttiva UE 2017/828 (c.d. SHRD II), a esprimervi in merito alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" di Gequity S.p.A. (la "Relazione sulla Remunerazione" o "Relazione") con riguardo:

- alla politica in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche (proposta dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2020 e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica (la "Politica di Remunerazione 2020"); nonché
- sui compensi agli stessi corrisposti nell'esercizio 2019.

Vi ricordiamo che, come già previsto in passato, la Relazione sulla Remunerazione si articola in due distinte sezioni:

- la Sezione I, nella quale è descritta la Politica di Remunerazione e le procedure utilizzate per l'adozione e attuazione della politica stessa; evidenziamo che, come ogni anno, in questa sezione sono, inoltre, riportate le informazioni sulla remunerazione degli amministratori e sul Comitato per la Remunerazione relative alle raccomandazioni dettate in materia dal Codice di Autodisciplina delle società quotate al quale Gequity aderisce;
- la Sezione II (articolata in due parti) che contiene, nella Prima Parte, la rappresentazione dei compensi erogati dalla Società ai soggetti rilevanti con riferimento a ciascuna delle voci che compongono la remunerazione per l'esercizio 2019 di tali soggetti; e, nella Seconda Parte, il dettaglio dei compensi corrisposti o maturati nell'esercizio 2019 ai soggetti rilevanti, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società e da società controllate e collegate, utilizzando le tabelle allegate alla Relazione sulla Remunerazione, che formano parte integrante della stessa, nonché le informazioni sulle partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dai medesimi soggetti, nonché dai loro coniugi non legalmente separati o dai loro figli, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Tra le novità principali che sono state introdotte all'art. 123 ter del TUF, vi è la modifica della natura del voto da esprimere da parte dell'Assemblea sulla Politica di Remunerazione per l'esercizio 2020 contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che da voto consultivo è stato elevato a voto vincolante, nonché l'introduzione di un voto consultivo sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019 ai soggetti, riportati nella Sezione II della Relazione.

Si segnala che la Relazione – e, dunque, la Politica di Remunerazione 2020 e i compensi corrisposti ai soggetti nell'esercizio 2019 indicati, rispettivamente, nella Sezione I e nella Sezione II della Relazione medesima – è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 maggio 2020, su proposta del Comitato per la Remunerazione, nel rispetto della

normativa, anche regolamentare, vigente, ed è a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (in particolare, a partire dal 5 giugno 2020).

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia al testo della suddetta relazione, i cui contenuti sono stati definiti altresì in ossequio a quanto disposto dall'art. 84-quater del 7 Regolamento Emittenti e in considerazione dei relativi Allegati 3A, Schema 7-bis e Schema 7-ter.

Si invita, pertanto, l'Assemblea ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,

- esaminata la Sezione I della "Relazione Annuale sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti" di Gequity S.p.A., predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;*
- esaminata la Sezione II della "Relazione Annuale sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti" di Gequity S.p.A., predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari*

DELIBERA

- di approvare con voto vincolante, la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98;*
- di approvare con voto non vincolante, la seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98.*

NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

in relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, venendo il Consiglio di Amministrazione a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, siete invitati a procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti, della durata e del compenso annuo, secondo i termini e le previsioni dell'art. 13 dello Statuto sociale.

Si ricorda preliminarmente che l'organo amministrativo attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 settembre 2017 ed è composto come di seguito indicato:

-  Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato);
-  Irene Cioni (Amministratore Delegato);
-  Lorenzo Marconi (Amministratore Delegato);
-  Roger Olivieri (Amministratore Indipendente);
-  Elena Elda Lina Melchioni (Amministratore Indipendente).

Si rammenta che, ai sensi dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, i quali durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Inoltre, almeno un Amministratore - ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti - deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 58/1998 (di seguito, "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere, inoltre, assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa - anche regolamentare - vigente in materia.

Ciò premesso, di seguito si illustra il procedimento di nomina degli Amministratori, che dovrà avvenire sulla base di liste presentate dagli Azionisti in conformità a quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto, al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

Composizione delle liste e legittimazione alla presentazione delle stesse

Le liste dovranno contenere il nominativo dei candidati alla carica di Amministratore, che saranno elencati mediante un numero progressivo.

Ogni lista dovrà contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter.

In ciascuna lista possono, inoltre, essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste non presentate nei termini e con le modalità di cui sotto non saranno ammesse in votazione.

Ogni Azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

I Soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti che, ai sensi della Determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020 nonché dello statuto, da soli o insieme ad altri Azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata e avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Modalità per la presentazione delle liste

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

- a. l'elenco degli Azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli Azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che autodichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare gli Azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria, nonché la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b. la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto la sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, nonché l'accettazione della candidatura.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale

sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società (ossia entro il **5 giugno 2020**). La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione dell'attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera come non presentata.

In conformità alla raccomandazione di cui alla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, si invitano gli Azionisti che presentano una lista di minoranza per la nomina del Consiglio di Amministrazione a depositare, unitamente alla lista, una dichiarazione "che attesti l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'articolo 147-ter, comma 3 del TUF e all'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'articolo 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'articolo 122 del medesimo Decreto", specificando, ove esistenti, le relazioni significative con detti azionisti di controllo o di maggioranza relativa, nonché le motivazioni per le quali tali relazioni non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei citati rapporti di collegamento.

Termini di presentazione delle liste

Le liste dovranno pervenire a mezzo comunicazione elettronica al seguente indirizzo di posta elettronica certificata gequity@legalmail.it da una casella di posta elettronica certificata, ovvero mediante invio a mezzo di raccomandata A/R presso la Sede Legale della Società in Via Cino Del Luca 2, Milano, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in unica convocazione (ossia entro il **1° giugno 2020**).

In ogni caso, al fine di garantire la tempestiva ricezione da parte della Società delle liste e della relativa documentazione, si invitano i signori Azionisti a preferire l'utilizzo degli strumenti telematici di notifica indicati in luogo dei servizi postali che, tenuto conto dell'emergenza sanitaria in corso, potrebbero subire dei ritardi.

Pubblicità delle proposte di nomina

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul sito internet della Società www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee) e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori (ossia entro il **5 giugno 2020**).

Modalità di votazione

Votazione in caso di presentazione di più liste

In caso di presentazione di più liste di candidati, all'elezione dei Consiglieri si procede come segue.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista; saranno annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risulteranno eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risulteranno eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta, inoltre, eletto un Consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i Soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto precede, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza, si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Votazione in caso di presentazione di una sola lista

In caso di presentazione una sola lista, se il numero dei candidati indicati nella lista è pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista.

La lista risulterà approvata ove consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea (ai fini della votazione si segnala che l'astensione dal voto è parificata alla assenza), sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Qualora il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze" sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Qualora, invece, il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per

chiunque altro venga candidato da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età.

Qualora all'esito della votazione "per preferenze" non risulti eletto alcun Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, sarà eletto, al posto del candidato che abbia ricevuto il minor numero di preferenze, il candidato avente i requisiti di Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, che abbia ricevuto il maggior numero di preferenze (ovvero, in caso di consiglio di più di sette membri senza alcun Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, saranno eletti, al posto dei due Amministratori che abbiano ricevuto il minor numero di preferenze, i due candidati aventi i requisiti di Amministratore Indipendente ex art. 147-ter che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze).

La votazione "per preferenze" deve sempre prevedere il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Votazione in caso di mancata presentazione di liste

Nel caso non sia stata presentata alcuna lista si procede alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione mediante votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, fermo restando l'obbligo di nominare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, ovvero almeno due qualora il consiglio sia composto da più di sette componenti, e sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Chiarite le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, si invita, pertanto, l'Assemblea a deliberare, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto sociale, in merito alla nomina degli Amministratori, previa determinazione del loro numero e della durata in carica, nonché in merito alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la durata del mandato, si ricorda che i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo stabilito al momento della nomina e comunque non superiore a tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto. Pertanto, la durata massima del nominando Consiglio di Amministrazione sarà fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Al fine di consentire agli Azionisti di esprimere il proprio diritto di voto in modo diversificato con riferimento ai diversi punti oggetto del terzo argomento all'ordine del giorno, saranno poste in votazione separatamente le proposte di deliberazione relative a ciascuno dei seguenti argomenti: (a) determinazione del numero degli Amministratori che comporranno il Consiglio di Amministrazione; (b) durata in carica del nominando Consiglio di Amministrazione; (c) nomina degli Amministratori; (d) determinazione dei relativi compensi.

Il Consiglio di amministrazione in scadenza si astiene dal formulare specifiche proposte a tal riguardo e invita i signori Azionisti, pertanto, in sede di presentazione delle liste, a formulare una proposta circa la durata in carica, il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, i compensi a favore dei componenti l'organo.



NOMINA DEL NUOVO COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

in relazione al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, venendo il Consiglio di Amministrazione a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, siete invitati a procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, previa determinazione del numero dei componenti, della durata e del compenso annuo, secondo i termini e le previsioni dell'art. 22 dello Statuto sociale.

Si ricorda preliminarmente che l'organo di controllo attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 settembre 2017 ed è composto come di seguito indicato:

-  Michele Leonetti (Presidente);
-  Silvia Croci (Sindaco Effettivo);
-  Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo);
-  Fabrizia Giribaldi (Sindaco Supplente);
-  Luca Manzoni (Sindaco Supplente).

Ai sensi dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, i quali restano in carica per tre esercizi sociali. Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente.

Si rammenta che i Sindaci dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa (anche regolamentare). Si segnalano, in particolare, i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza nonché quelli relativi al cumulo degli incarichi, fermo restando le situazioni di incompatibilità previste dalla legge. Nella composizione del Collegio Sindacale dovrà, inoltre, essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa – anche regolamentare - vigente in materia.

Ciò premesso, di seguito si illustra il procedimento di nomina dei componenti il Collegio Sindacale, che dovrà avvenire sulla base di liste presentate dagli Azionisti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dall'art. 22 del vigente Statuto, al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

Composizione delle liste e legittimazione alla presentazione delle stesse

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre

candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco effettivo, quanto a quella di Sindaco supplente).

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale gli Azionisti che, ai sensi della Determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020, da soli o insieme ad altri Azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata.

Un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Soci appartenenti al medesimo gruppo e i Soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Modalità per la presentazione delle liste

Le liste, da depositarsi nei termini di cui *infra*, dovranno contenere, anche in allegato, le seguenti indicazioni:

- a. informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b. dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 con questi ultimi; in proposito, si invitano gli Azionisti tenuti al rilascio di tale dichiarazione a conformarsi altresì alle raccomandazioni formulate da Consob con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009;
- c. esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- d. ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società (ossia entro **5 giugno 2020**).

La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione della attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera come non presentata.

Termini di presentazione delle liste

Le liste, unitamente alla certificazione comprovante il possesso azionario, dovranno pervenire a mezzo comunicazione elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata gequity@legalmail.it da una casella di posta elettronica certificata, ovvero mediante invio a mezzo di raccomandata A/R presso la Sede Legale della Società in Via Cino Del Luca 2, Milano, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in unica convocazione (ossia entro **1° giugno 2020**).

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. In ogni caso, al fine di garantire la tempestiva ricezione da parte della Società delle liste e della relativa documentazione, si invitano i signori Azionisti a preferire l'utilizzo degli strumenti telematici di notifica indicati in luogo dei servizi postali che, tenuto conto dell'emergenza sanitaria in corso, potrebbero subire dei ritardi.

Pubblicità delle proposte di nomina

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul sito internet della Società www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee) e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale (ossia almeno entro il 5 giugno 2020).

Modalità di votazione

Votazione in caso di presentazione di più liste

In caso di presentazione di più liste di candidati, all'elezione dei Sindaci si procede come segue. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

Dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, ai sensi delle disposizioni applicabili, neppure indirettamente con i Soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("**Lista di Minoranza**"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("**Sindaco di Minoranza**"), e un Sindaco supplente ("**Sindaco Supplente di Minoranza**").

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto sopra previsto, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile ai

componenti dell'organo di controllo (tanto con riguardo alla carica di Sindaco effettivo, quanto a quella di Sindaco supplente), allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Votazione in caso di presentazione di una sola lista

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

Votazione in caso di mancata presentazione di liste

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Chiarite le modalità di nomina del Collegio Sindacale, si invita, pertanto, l'Assemblea a deliberare, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale, in merito alla nomina dei Sindaci, i quali resteranno in carica sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2022, votando una lista tra quelle presentate e rese note in conformità alle disposizioni statutarie, nonché a quanto poc'anzi riportato.

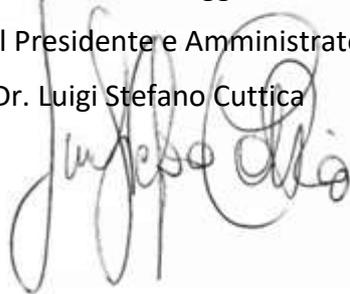
Con riguardo alla determinazione del compenso a favore dei componenti del Collegio Sindacale, si rammenta che – ai sensi di legge e di Statuto – il compenso dei Sindaci è determinato dall'Assemblea ordinaria all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Il Consiglio di amministrazione in scadenza si astiene dal formulare specifiche proposte a tal riguardo e invita i signori Azionisti, pertanto, in sede di presentazione delle liste, a formulare proposte circa il compenso dei componenti del Collegio Sindacale.

Milano, lì 14 maggio 2020

Il Presidente e Amministratore Delegato

Dr. Luigi Stefano Cuttica



Data: 15 maggio 2020, 18:39:15
Da: BRAGHERO CARLO MARIA PEC <c.braghero@cert.ragionieri.com>
A: gequity <gequity@legalmail.it>
Oggetto: domande per assemblea del 26 giugno
Allegato: Domande assemblea 26 giu 2020.pdf (277.3 KB)

Allego quanto in oggetto.

La certificazione vi perviene direttamente da Intesa Sanpaolo.

Cordiali saluti.

--

Carlo Maria Braghero
ragioniere commercialista
corso G. Marconi, 24
10125 Torino



DOMANDE DELL'AZIONISTA CARLO MARIA BRAGHERO PER ASSEMBLEA ORDINARIA DI GEQUITY S.P.A. DEL 26 GIUGNO 2020 E RISPOSTE DELLA SOCIETA', AI SENSI DELL'ART. 127-TER DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Milano, 16 giugno 2020

Il presente documento riporta le domande pervenute a Gequity S.p.A. (di seguito, "**Gequity**" e/o la "**Società**") a mezzo PEC, alle ore 18:38 del 15 maggio 2020, così come formulate dall'Azionista Carlo Maria Braghero, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza.

Benché alcune domande non siano attinenti rispetto all'ordine del giorno dell'Assemblea, in un'ottica di piena trasparenza, ove disponibili, le risposte sono state ugualmente fornite.

Le risposte della Società sono riportate in carattere corsivo.

* * *



1. L'ormai pluriennale mia partecipazione alle vostre assemblee mi ha permesso di verificare come l'affluenza degli azionisti non sia mai stata particolarmente rilevante. Comprendendo anche gli organi sociali, il personale di servizio e gli invitati in sala non ci sono mai state più di venti persone. Mi riesce quindi difficile condividere la decisione da voi presa di tenere questa assemblea solo con il rappresentante designato e non con un collegamento audio (e/o audiovideo) con tutti gli interessati. Ci sarebbe stata la giusta tutela sanitaria per tutti e, al contempo, non si sarebbe conculcata la partecipazione. Quali le motivazioni della scelta fatta? Forse avete voluto approfittare degli ultimi giorni di vigenza della normativa straordinaria per "imbalsamare" l'assemblea evitando qualsiasi contatto tra soci, impedendo il dibattito e rendendo impossibile il confronto con gli amministratori?

La Società ha deciso di avvalersi della facoltà riconosciuta dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. Decreto "Cura Italia"), prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato.

Gequity ritiene anche che l'intervento in Assemblea per mezzo del Rappresentante Designato bilanci adeguatamente le esigenze di tutela della salute e il diritto di partecipazione degli azionisti, comunque garantito nei modi e nelle forme previste dalla legge e secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione.

A partire da settembre 2017 la Società ha dimostrato ampiamente la propria volontà di garantire il confronto, nonché il dibattito, rispondendo a tutte le domande pertinenti all'ordine del giorno validamente presentate durante l'Assemblea ovvero prima della stessa in conformità alle disposizioni applicabili.

2. Riconosco molto volentieri che la società (... finalmente!) sta assumendo un proprio profilo, anche con il nuovo logo. Quanto è costato il progetto grafico? Ci sono particolari messaggi che volete trasmettere con la "G" in grassetto e con la "y" reiterata? Oppure sono solo scelte estetiche?

In linea con la definizione della nuova Politica degli Investimenti, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2020, la Società ha ravvisato l'opportunità di innovare il proprio logo, avvalendosi dell'apporto creativo di una società controllata dalla capogruppo finale, Improvement s.r.l., a costo zero. Lo stesso è frutto di scelte puramente estetiche.

3. Dalle diverse percentuali di partecipazione che avete indicato appare in diminuzione la quota di controllo di Believe. Si è trattato di vendite sul mercato o di altro tipo di operazione?

Come da Comunicazione del 3 febbraio 2020, rinvenibile sul sito internet www.gequity.it alla Sezione Governance/Internal Dealing/Comunicazioni si tratta di cessione avvenuta al di fuori di una sede di negoziazione.

4. A proposito di Believe, nel gennaio scorso avevo chiesto al nostro Presidente informazioni sul prestito obbligazionario emesso dalla stessa. Mi faceva rispondere dal suo amministratore unico (il nostro consigliere Irene Cioni) che dava spiegazioni del tutto insoddisfacenti. Il 16 gennaio chiedevo perciò chiarimenti che a oggi non sono ancora



pervenuti. E pensare che la stessa Cioni chiudeva il suo messaggio affermando: “SPERO di aver risposto ..., eventualmente sono a disposizione”. Devo interpretare “eventualmente” come: se neavrò voglia? Non mi sembra che questo modo di fare contribuisca ad accrescere l’immagine della società e, inoltre, rende vani gli sforzi del Presidente che, al contrario, è sempre stato puntuale e corretto malgrado la diversità di vedute che abbiamo.

La questione sottoposta con la presente domanda non può essere riscontrata da Gequity in quanto non inerente alla Società, bensì all’azionista di maggioranza Believe. Eventuali informazioni possono essere rinvenute al sito internet della stessa <https://www.believeholding.it/>.

5. Alla pagina 31 del fascicolo viene correttamente ricordato che le norme straordinarie ora in vigore permettono di considerare esistente la continuità aziendale senza tener conto delle implicazioni Covid-19. Ciò malgrado avete (a vostro dire ‘cautelativamente’) ridotto il valore di carico delle partecipazioni di 1,493 milioni. È indubbio che, così operando, la probabile necessità di svalutare nel 2020 sarà per importi inferiori e quindi con una diluizione dell’impatto. In precedenti assemblee già avevo avuto modo di rimarcare la sopravvalutazione del conferimento e la velocità con cui vi siete affrettati a svalutare suffraga le mie pregresse osservazioni. Possiamo dire che lo sciagurato evento della pandemia ha favorito e in qualche modo giustificato la politica di bilancio che avete adottato?

In sede di conferimento delle partecipazioni del Gruppo HRD il Consiglio di Amministrazione ha attribuito alle partecipazioni conferite il valore risultante dalla perizia redatta da un esperto indipendente.

In sede di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, essendo obbligatoria per espressa disposizione normativa l’esecuzione di un impairment test sul valore delle partecipazioni (l’“Impairment Test”), il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle proiezioni risultanti dall’Impairment Test, ha ridotto in via cautelativa il valore delle partecipazioni conferite.

6. Pur in assenza di specifiche indicazioni, presumo che la tabella di pag. 24 sia riepilogativa del risultato delle nostre tre controllate. Se è davvero così, appare evidente come proiettando sull’intero esercizio il risultato del periodo la redditività netta annuale dovrebbe aggirarsi su circa 1,2 milioni annui. Ne consegue che il multiplo a cui sono state valorizzate le partecipazioni all’atto del conferimento è superiore a 11,5 volte. Ritenete corretto un simile multiplo per una attività matura che certamente non è una start up (dove i multipli fantasiosi sono la regola)?

La tabella riepilogativa, come indicato in intestazione alla stessa, è relativa alle “tre società del Gruppo HRD”. Ciò premesso, il segmento di business Education è soggetto a stagionalità e, pertanto, non può essere effettuata una semplice moltiplicazione del periodo preso in considerazione per l’intero esercizio, in quanto la stessa non terrebbe conto della distribuzione delle attività nell’arco dell’anno.

7. Segnalate correttamente il blocco delle attività ad inizio d’anno dovuto a cause esogene. Ho notato come in un periodo così straordinario numerose sono le aziende che si sono reinventate o riconvertite e ancor di più sono state quelle che hanno cercato di fidelizzare la



clientela con le iniziative più varie. Che azioni hanno intrapreso le nostre controllate? Sono state pro-attive o si sono limitate a sospendere l'attività? La formazione a distanza, ormai diventata pane quotidiano anche nelle scuole elementari, ha ricevuto attenzione ed è stata implementata?

L'attività principale delle società controllate si svolge generalmente attraverso riunioni con partecipazione in aula, che sono state immediatamente soppresse. Alcuni corsi, per la loro natura "esperienziale", non potevano essere riconvertiti in corsi a distanza. Tuttavia, per fidelizzare e mantenere i contatti con la specifica clientela, sono stati organizzati alcuni webinar gratuiti, in attesa ripresa delle normali attività. Tutti gli altri prodotti formativi sono stati riconvertiti in programmi online con un ottimo riscontro da parte dei partecipanti. Inoltre, sono stati creati nuovi prodotti fruibili online, tra i quali un corso con contenuti specifici relativi al periodo di crisi che ha riscontrato notevole interesse da parte dei clienti.

8. Analizzando il nostro conto economico e la struttura organizzativa della società, emerge chiaramente come non potremo mai avere ricavi da attività caratteristica. Ciò malgrado abbiamo costi per servizi di importo spropositato, circostanza che non ci consentirà di conseguire utili di esercizio per chissà quanti anni. Osservo anche che questi costi continuano a crescere. Come pensate di risolvere la questione? Ricordo (non a voi che lo sapete benissimo, ma agli eventuali lettori terzi) che più volte avete sottolineato di aver favorito la società non incassando i vostri emolumenti. Peccato che si sia trattato di un semplice rinvio e non di una rinuncia, tanto è vero che nei debiti ci sono circa € 300.000 da pagare agli amministratori. Quando avremo liquidità sufficiente per provvedere?

Il management, subentrato a settembre 2017, ha dovuto suo malgrado gestire nel corso del suo primo anno di mandato una serie di emergenze provocate dalle gestioni precedenti e solo nel corso del 2019 ha potuto portare a termine il processo di conferimento del Gruppo HRD che rappresenta il primo passo verso il risanamento e il rilancio della Società. Purtroppo l'emergenza sanitaria in cui ci troviamo ha rallentato la "fase 2" che avrebbe portato la Società ad andare sul mercato per raccogliere le risorse finanziarie necessarie per fare le acquisizioni propedeutiche a raggiungere una dimensione minima sufficiente per coprire i costi di struttura e generare un ritorno adeguato agli azionisti. A tale proposito, la Politica degli Investimenti approvata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 20 marzo delinea l'indirizzo strategico della Società.

Inoltre, l'elevata voce dei costi registrati nell'esercizio 2019 è determinata in gran parte dalle spese sostenute per compiere la ben nota operazione straordinaria di conferimento.

Infine, sebbene non vi sia una certezza di quando la Società disporrà delle risorse per corrispondere i compensi arretrati, si precisa che i Consiglieri Esecutivi hanno rinunciato ai propri compensi per l'esercizio 2017, mentre quelli relativi agli esercizi 2018 e 2019 sono stati sospesi e risultano pertanto a bilancio come debiti nei loro confronti.

9. A pag. 93, punto 3.3, affermate di aver provveduto ad "adeguare il valore di bilancio" del debito. In cosa è consistito questo 'adeguamento' visto che gli importi 2018 e 2019 sono identici?

Si è provveduto semplicemente a mantenere il valore di adeguamento già attuato per il Bilancio 2018.

10. Siamo ormai prossimi alla data di scadenza del fondo Margot. Verrà effettivamente liquidato o verrà prorogato? Quanto (e quando) prevediamo di incassare? Mi pare di ricordare che avevamo inserito un nostro rappresentante negli organi del fondo: che attività ha svolto? Ha dato dei risultati?

In data 09.06.2020 si è riunito l'Advisory Committee del Fondo Margot, del quale fanno parte il Presidente, dott. Luigi Stefano Cuttica e il Consigliere dott. Lorenzo Marconi. Il gestore del Fondo Margot, a causa della già più volte richiamata pandemia, ha fatto presente come le tempistiche per la liquidazione degli asset si siano allungate. Allo stato, si prevede, comunque, che detta liquidazione possa completarsi entro il 2021.

11. Come mai nella tabella di pag. 106 i consiglieri Melchioni e Guidoni sono considerati e pagati per l'intero anno?

La tabella di pag. 106 riporta gli importi complessivi stabiliti dall'Assemblea per la carica di consigliere.

Per quanto concerne la dott.ssa Melchioni, la stessa è stata cooptata in data 31.10.2018 e, venuta a scadere con l'Assemblea del 29.04.2019 nominata dalla stessa fino alla scadenza del mandato per l'intero Consiglio di Amministrazione e, dunque, alla medesima è dovuto l'importo per l'intero esercizio 2019. In merito all'altra carica di amministratore indipendente, l'importo dovrà essere corrisposto pro rata temporis tra il dott. Guidoni e il dott. Olivieri, a lui subentrato con cooptazione del 22.10.2019.

12. I Sindaci nella loro relazione richiamano, ancora una volta, i "rischi della continuità aziendale" anche se, bontà loro, ritengono la situazione odierna assai migliore del passato per l'esistenza di "un cospicuo patrimonio sociale". Sulla cospicuità del patrimonio lascio volentieri agli autori dell'affermazione ogni possibile valutazione. Aggiungono però gli stessi Sindaci che "la Società ... si è peraltro attivata per ricercare fonti di finanziamento alternative". Di questa ricerca non ho trovato traccia nei documenti esaminati ed emessi dagli Amministratori. Potete approfondire e dettagliare su questi finanziamenti?

Allo stato, la Società si trova in una fase preliminare di selezione e valutazione delle alternative, tale per cui non è ancora possibile fornire un dettaglio in merito.

13. Sempre i Sindaci parlano di incontri con l'O. di V. e l'Internal Audit. Abbiamo in totale due dipendenti per cui mi riesce difficile immaginarne uno come internal audit dell'altro ... Volete spiegare da chi sono ricoperti questi ruoli? Per l'O. di V. mi dite da chi è composto?

In merito alla funzione di internal audit, come evidenziato a pag. 39 della Relazione sul Governo Societario, l'incarico è ricoperto dal dr. Francesco Pecere, consulente esterno della Società, in possesso dei necessari requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. Relativamente all'Organismo di Vigilanza, come specificato a pag. 40 della suddetta Relazione, è composto da due membri esterni all'Emittente, che sono l'avv. Massimiliano Cattapani (Presidente) e il dott. Enrico Vaccaro.

14. Quale è il costo che la società dovrà sopportare per il Rappresentante Designato?



Il Rappresentante Designato percepisce per il suo ruolo Euro 2.000,00 oltre 15% di spese generali, 22% di IVA e 4% di CPA.

Data: 19 giugno 2020, 10:36:05
Da: Barbara Bosini - PEC <barbara.bosini@milano.pecavvocati.it>
A: gequity@legalmail.it
Oggetto: Domande dell'azionista GIARETTA per l'Assemblea del 26/06
Allegato: TICK_A_ALLIANZ BANK F.A.SPA.pdf (204.3 KB)

Come inteso, si trasmette in allegato il biglietto assembleare ricevuto stamane dalla banca.

Distinti saluti,

Avv. B. Bosini

per conto del dott. S.A. Giaretta

Da: Barbara Bosini - PEC <barbara.bosini@milano.pecavvocati.it>
Inviato: mercoledì 17 giugno 2020 18:36
A: 'gequity@legalmail.it' <gequity@legalmail.it>
Oggetto: Domande dell'azionista GIARETTA per l'Assemblea del 26/06

Spettabile GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Luca 2, Milano
email: gequity@legalmail.it

Si trasmettono in allegato le domande dell'azionista S.A. Giaretta per l'Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2020.

Nota: la banca intermediaria purtroppo non ha trasmesso per tempo il biglietto assembleare.

In attesa di riceverlo, si allega provvisoriamente l'ultimo biglietto disponibile, dichiarando in fede che la posizione dell'azionista è invariata.

Con l'impegno di provvedere all'invio non appena il biglietto sarà messo a disposizione dalla banca, si ringrazia intanto per la comprensione.

Distinti saluti,

Avv. B. Bosini

per conto del dott. S.A. Giaretta

Avv. Barbara Bosini

via Massimo D'Azeglio 15

20089 – Rozzano (MI)

tel.(+39) 0257502080

fax (+39) 0257502080

barbara.bosini@milano.pecavvocati.it

avv.bosini@gmail.com

In ottemperanza con il nuovo Regolamento Europeo GDPR n. 679/2016, le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e confidenziali. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio è destinato, La invitiamo ad eliminarlo dal Suo Sistema ed a distruggere le varie copie o stampe, dandocene gentilmente comunicazione. Ogni utilizzo improprio è contrario ai principi del nuovo Regolamento Europeo GDPR n. 679/2016.

L'avv. Barbara Bosini opera in conformità al nuovo Regolamento Europeo GDPR n. 679/2016. Per qualsiasi informazione a riguardo si prega di contattarmi all'indirizzo mail: avv.bosini@gmail.com

This e-mail and any file transmitted with it contain material that is confidential, privileged and/or attorney work product for the sole use of the intended recipient. If you are not the intended recipient of this e-mail, please do not read this e-mail and notify us immediately by reply e-mail or by telephone and then delete this message and any file attached from your system. You should not copy or use it for any purpose, disclose the contents of the same to any other person or forward it without prior permission.

Considering the means of transmission, we disclaim any liability with respect to the secrecy and confidentiality of the information contained in this e-mail and in its attachments.



DOMANDE DELL'AZIONISTA STEFANO A. GIARETTA PER ASSEMBLEA ORDINARIA DI GEQUITY S.P.A. DEL 26 GIUGNO 2020 E RISPOSTE DELLA SOCIETA', AI SENSI DELL'ART. 127-TER DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Milano, 22 giugno 2020

Il presente documento riporta le domande pervenute a Gequity S.p.A. (di seguito, "**Gequity**" e/o la "**Società**") a mezzo PEC, alle ore 18:35 del 17 giugno 2020, così come formulate dall'Azionista Stefano A. Giaretta, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza.

Si precisa che per le domande dalla n. 2 alla n. 6 è stata fornita una risposta congiunta.

Le risposte della Società sono riportate in carattere corsivo.

* * *



1. Come da Vostro avviso di convocazione del 15 maggio scorso, attendevo lo svolgimento dell'Assemblea presso la nuova sede (occasione gradita per visitarla) "salvo eventuali aggiornamenti ... conseguenti agli sviluppi legati all'emergenza sanitaria". Dal momento che il sito web risulta, mentre scrivo, in "modalità manutenzione", chiedo se non sia possibile predisporre una sessione online aperta agli azionisti (pochi) che partecipano regolarmente alle assemblee, utilizzando una delle varie piattaforme che sono entrate nell'uso comune durante gli ultimi mesi (Skype, Zoom, Google Meet, Microsoft Teams, etc.).

La Società ha deciso di avvalersi della facoltà riconosciuta dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. Decreto "Cura Italia"), prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato.

Gequity ritiene anche che l'intervento in Assemblea per mezzo del Rappresentante Designato bilanci adeguatamente le esigenze di tutela della salute e il diritto di partecipazione degli azionisti, comunque garantito nei modi e nelle forme previste dalla legge e secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione.

Infine, il servizio IT della Società ha verificato eventuali problematiche di collegamento al sito internet, non risultando, tuttavia, down di sistema.

2. Sempre sul tema dell'emergenza sanitaria e delle modalità di interazione a distanza: osservo nel vostro documento sulla politica degli investimenti (marzo 2020) un richiamo forte alla valutazione dell'impatto ambientale e sociale, ma poi mi sorprendo nel non vedere contemplata la modalità della formazione in remoto (sincrona o asincrona) nella proposta strategica "Education". Al contrario, leggo la volontà di sostenere "una serie di investimenti finalizzati all'espansione geografica della Roberto Re Leadership School". Alla luce della trasformazione epocale a cui stiamo assistendo, chiedo in che misura il modello di business HRD/Believe sia fisiologicamente vincolato a un canale distributivo in presenza (a mio modo di vedere, un limite alla crescita strutturale in prospettiva futura) e quanto sia invece compatibile con una transizione, anche parziale/progressiva, verso canali e punti di interazione virtuali e non fisici con il proprio target di pubblico.
3. A proposito di nuovi canali, leggo nella programmazione eventi del sito: robertore.com che nella serata del 3 giugno scorso è stata effettivamente sperimentata la modalità promozionale del workshop online: chiedo se è possibile conoscere il riscontro (direi meglio: il successo, visto il tema del webinar) di questa iniziativa di formazione; e più in generale, chiedo se l'indotto dell'attività della Leadership School ricade nel nostro perimetro, dal momento che sul sito di Roberto Re non ho trovato riferimenti a Gequity.
4. Sempre navigando sul Web, scopro dal sito: believeholding.it che la nostra controllante ha emesso, in data 5 novembre 2019, il prestito denominato "Believe - Obbligazioni a Tasso Fisso 2019-2022". Chiedo se potete illustrare l'esito della raccolta (terzo e ultimo periodo di offerta terminato il 31 marzo 2020), dal momento che nel regolamento si legge che la Emittente ne impiegherà "una quota significativa... al fine di dotare Gequity... delle risorse finanziarie necessarie a proseguire il proprio progetto industriale".



5. A proposito di progetto industriale, chiedo quali progressi sono stati fatti (al netto dell'operazione di integrazione con HRD) dalla compagine aziendale fino a tutto il mese di febbraio 2020, ovvero prima che le misure di isolamento rendessero oggettivamente più lente e difficoltose alcune specifiche forme di operatività. E concretamente, quali operazioni sono in corso a partire dalla piena ripresa delle attività lavorative, diciamo dal mese di maggio scorso ad oggi. La questione è centrale, non solo per consentire ai soci di comprendere l'orizzonte temporale di realizzazione del progetto, ma anche per contrastare gli effetti deleteri che la percezione del "temporeggiamento" produce sul corso del titolo (vedi punto 6).

6. Per ultimo, ma non meno importante, chiedo se il Consiglio di Amministrazione è consapevole del fatto che la lentezza osservata (ripeto, con l'ovvia eccezione dei due mesi di lockdown) nell'implementazione del piano industriale espone il titolo Gequity a lunghi periodi di stagnazione (con scambi che in alcune sedute sono pari a zero) alternati a ripetute fiammate speculative talmente esplicite che ieri, in data 9 giugno, Borsa Italiana ha comunicato che "fino a successivo provvedimento, sulle azioni ordinarie non sarà consentita l'emissione di ordini senza limite di prezzo". Oltre a mettere a dura prova la resilienza degli azionisti che, come me, hanno fortemente scommesso sulla capacità imprenditoriale della nuova compagine e sulla sua seria intenzione di riempire di contenuti una scatola che il mercato finanziario evidentemente percepisce ancora come vuota, questi episodi deteriorano il brand della capogruppo e diminuiscono (spiace ammetterlo) anche la credibilità della proposta di valore portata da HRD/Believe – Roberto Re. Senza contare che il perdurare di condizioni di non regolarità del mercato dello strumento può portare Borsa Italiana alla sospensione o addirittura alla revoca della sua quotazione.

Le questioni sottoposte con domande dalla 2 alla 6 non possono essere riscontrate da Gequity in quanto non risultano pertinenti rispetto alle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea e talune di esse sono attinenti a scelte di business di carattere strategico e le relative risposte comporterebbero la divulgazione di informazioni di carattere riservato.



REPORT ANNUALE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2019 /
PROGETTO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020

GEQUITY S.p.A.

Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153

Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

INDICE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019 5

Composizione degli organi di Amministrazione e Controllo	6
Premessa	7
Descrizione di Gequity S.p.A.	8
Descrizione della controllante Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	9
Descrizione del Fondo Margot	9
Descrizione del Gruppo HRD	9
Conferimento delle società del Gruppo HRD	10
Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.	14
Memorandum sul sistema di controllo di gestione	15
Business plan 2019-2021	16
Bilancio consolidato di Gruppo	19
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	25
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019	28
Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19	28
Informativa Covid-19 – Impatti contabili	30
Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo	31
Principali rischi ed incertezze del Gruppo	31

Andamento del Titolo	35
Attività di ricerca e sviluppo	35
Procedura operazioni con parti correlate	35
Rapporti con parti correlate	36
Operazioni significative non ricorrenti	37
Personale dipendente	37
Principali azionisti	37
Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	38
Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07	38
Azioni proprie o di controllanti	38
Emolumenti ad amministratori e sindaci	38
Relazione annuale su sistema di corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina	39
Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali	39
Proposta di deliberazione	40
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019	41
Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	46
Principi contabili e criteri di valutazione	48
Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.....	60

BILANCIO SEPARATO AL 31.12.2019 69

Note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2019..... 73

Principi contabili e criteri di valutazione 75

Note al bilancio separato al 31 dicembre 2019..... 86

**Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato ai
sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio
1999 e successive modifiche e integrazioni..... 102**

ALLEGATI 103

Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali 104

Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2019 105

REPORT ANNUALE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020

GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato

Elena Elda Lina Melchioni, Consigliere Indipendente *(nominata dall'Assemblea dei Soci in data 29/04/2019)*

Roger Olivieri, Consigliere Indipendente *(nominato dall'Assemblea dei soci in data 26/11/2019)*

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

Fabrizia Giribaldi

Luca Manzoni

Società di Revisione

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Premessa

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (in seguito anche solo **“Gequity”** o la **“Società”** o la **“Capogruppo”** o **“Emittente”**) Vi ha convocati in Assemblea per sottoporre alla Vostra attenzione l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Nel corso della medesima riunione assembleare sarà presentato anche il bilancio consolidato chiuso alla medesima data.

Preliminarmente si ricorda come l'anno 2019 ha segnato un momento importante nella storia della Vostra Società in quanto è stato portato a termine l'aumento di capitale in natura riservato all'azionista di maggioranza che ha conferito in Gequity le proprie partecipate operative. Infatti, in data 6 settembre 2019, l'Assemblea dei soci ha approvato il conferimento della totalità del capitale di HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l., che da allora fanno parte del Gruppo Gequity. I dettagli di tale operazione rilevante sono esposti nel capitolo dedicato.

L'operazione di conferimento ha permesso di rafforzare e consolidare il patrimonio della Vostra Società, ha valorizzato la stessa immettendo attività al suo interno e ha gettato le basi per rilanciare l'Emittente nella sua attività di investimento come holding di partecipazioni.

Si fa presente che il bilancio separato e consolidato annuale della Società e del Gruppo Gequity, composti da stato patrimoniale, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto e note illustrative, sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati dal Gruppo Gequity dal 1° gennaio 2006.

Ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs n. 58/98, il presente progetto di bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito www.gequity.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato *“e-marketstorage”* consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com almeno 21 giorni prima della data in cui si terrà l'assemblea chiamata per l'approvazione del progetto di bilancio.

Al termine del 2016 è stato approvato il D.Lgs 30.12.2016 n. 254 che prevede l'emissione congiunta al bilancio di una dichiarazione non finanziaria da parte delle società di interesse pubblico. La Gequity S.p.a. non rientra nell'ambito di applicazione del decreto, ai sensi dell'art.2 (ambito di applicazione- limiti dimensionali)

Descrizione di Gequity S.p.A.

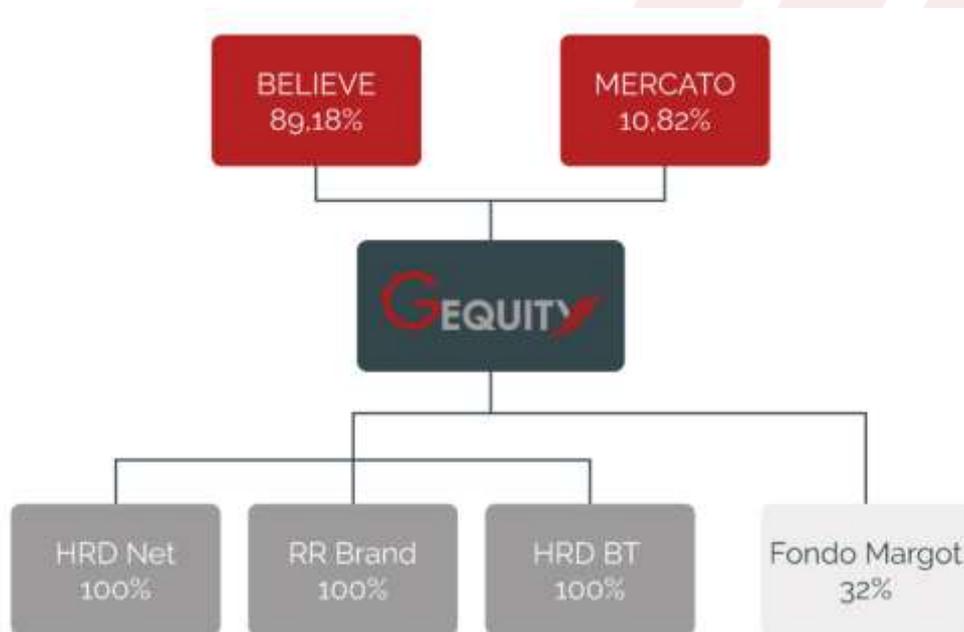
Gequity è una holding di partecipazioni quotata al mercato principale (MTA) di Borsa Italiana specializzata in investimenti in piccole e medie aziende ad alto potenziale di rendita che concorrono alla sostenibilità, al miglioramento dello stile di vita e all'accrescimento delle capacità dell'individuo. Privilegia gli investimenti nel settore dei servizi e in imprese innovative, caratterizzate da ottime prospettive di crescita.

Gequity intende attuare un modello di finanza sostenibile, ossia una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione delle imprese, integri l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per gli stakeholder e per la società nel suo complesso.

Nella selezione degli investimenti sono privilegiate imprese che concorrono allo sviluppo della sostenibilità, garantendo modelli di produzione e di consumo che rispettano tale valore, nonché promuovono il benessere e la salute della persona anche sul luogo di lavoro.

L'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI").

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica del Gruppo Gequity alla data di redazione del presente documento.



Alla data del 31 dicembre 2019, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) con l'89,69%

del capitale sociale. Al momento della redazione del presente documento tale partecipazione è pari all'89,18% del capitale sociale.

Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A. detenuta al 100% è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato preventivo. La società Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A., anch'essa detenuta al 100%, è dichiarata cessata dal mese di settembre 2019. Tali partecipazioni sono integralmente svalutate in bilancio e il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali costi o rischi in relazione ad esse.

Descrizione della controllante Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)

Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) (di seguito "Believe") è società per azioni di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. HRD Italia S.r.l. è stata costituita nel 1994. Si informa che dal giugno 2014 è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Irene Cioni. In data 5 novembre 2019 la società è stata trasformata in società per azione e ha modificato la ragione sociale in Believe S.p.A.ed

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, Believe è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990. Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re, nato a Genova, il 28.07.1967 e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica, nata a Genova, il 25.08.1968.

Descrizione del Fondo Margot

Il Fondo Margot è un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ("Fondo"). È stato avviato mediante apporto di immobili e versamenti in denaro rivenienti dalla sottoscrizione di quote da parte di investitori qualificati.

L'Emittente nel settembre 2010 ha acquistato 42 quote del Fondo, pari al 32% delle quote complessive, con l'intenzione di mantenerle fino alla loro naturale scadenza prevista nell'anno 2021.

Il Fondo alla data della presente relazione è gestito dalla società Castello SGR.

Descrizione del Gruppo HRD

Il Gruppo HRD è composto dalla partecipazione al 100% di:

HRD NET S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00

HRD Business Training S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 07116360962 Capitale Sociale Euro 11.500,00

RR Brand S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00

Il Gruppo HRD opera sul territorio italiano a partire dal 1992 e da allora progetta e realizza corsi ed eventi di formazione in ambito comportamentale, di *coaching* e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione. Il segmento di attività in cui opera è denominato **Education** e in tale ambito il Gruppo HRD è sempre stato riconosciuto come precursore e leader del settore di mercato.

Le società controllate rivolgono le proprie attività principalmente ad una clientela retail, a cui propongono una vasta gamma di attività, corsi e prodotti editoriali; tuttavia si rivolgono anche ad una clientela business con programmi formativi progettati sulle effettive esigenze del cliente.

Il Gruppo HRD ha all'attivo oltre 28 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula a una platea di oltre 400.000 partecipanti. Lo stesso presenta un organico di circa 30 collaboratori, di cui 12 dipendenti, 20 professionisti, oltre che 20 centri operativi affiliati in franchising (c.d. "Centri Fly") dislocati in tutta Italia.

Conferimento delle società del Gruppo HRD

In data 7 gennaio 2019 la Società aveva ricevuto dall'azionista di controllo Believe S.p.A. un'offerta (la "Proposta") avente ad oggetto il conferimento delle partecipazioni totalitarie (le "Partecipazioni") detenute da Believe nelle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. (il "Conferimento" e/o l'"Operazione"), operanti nell'ambito della formazione personale; si rammenta al riguardo che, in sede di Proposta, la Conferente aveva stimato il valore di tali partecipazioni in un importo non inferiore a € 15.825.000,00.

Come già comunicato da ultimo in data 30 luglio 2019, l'Operazione si qualifica, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 (il "Regolamento Consob OPC"), come operazione con parti correlate in quanto: (a) Believe era azionista di controllo di Gequity, con una quota pari al 50,849% del capitale sociale ed esercitava sull'Emittente attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e seg. cod. civ., (b) il Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente (dott. Luigi Stefano Cuttica) è legato da rapporti di parentela (essendone fratello) con l'Amministratore Unico e Socio di Improvement Holding S.r.l. (dott.ssa Roberta

Cuttica), società che controlla Believe con una quota pari al 94,03% del capitale sociale e (c) l'Amministratore Unico di Believe (dott.ssa Irene Cioni) è membro del Consiglio di Amministrazione di Gequity, nonché socio di Believe con una quota pari al 2,576% del capitale sociale.

Tenuto conto del valore economico complessivo, l'Operazione si configura, inoltre, come operazione con parti correlate di maggior rilevanza con riferimento al superamento della soglia del 5% rispetto ai tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al Regolamento Consob OPC. Tuttavia, in quanto società di minori dimensioni (ex art. 3, comma 1, lett. F; art. 10 del Regolamento Consob OPC) per la procedura è equiparata a operazione di minore rilevanza.

Nel corso del primo semestre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha avviato e proseguito il processo di valutazione dell'offerta, di cui si riportano le fasi principali che hanno caratterizzato il percorso.

-  In data **9 gennaio 2019**, il Consiglio di Amministrazione ha avviato l'iter di disamina della Proposta, attivando tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione delle Partecipazioni, tra le quali quelle di (i) nominare un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343-ter, comma II, lett. b), del codice civile (l'"Esperto Indipendente"), nonché (ii) attivare la procedura prevista dal regolamento denominato "Procedura Operazioni con Parti Correlate" approvato da ultimo dalla Società in data 13 giugno 2018 ("Procedura OPC") funzionale alla conclusione di un'operazione c.d. "di maggiore rilevanza", richiedendo al Comitato Parti Correlate (il "Comitato OPC") di esprimere il proprio parere sull'Operazione, sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni (il "Parere OPC"). Si precisa che, come indicato nella Procedura OPC, la Società si avvale della deroga di cui all'art. 10 del Regolamento Consob OPC, in quanto "società di minori dimensioni" (secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lett. f) del menzionato Regolamento). Pertanto, la Società adotta una procedura semplificata per tutte le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le Operazioni di maggiore rilevanza.
-  In data **28 giugno 2019**, la Società ha informato il mercato (i) che in allora erano ancora in corso di svolgimento le procedure attivate dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2019 ai fini della valutazione della Proposta, valida inizialmente fino al 30 giugno 2019, tra le quali la perizia di stima dell'Esperto Indipendente, (ii) che per tali ragioni la Società aveva richiesto e ottenuto da Believe la proroga del termine della Proposta sino al 31 dicembre 2019, (iii) che all'esito dell'iter di valutazione della Proposta, sarebbe stata fornita compiuta informativa al mercato.
-  Nella successiva riunione del **26 luglio 2019**, proseguita nel pomeriggio del 29 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione, esaminata la relazione rilasciata dal dr. Francesco

Ferragina, nominato quale Esperto Indipendente, ha preso atto dei valori di stima delle Partecipazioni pari a Euro 14.177.888. Premesso quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di (i) determinare in Euro 14.099.999,97 il valore dell'aumento di capitale proposto a Believe a fronte del Conferimento, (ii) fissare in € 0,035/azione l'eventuale prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione a servizio dell'aumento di capitale in natura (le "Azioni di Nuova Emissione"), nonché determinare nel numero complessivo di 402.857.142 le Azioni di Nuova Emissione, da proporre a Believe, a fronte dell'aumento di capitale ad essa riservato. Nelle stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Presidente e Amministratore Delegato dott. Luigi Stefano Cuttica di (a) comunicare alla Conferente il Prezzo di Emissione, nonché il numero complessivo delle Azioni di Nuova Emissione che potrebbero esserle riconosciuti, in esecuzione dell'Aumento Riservato (la "Controproposta"), (b) richiedere alla società di revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l. ("Kreston") l'emissione del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ex art.70, quarto comma lett. c), del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (il "Regolamento Emittenti").

A seguito della Controproposta formulata da Gequity e della sua successiva accettazione da parte di Believe, in data **30 luglio 2019**, il Consiglio di Amministrazione, preso atto del motivato parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC, ha deliberato di approvare l'Operazione, esaminando e approvando all'uopo la documentazione funzionale all'Aumento Riservato, ivi compresa la bozza del documento informativo sull'Operazione (il "Documento Informativo"), predisposto ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, VI comma, del Regolamento Consob OPC e dell'art. 6.3.1. della Procedura OPC, conferendo al Presidente e Amministratore Delegato dott. Luigi Stefano Cuttica il potere di apportare le modifiche e le integrazioni di carattere formale che si rendano necessarie. Il Documento Informativo è stato reso disponibile a far data dal 1° agosto 2019 sul sito internet www.gequity.it, nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documenti Societari). Conformemente a quanto previsto dall'articolo 6 della Procedura OPC l'Operazione è stata dunque approvata a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione preso atto del parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC reso disponibile sul sito internet della società nella sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 6 settembre 2019. Con particolare riferimento alla formazione di tale quorum deliberativo, nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art.2391 del codice civile, si precisa che (i) la dott.ssa Cioni, nella sua veste di Amministratore Delegato di Gequity S.p.A., Amministratore Unico di Believe, nonché socio di Believe con una quota pari al 2,58% del capitale sociale, non ha concorso alla formazione del relativo quorum e si è astenuta dalla votazione della delibera de qua; (ii) il dott. Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato di Gequity S.p.A., pur partecipando al quorum deliberativo, si è astenuto, in quanto portatore di interessi per conto di terzi. Il dott. Cuttica ha reso noto in merito il suo rapporto di parentela con la dott.ssa Roberta Cuttica (sorella, nonché Amministratore Unico e Socio di Improvement Holding S.r.l.).

- ✍ Nella riunione del **30 luglio 2019** l'Organo Amministrativo ha approvato altresì i documenti funzionali alla proposta, da sottoporre al competente organo assembleare, di conferire al Consiglio di Amministrazione la delega per l'esecuzione di un aumento di capitale ex art. 2443 del codice civile (la "Delega").
- ✍ Con particolare riferimento alle motivazioni sottese alla formulazione della proposta di Delega, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la Delega permetterà, in primis, di reperire le risorse finanziarie atte a consentire lo sviluppo, la crescita ed il rafforzamento della posizione patrimoniale e finanziaria della Società, senza alcun aggravio sulla posizione finanziaria e sul conto economico di Gequity, poiché i mezzi finanziari saranno apportati a titolo di capitale sociale e sovrapprezzo; in secondo luogo, la Delega consentirà di conseguire vantaggi in termini di flessibilità e tempestività di esecuzione al fine di poter cogliere, con una tempistica adeguata, le condizioni più favorevoli per l'effettuazione di operazioni straordinarie che possano rendere opportuno agire con particolare sollecitudine, tenuto anche conto dell'alta incertezza e volatilità che caratterizzano i mercati finanziari.
- ✍ In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato la relazione illustrativa degli Amministratori ex articoli 125 ter TUF e 72 del Regolamento Emittenti, le relazioni illustrative degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2441, VI comma, codice civile, 70 e 72 del Regolamento Emittenti.
- ✍ Il Conferimento è stato attuato attraverso un aumento di capitale riservato a Believe, deliberato in data **6 settembre 2019** dal competente organo assembleare.
- ✍ L'Assemblea dei Soci, dopo aver modificato gli articoli 5 e 6 dello Statuto sociale per recepire anche la possibilità di effettuare conferimenti di crediti o in natura, ha infatti deliberato l'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, per un controvalore complessivo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo, mediante l'emissione di complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, da liberarsi a fronte del conferimento in natura da parte di Believe delle Partecipazioni.
- ✍ A seguito dell'iscrizione presso il competente Registro Imprese del verbale assembleare, in data **12 settembre 2019** è stato perfezionato avanti al Notaio Filippo Zabban di Milano l'atto di conferimento, attraverso il quale Gequity ha acquistato la piena proprietà delle Partecipazioni a fronte dell'attribuzione a Believe delle complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie, a servizio dell'aumento di capitale. Nell'atto di conferimento, Believe ha rilasciato in favore di Gequity apposite e adeguate dichiarazioni e garanzie concernenti le partecipazioni da conferire – nonché l'assunzione di connessi obblighi di indennizzo – tali

da garantire il mantenimento del valore degli asset conferiti, così come riportati nella relazione di stima del dr. Francesco Ferragina, nonché nel Parere OPC.

- ✎ In data **13 settembre 2019**, sono state emesse le complessive n. 402.857.142 azioni ordinarie (le "Azioni di Nuova Emissione") (Codice ISIN IT0005383317), prive di valore nominale, aventi godimento regolare, rivenienti dal predetto aumento. Le Azioni di Nuova Emissione non sono attualmente quotate sul MTA: la presentazione della relativa richiesta di ammissione alla quotazione sul MTA, ovvero su un altro mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A., da inoltrarsi alle Autorità competenti, sarà valutata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity nel momento in cui lo stesso dovesse deliberare di procedere al reperimento di ulteriori risorse economiche-finanziarie sul mercato attraverso eventuali aumenti di capitale in opzione e non.
- ✎ In data 13 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha svolto le attività di cui agli articoli 2343-quater e 2444 del codice civile, attestando tra l'altro che l'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e liberato.
- ✎ A seguito del deposito presso il competente Registro delle Imprese della dichiarazione resa ai sensi dell'art.2343-quater del codice civile, nonché della attestazione di cui all'articolo 2444 del codice civile, unitamente allo statuto aggiornato, la Società ha provveduto agli adempimenti di legge e di regolamento dettati in materia per le società quotate, tra i quali la comunicazione al mercato, a Borsa Italiana e a Consob dell'intervenuta variazione del capitale sociale, che è aumentato da Euro 287.502,48 ad Euro 1.371.415,54.
- ✎ L'Assemblea del 6 settembre 2019 ha anche deliberato in senso favorevole per l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, mediante emissione di massime n. 600.000.000 nuove azioni, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, primo periodo, 5 e 8 del codice civile, ed anche con emissione di warrant e/o a servizio dei medesimi, il capitale sociale fino ad un importo massimo di Euro 20.000.000,00 nominali e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

- ✎ n. 509.712.970 Azioni ordinarie senza valore nominale, di cui 106.855.828 quotate sul mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana.

- N. 1.311 Obbligazioni Convertibili denominate "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", emesse al valore nominale di Euro 1.000 ognuna, per un controvalore complessivo di Euro 1.311.000. Le suddette Obbligazioni Convertibili sono quotate sul mercato MTA. Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale dell'Obbligazione alla data di scadenza fissata per il 31 marzo 2021. Ai possessori delle Obbligazioni è data la facoltà di chiedere la conversione delle Obbligazioni in Azioni ordinarie Gequity nel periodo intercorrente dal 25 febbraio 2021 al 25 marzo 2021, ricevendo per ogni 1 obbligazione convertita n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05. La Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo.

Esercizio dei warrant: a seguito della chiusura delle finestre temporali di conversione dei warrant all'inizio dell'anno 2019, se ne propongono gli esiti:

	<i>Numero Warrant Aumento Capitale</i>	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Memorandum sul sistema di controllo di gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che l'operazione di conferimento in natura approvata dalla Assemblea straordinaria del 6 settembre 2019 si qualifica come una operazione di "reverse merger" ai sensi dell'articolo 117-bis del TUF e del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa").

Il Consiglio di Amministrazione ha dunque provveduto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ad esaminare e approvare il Memorandum sul sistema di controllo di gestione (il "Memorandum") dal quale risulta che detto sistema non presenta criticità di rilievo ed ha dichiarato il rispetto del requisito relativo al sistema di controllo di gestione, di cui all'art. 2.2.2, comma 6, del Regolamento di Borsa.

In data 12 settembre 2019 Banca Finnat S.p.A., nominata sponsor ai sensi dell'art. 2.3.1, secondo comma, del Regolamento di Borsa (lo "Sponsor"), ha rilasciato a Borsa Italiana S.p.A.

le attestazioni di cui all'articolo 2.3.4, comma 2, lett. c) e d) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa").

In particolare lo Sponsor (i) ha dichiarato ex art. 2.3.4, comma 2, lettera c) del Regolamento di non essere venuto a conoscenza di elementi tali da far ritenere, alla data della propria dichiarazione, che l'Emittente e le principali società del gruppo ad esso facente capo, quale risultante all'esito dell'efficacia dell'Operazione (operazione di conferimento), non abbiano adottato al proprio interno un Sistema di controllo di gestione conforme a quello descritto dall'Emittente nello specifico memorandum sul Sistema di controllo di gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 settembre 2019; e (ii) ha dichiarato ex art. 2.3.4, comma 2, lettera d) del Regolamento di essersi formato il convincimento che i dati previsionali relativi all'esercizio 2019 esibiti nell'ambito del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 settembre 2019 sono stati determinati dall'Emittente dopo attento e approfondito esame documentale delle prospettive economiche e finanziarie dell'Emittente e del gruppo ad esso facente capo, quale risultante all'esito dell'efficacia dell'Operazione.

Business Plan 2019-2021

In data 6 settembre 2019 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale per il periodo 2019-2021 ("Business Plan") che valorizza il ruolo di holding di partecipazioni di Gequity S.p.A. e si sviluppa alla luce dell'operazione di integrazione con il Gruppo HRD, che rappresenta il primo significativo investimento, nonché l'ingresso nel mondo dell'*Education* sul mercato italiano.

Il piano approvato rappresenta una proiezione "*pre-money*" e ha lo scopo di raffigurare la stima della futura crescita organica del Gruppo Gequity, riflettendo la struttura e il perimetro conseguente all'operazione di integrazione con il Gruppo HRD, senza considerare eventuali future operazioni di acquisizione.

A seguito dell'esecuzione del conferimento del gruppo HRD, Gequity, da un lato, mantiene la sua natura di holding finanziaria continuando a ricercare nuove opportunità di investimento in società ad elevato potenziale di crescita; dall'altro, per il tramite delle sue nuove società controllate, si affaccia al mondo dell'*Education*, che offre al mercato servizi di formazione alla crescita personale (soft skills) rivolti sia ad una clientela retail, sia ad un mercato business.

Il Business Plan per il triennio 2019-2021, non tenendo in considerazione le nuove iniziative e acquisizioni, si articola su quattro principali leve strategiche atte a valorizzare le società controllate del Gruppo HRD ed in particolare:

 **Evoluzione gamma di prodotti.** Ampliamento dell'offerta di corsi e in particolare con il potenziamento dell'area business, nonché con attività di formazione innovative,

destinate a target di mercato non ancora toccati (es studenti attraverso corsi "memory").

- ✂ **Innovazione di prodotto/processo.** Avvio di un percorso di crescita dei direttori dei centri di formazione del Gruppo HRD presenti sul territorio (Centri FLY), finalizzato ad aumentare la varietà di contenuti di corsi *Education* e la potenza di erogazione degli stessi sul territorio. A questo si aggiungerà un rafforzamento dei sistemi informativi di profilazione dei contatti esistenti e potenziali, per fornire proposte di formazione sempre più aderenti alle esigenze del mercato.
- ✂ **Nuovi mercati e geografie.** Si prevede l'apertura di nuovi Centri FLY in alcune città italiane ed estere, per meglio sfruttare la prossimità territoriale con gli utenti ed aumentare sia le vendite dei corsi base, sia la fidelizzazione dei clienti, possibili consumatori di corsi di livello superiore.
- ✂ **Potenziamento dei canali di vendita.** Che sarà perseguito sia attraverso il rafforzamento delle competenze della rete commerciale, con conseguente incremento del fatturato aziendale, sia con l'apertura di nuovi e ancora inesplorati canali di vendita tra i quali le piattaforme di e-commerce (Amazon marketplace), utilizzate per la vendita di libri, merchandising e videocorsi.

Per quanto riguarda invece il settore immobiliare, a seguito della liquidazione del Fondo Margot alla scadenza prevista nel 2021, non sono previsti ulteriori investimenti nel settore.

L'effetto combinato di queste iniziative consente di determinare nel periodo di piano:

- ✂ una crescita del fatturato consolidato di Gruppo fino a 9,731 milioni di Euro (CAGR 2019-2021, +10,7%);
- ✂ un incremento dell'EBITDA in valore assoluto di circa 1,178 milioni di Euro, arrivando a 1,556 milioni di Euro nel 2021 (CAGR 2019-2021, + 60,1%);
- ✂ il deciso miglioramento della marginalità (EBIT margin) che supererà la soglia del double digit al termine del 2020 per arrivare oltre il 15% nel 2021;
- ✂ il miglioramento della Posizione Finanziaria Netta consolidata di circa 1,6 milioni di Euro, fino ad arrivare ad un saldo positivo di liquidità di circa 0,1 milioni di Euro nel 2021.

L'analisi dell'andamento aziendale, alla data della presente relazione, rileva che nel corso dell'esercizio 2019, primo anno indicato nel Business Plan, il Gruppo ha posto in essere le attività programmate e i risultati di fatturato conseguiti si sono rivelati tendenzialmente in linea con quelli previsti dal Business Plan per l'anno 2019 sebbene la marginalità sia leggermente inferiore a fronte di maggiori investimenti di marketing finalizzati a migliorare l'efficacia dei processi di vendita. L'iniziativa ha portato evidenti benefici sia nelle procedure,

sia nel conto economico, i cui effetti sono ricaduti con evidenza già nei primi mesi dell'esercizio 2020. I risultati forniti dal management del Gruppo HRD evidenziano infatti un notevole incremento dei risultati aziendali nei primi due mesi del 2020 con performance che hanno superato i risultati messi a budget. Da tali evidenze il Consiglio di Amministrazione ha potuto constatare che fino a febbraio 2020 l'andamento dei risultati delle società del Gruppo è stato sostanzialmente in linea con quanto definito dal Business Plan 2019-2021.

Gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, presentatasi a fine febbraio 2020 e ancora in corso alla data della presente relazione, hanno modificato drasticamente il contesto in cui operano le società del Gruppo limitandone fortemente le modalità operative e rendendo necessario riformulare il Business plan approvato in data 6 settembre 2019 alla luce delle nuove condizioni. Per maggiori specifiche sul punto si rimanda di seguito alla sessione di "Informativa Covid-19 – Impatti contabili" più avanti.





Bilancio consolidato di Gruppo

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (importi €/000)	31-dic-19
Totale attività non correnti	2.953
Totale attività correnti	3.783
TOTALE ATTIVO	6.736

PASSIVITA' (importi €/000)	31-dic-19
Patrimonio netto	(279)
Totale passività non correnti	2.064
Totale passività correnti	4.952
TOTALE PASSIVO	7.015
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.736

Questo è il primo bilancio consolidato redatto dopo la ricostituzione del Gruppo Gequity, a seguito del menzionato conferimento del Gruppo HRD. Non esistono quindi colonne di comparabilità con la chiusura dell'esercizio precedente e quindi il rendiconto finanziario dei flussi di cassa.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi €/000)	12/9-31/12/2019
Totali Ricavi	3.404
Costi Operativi	(3.043)
Margine Operativo Lordo	361
Risultato operativo	(21)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(103)
Risultato Prima delle Imposte	(124)
Risultato Netto	(301)
Other Comprehensive Income	(4)

Si evidenzia altresì che il conto economico al 31 dicembre 2019 tiene conto dei dati reddituali delle controllate a partire dal 12 settembre, data in cui il conferimento ha avuto efficacia.

Si segnala che il margine operativo lordo risente in modo positivo della rinnovata capacità del neocostituito Gruppo di assorbire tutti i costi di struttura di holding. Inoltre questo indicatore operativo e tutti gli altri indicatori di marginalità economica sarebbero stati nettamente più elevati in ragione d'anno e non a partire dalla data di efficacia del conferimento.

Indebitamento finanziario netto del Gruppo Gequity

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (€/000)	31-dic-19
A. Cassa	0
B. Altre disponibilità liquide	569
D. Liquidità (A) + (B)	569
E. Crediti finanziari correnti	57
F. Debiti bancari correnti	(123)
H. Altri debiti finanziari correnti	(6)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (H)	(129)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	497
M. Debiti bancari non correnti	469
N. Obbligazioni convertibili emesse	1.274
O. Altri debiti non correnti	0
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	1.743
Q. Indebitamento finanziario netto (P) + (J)	1.246

Nella tabella sopra si fornisce la posizione finanziaria netta, aggiornata alla data del 31 dicembre 2019, determinata conformemente a quanto previsto in merito all'indebitamento finanziario netto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b, implementative del Regolamento CE 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

Anche in questo caso non si propongono dati comparativi considerato che questo è il primo prospetto consolidato dacché, dopo oltre un anno, si è ricostituito il Gruppo Gequity con nuovo perimetro di consolidamento.

Capogruppo

La Capogruppo Gequity S.p.A. chiude l'esercizio 2019 con un risultato negativo di Euro 2.269 mila ed un patrimonio netto positivo per Euro 12.239 mila, come di seguito evidenziato.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-19	31-dic-18	Differenza
Totale attività non correnti	15.439	3.141	12.298
Totale attività correnti	445	210	235
TOTALE ATTIVO	15.884	3.351	12.533

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-19	31-dic-18	Differenza
Patrimonio netto	12.238	255	11.983
Totale passività non correnti	1.366	1.305	61
Totale passività correnti	2.280	1.792	488
TOTALE PASSIVO	3.646	3.096	549
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.884	3.351	12.533

Le attività non correnti risentono in modo significativo degli esiti del conferimento delle tre società partecipate per un valore netto di Euro 14.100 mila, con efficacia dal 12 settembre 2019. Lo stesso importo risulta quindi in un corrispondente aumento del Patrimonio Netto. Tale valore è stato poi rettificato per Euro 1.493 mila di svalutazione, come spiegato poco più avanti.

L'incremento delle passività correnti si riferisce principalmente ai debiti verso fornitori che aumentano a causa delle attività propedeutiche al conferimento stesso. Parimenti le attività correnti aumentano a fronte dei riaddebiti parziali di tali costi, pari a Euro 246 mila, alle società del Gruppo.

Conto Economico

CONTRO ECONOMICO (€/000)	Anno 2019	Anno 2018	Differenza
Totali Ricavi	620	209	412
Costi Operativi	(947)	(877)	(70)
Margine Operativo Lordo	(326)	(668)	342
Risultato operativo	(2.174)	(837)	(1.337)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(95)	(79)	(16)
Risultato Prima delle Imposte	(2.270)	(917)	(1.353)
Risultato Netto	(2.270)	(917)	(1.353)
Other Comprehensive Income	0	0	0

Nonostante un miglioramento notevole del margine operativo lordo, che passa da Euro -668 mila a Euro -326 mila, si segnala il deterioramento del risultato d'esercizio a causa delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, pari a Euro -1.821 mila.

Tali rettifiche sono attribuibili a:

- ✂ Euro 1.492 mila alla diminuzione del valore delle partecipazioni del Gruppo HRD
- ✂ Euro 329 mila alla perdita di valore del fondo Margot

Segnatamente al primo importo, esso indica gli esiti dell'*Impairment test* che gli Amministratori hanno deciso di svolgere sulle attività del segmento *Education*. E' stata svolta infatti un'attività di analisi e di revisione del Business Plan alla luce dei possibili effetti, tra l'altro di non facile prevedibilità, della pandemia Covid-19 sulle attività del Gruppo. Si segnala che prima dell'espansione dell'emergenza a livello planetario, indicata con la data del 23 febbraio dal Cd. Decreto Legge "Liquidità", tutte le società del Gruppo proseguivano con le loro attività in linea con le strategie e definizioni del Business Plan.

Nello specifico, l'analisi consuntiva del segmento *Education* con il Business Plan 2019-2021, evidenzia nell'anno 2019 uno scostamento del margine operativo lordo di Euro -103 mila (-7,7% rispetto al margine di segmento).

Una più accurata analisi indica che questo nasce da un incremento notevole delle spese commerciali e di marketing, pari a Euro 370 mila (+69,8%), che derivano dalla modifica di alcune strategie commerciali che di fatto hanno appesantito la redditività nell'ultima parte dell'anno.

Conoscendone gli effetti si è provveduto a una corrispondente politica di contrazione di costi, che ha portato una minor spesa generalizzata di Euro 250 mila, pari al 4,1% dei costi operativi complessivi.

L'efficientamento della nuova strategia è dimostrato dall'aumento del fatturato che nei primi due mesi del 2020 risulta essere superiore di Euro 242 mila (+28,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, +23,3% rispetto alle previsioni del Business Plan).





Education – Financial highlights

Si presentano di seguito i primi dati del segmento di business *Education*, rappresentato dalla contribuzione al consolidato degli esiti patrimoniali finanziari delle tre società del Gruppo HRD.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-19
Totale attività non correnti	121
Totale attività correnti	3.222
TOTALE ATTIVO	3.343

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-19
Patrimonio netto	323
Totale passività non correnti	711
Totale passività correnti	2.309
TOTALE PASSIVO	3.020
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.343

I dati consolidati del conto economico, presentato qui sotto, si riferiscono al periodo 12 settembre 2019 – 31 dicembre 2019, ovvero dalla data in cui il conferimento ha avuto efficacia. Si rimanda al paragrafo precedente l'analisi di alcuni dati consuntivi rispetto al Business Plan di questo segmento di attività.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (€/000)	12/9-31/12/2019
Totali Ricavi	2.784
Costi Operativi	(2.109)
Margine Operativo Lordo	674
Risultato operativo	647
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(8)
Risultato Prima delle Imposte	639
Risultato Netto	463
Other Comprehensive Income	(4)

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2019 sino alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019; si rileva che fino alla data di efficacia del conferimento (12 settembre 2019) saranno esposti i fatti rilevanti della sola Capogruppo Gequity S.p.A.

- ✎ **Offerta di conferimento, sospensione del POC e decisione di non prorogare i warrant.** In data **9 gennaio 2019**, il Consiglio di Amministrazione ha (i) esaminato la proposta del Socio di controllo Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) avente ad oggetto il conferimento in Gequity delle partecipazioni totalitarie detenute dal Socio medesimo nelle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.; (ii) deliberato di sospendere il collocamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021"; (iii) deliberato di mantenere invariata la scadenza prevista dal relativo regolamento e pertanto di non prorogare il termine di esercizio di conversione degli stessi.
- ✎ **Conversione dei Warrant.** In data **31 gennaio 2019** si è chiuso il terzo e ultimo periodo di esercizio dei warrant. Nel periodo di riferimento sono stati esercitati n. 16.410 warrant e sono state conseguentemente sottoscritte n. 16.410 azioni ordinarie Gequity S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare (nel rapporto di 1 azione ordinaria Gequity S.p.A. ogni warrant esercitato), al prezzo di Euro 0,05 (zero virgola zero cinque) ciascuna, per un controvalore complessivo di Euro 820,50, secondo le modalità previste dal Regolamento dei "Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019". Per maggiori dettagli si rinvia al comunicato stampa diffuso in data 13 febbraio 2019.
- ✎ **Assunzione di un'ulteriore risorsa.** In data **1 febbraio 2019** la Società ha assunto una nuova risorsa, responsabile dell'ufficio legale e societario, nell'ottica di proseguire con solidità al processo di riorganizzazione per riprendere la propria operatività al meglio.
- ✎ **Nomina Dirigente Preposto.** In data **21 febbraio 2019** è stato nominato il dott. Filippo Aragone quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 23 dello Statuto Sociale.
- ✎ **Trasferimento Sede Legale.** In data **14 marzo 2019** il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato il trasferimento della sede legale della Società da Corso XXII Marzo n. 19 a Via Cino Del Duca n. 2, sempre a Milano; tale variazione è stata registrata nel Registro Imprese di Milano il 9 aprile 2019.
- ✎ **Accordi transattivi perfezionati con alcuni ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.).** In data **22 marzo 2019** il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per quanto di sua competenza, il contenuto delle proposte transattive ricevute da taluni ex amministratori, convenuti nel giudizio pendente avanti al Tribunale di Milano R.G.n.

59426/2015, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.). In data 29 aprile 2019, l'Assemblea degli Azionisti della Società ha deliberato, tra l'altro, di approvare le Proposte e la Società, una volta perfezionate le relative transazioni, ha potuto incassare la somma complessiva di Euro 422.500.

- Conferma dell'Amministratore Indipendente dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni.** L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del **29 aprile 2019** ha confermato la dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni quale Amministratore Indipendente sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio e dunque sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019.
- Riduzione del Capitale Sociale ai sensi art. 2446 c.c..** In data **28 maggio 2019** il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea dei Soci per deliberare, insieme all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, anche l'adozione di provvedimenti necessari ai sensi dell'art. 2446 del codice civile. Tale Assemblea, riunitasi il 28 giugno 2019, ha deliberato in sessione straordinaria la riduzione del Capitale Sociale e la contestuale modifica dell'art.5 dello Statuto sociale, dopo aver approvato in sessione ordinaria la situazione contabile al 30 aprile 2019, utilizzata come base per il calcolo della riduzione stessa del Capitale Sociale.
- Presentazione della Relazione annuale sulla Remunerazione e voto consultivo sulla Politica di Remunerazione 2019 contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98.** L'Assemblea dei Soci convocata al **28 giugno 2019**, esaminata la Relazione Annuale sulla Remunerazione di Gequity S.p.A., predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, ha deliberato a maggioranza di esprimere parere favorevole sulla Politica di Remunerazione 2019 di Gequity S.p.A. e sulle relative procedure di adozione e attuazione.
- Approvazione della situazione contabile al 31 maggio 2019 per richiesta rateazione cartelle esattoriali.** In data **29 luglio 2019** il Consiglio di Amministrazione ha approvato la situazione contabile al 31 maggio 2019, cui si rimanda al comunicato stampa relativo sul sito www.gequity.it. Tale situazione contabile si è resa necessaria per consentire alla Società di presentare all'Agenzia delle Entrate – Riscossione un'istanza di rateizzazione di cartelle esattoriali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Si rimanda alle note informative la modalità di estinzione del debito.
- Sospensione del Prestito Obbligazionario Convertibile.** Nella seduta del **30 luglio 2019** il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame il collocamento del Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", Isin IT0005159261IT (il "POC") che, si rammenta, era stato sospeso dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2019, nelle more della valutazione della proposta di

conferimento di partecipazioni ricevuta dal Socio di Controllo Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) in data 7 gennaio 2019. Il Consiglio, considerata l'opportunità di trattare il tema della chiusura anticipata del collocamento del POC all'esito dell'Assemblea degli Azionisti del 6 settembre 2019, già sopra menzionata, e valutata la necessità di interessare della questione anche gli Obbligazionisti, nelle opportune sedi, nel pieno rispetto dei loro diritti, ha deliberato di sottoporre la proposta di chiusura anticipata del POC alle competenti Assemblee degli Azionisti e degli Obbligazionisti, che saranno all'uopo convocate. A tal proposito si precisa che Gequity S.p.A. ha comunicato in data 22 ottobre 2019 che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha deliberato di confermare la decisione assunta in data 9 gennaio 2019 con riguardo alla sospensione del collocamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" (il "POC") e dunque di mantenere sospeso il collocamento del POC, riservandosi di convocare le Assemblee degli Azionisti e Obbligazionisti laddove ciò in futuro sia ritenuto necessario per qualsivoglia motivo.

- ✎ **Versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale.** Il socio di riferimento Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) ha versato in conto futuro aumento di capitale Euro 460.000 in due tranches nel mese di luglio (Euro 50.000) e nel mese di agosto (Euro 150.000). Nel mese di dicembre ha provveduto a ulteriori versamenti di Euro 250.000 e di Euro 10.000.
- ✎ **Operazione di maggiore rilevanza con parte correlata avente ad oggetto il conferimento in Gequity di partecipazioni totalitarie detenute dall'azionista di Controllo Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.).** Per quanto riguarda l'operazione di cui si tratta, si rimanda al paragrafo dedicato "Integrazione di Gequity S.p.A. con il Gruppo HRD".
- ✎ **Dimissioni e cooptazione di un Consigliere.** In data **3 ottobre 2019** Fabrizio Guidoni si è dimesso dalla carica di consigliere e dagli incarichi di Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, nonché di membro del Comitato Parti Correlate. In data 22 ottobre 2019 il dott. Roger Olivieri è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione come nuovo Amministratore Indipendente. L'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata il 26 novembre 2019 ha provveduto alla nomina.
- ✎ **Proposte di transazione di un ex amministratore in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A.** In data **22 ottobre 2019** il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto della Proposta transattiva ricevuta da un ex amministratore in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A., all'epoca Investimenti e Sviluppo S.p.A. e ha convocato l'Assemblea Ordinaria del 26 novembre 2019 che ha deliberato in merito. Si rimanda al comunicato stampa per i dettagli.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Approvazione della politica di investimenti del Gruppo Gequity. In data **10 marzo 2020**. Il Consiglio di Amministrazione ha definito e approvato i criteri che guideranno la strategia di investimento di Gequity nei prossimi anni, in quanto holding di partecipazioni. Il criterio fondante della strategia del Gruppo sarà rivolto all'individuazione di business fortemente orientati all'innovazione in aree che riguardano l'arricchimento e il potenziamento del capitale umano, ambito che rappresenterà il punto di incontro e raccordo dei futuri investimenti e dove più forti si concentrano le competenze del management team di Gequity. Partendo da tale vocazione, sono quindi stati individuati alcuni settori su cui focalizzare l'attenzione e specificatamente: *Education*; Fin Tech e High Tech; Sostenibilità e Benessere.

Emergenza Covid-19. Segue ampia trattazione dell'argomento

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19

L'evoluzione dei fatti societari ha indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale, dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

A tal proposito gli Amministratori rilevano innanzitutto che il conferimento delle partecipazioni del segmento *Education*, avvenuto in data 12 settembre 2019, ha irrobustito in modo significativo il Patrimonio Netto di Gequity S.p.A. per un controvalore complessivo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo.

Come detto precedentemente, in funzione del sopramenzionato conferimento delle partecipazioni totalitarie nelle società del Gruppo HRD, in data 6 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Business Plan triennale 2019-2021.

Tale Business Plan poggiava le basi su un'ottica *pre-money*, con assunzioni prudenziali relativamente alla generazione di cassa di Gequity. Il presupposto fondamentale del Business Plan risultava nella capacità delle società conferite di coprire, attraverso distribuzione di dividendi o di finanziamenti, i costi di gestione dell'Emittente. Le proiezioni del Business Plan evidenziavano che, dopo un primo anno di assestamento, il conseguimento dell'equilibrio finanziario per la Società sarebbe avvenuto nel corso del 2021.

Peraltro, sebbene non le quantificasse, il Business Plan indicava altresì ulteriori possibili fonti di approvvigionamento finanziario (*upside*) a disposizione della Società, tra le quali la liquidazione del Fondo Margot prevista nel corso del 2021 e la garanzia finanziaria rilasciata dal socio di riferimento Believe prima delle già citate operazioni straordinarie. A tal proposito, oltre a quanto già versato negli anni precedenti, nell'arco dell'anno 2019 Believe ha provveduto al versamento di ulteriori Euro 460.000 in conto futuro aumento di capitale, portando il residuo della garanzia a favore della controllata a Euro 590.000. Si specifica inoltre che alla data di redazione del presente documento sono stati versati ulteriori Euro 200.000 riducendo la garanzia residua a Euro 390.000.

Sino allo scoppio dell'emergenza Covid-19 il conseguimento del Business Plan risultava in linea con le previsioni, dal momento che:

- ✍ i risultati del Gruppo HRD erano sostanzialmente in linea con le previsioni di Business Plan (leggermente inferiori per il 2019, leggermente superiori per i primi due mesi del 2020);
- ✍ il socio Believe si era attivato per mettere a disposizione della Società ulteriore liquidità laddove necessario;
- ✍ il Consiglio di Amministrazione continuava a lavorare su più fronti per il rilancio dell'attività di investimento della Società.

Il sopraggiungere dell'emergenza Covid-19, nell'ambito di uno ristrettissimo arco temporale, ha radicalmente mutato il panorama di riferimento e in particolare:

- ✍ le società del Gruppo HRD sono state direttamente coinvolte dai divieti di svolgimento delle attività con una conseguente sospensione dell'operatività e della loro attività caratteristica (corsi in aula);
- ✍ le azioni messe in atto da Believe sono state fortemente limitate dalle condizioni che si sono venute a creare nel mercato;
- ✍ le varie linee di azione del Consiglio su potenziali investimenti e modalità di finanziamento degli stessi sono state sospese causa l'incertezza del mercato finanziario.

Di fronte a questo difficile e complesso panorama, il Consiglio di Amministrazione si è attivato al fine di comprendere tanto le immediate conseguenze per la Società quanto le possibili evoluzioni dell'emergenza e le soluzioni da porre in essere a tutela del patrimonio aziendale.

La Società, a seguito del conferimento delle partecipazioni del Gruppo HRD, può contare su un cospicuo patrimonio, decisamente maggiore rispetto a quello degli scorsi anni, così come la gestione del nuovo Consiglio di Amministrazione dal settembre 2017 ha permesso di risanare la società e di ricollocarla sulla via del rilancio. Nonostante ciò, l'eventuale mancanza

di liquidità prevista dal Business Plan rappresenterebbe minaccia esiziale per la continuità aziendale.

In conseguenza a ciò il Consiglio di Amministrazione si è confrontato con il management team del Gruppo HRD per valutare la reale possibilità di conseguire i risultati previsti dal Business Plan così come approvato in data 6 settembre 2019, tenendo in considerazione anche le misure messe in atto dal legislatore a salvaguardia dei patrimoni aziendali (moratorie, agevolazioni e sospensione di pagamento di alcuni contributi).

Da tale confronto, alla luce della momentanea sospensione delle attività e della conseguente riduzione dell'operatività complessiva delle società controllate, è emersa la necessità di modificare i piani operativi e di crescita e di porre particolare attenzione alla gestione della liquidità.

Di conseguenza il management team di tutto il Gruppo, sulla base delle informazioni e delle previsioni sull'andamento della pandemia conosciute alla data di redazione del presente documento, si è attivato per riformulare le assunzioni alla base del Business Plan e, nonostante la grande incertezza su quando e come le attività delle società del Gruppo HRD potranno riprendere o quanto potranno riconvertirsi in modalità di resa da remoto (corsi on-line), ha previsto dei possibili scenari di evoluzione del contesto socio-economico e dell'andamento del business per revisionare il Business Plan. Sulla base di queste nuove assunzioni il Consiglio di Amministrazione si è attivato per ottimizzare le esigenze della Società e per accertarsi degli apporti di liquidità necessari a sostenerle.

Tuttavia il Consiglio è consapevole che la situazione contingente è molto incerta e mutevole e che l'andamento dell'emergenza da Covid-19 potrebbe modificare ulteriormente le condizioni in cui le società stanno operando e conseguentemente le previsioni fatte.

A questo proposito il Consiglio, non solo sta attentamente monitorando l'andamento delle società partecipate del Gruppo HRD, ma sta valutando diversi piani di azione alternativi e rimane pronto ad adeguare i propri piani operativi in funzione dell'evolversi delle ripercussioni dovute al Covid-19.

La speranza è quella di una veloce normalizzazione dei mercati finanziari e di un rapido ritorno, quantomeno parziale, alla normale attività da parte delle società del Gruppo HRD, che permetterebbero di allentare l'attuale tensione finanziaria e di fare previsioni più affidabili sui flussi di liquidità.

Informativa Covid-19 – Impatti contabili

Il fenomeno "Coronavirus" si è manifestato nella Repubblica Popolare Cinese in un periodo molto vicino alla data di chiusura dei bilanci 2019 e la situazione si è mostrata in repentina evoluzione successivamente al 31 dicembre 2019. Sebbene le prime informazioni sui casi di

infezione fornite dalle autorità della Repubblica Popolare Cinese risalgano alla fine del 2019, solo il 30 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale.

Da allora, molti casi sono stati diagnosticati in tutti gli altri paesi del mondo determinando l'adozione di specifiche decisioni sia in Cina sia negli altri paesi, tra cui l'Italia, man mano che le informazioni erano rese disponibili. Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, è ragionevole ritenere che l'evento sia generalmente classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa ("non adjusting"). L'esigenza di specifica informativa dipende dalla stima dell'impatto sul bilancio, sia diretto che indiretto, e dalla conseguente valutazione di rilevanza dello stesso. Gli effetti del Covid-19 possono essere infatti molto diffusi e riguardare molti settori industriali.

Si rimanda alla sezione precedente la trattazione delle conseguenze della pandemia sul Gruppo Gequity.

Il Decreto Legge 23/2020, cd. Decreto Liquidità, prevede che nel bilancio di esercizio 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'art. 2423 bis, comma primo, n. 1), c.c. possa comunque essere operata se la stessa risulta sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020, escludendo, quindi, le imprese che, indipendentemente dalla attuale situazione di emergenza, si trovavano già in stato di perdita di continuità.

Nonostante quanto detto sopra, che indurrebbe gli amministratori a redigere il bilancio in continuità con i valori e le sussistenze del piano industriale ante Covid-19, si è deciso comunque di fare un'analisi di *impairment* sulla base dei dati prospettici ricevuti dal management delle tre società del Gruppo HRD e, conseguentemente, di apportare modifiche ai valori delle suddette tre società. Gli effetti sono spiegati in nota integrativa nel capitolo del *fair value* delle partecipazioni.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Per la definizione dei tratti sull'evoluzione prevedibile del Gruppo Gequity si rimanda a quanto scritto nel paragrafo "Business Plan 2019-2021" e nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19".

Principali rischi ed incertezze del Gruppo

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si evidenziano i principali rischi che potrebbero avere impatti sull'evoluzione prevedibile della gestione dell'Emittente.

Nelle note esplicative al bilancio è fornita l'informativa prevista dalla normativa IFRS 7 in materia di strumenti finanziari e rischi correlati.

Rischi connessi ai contenziosi cui è parte l'Emittente:

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78.000, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Il Gruppo Gequity è esposto a rischi commerciali e finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di liquidità;
- Rischio di credito;
- Rischi commerciali;
- Rischi connessi al capitale umano.

Gequity analizza e gestisce in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso (in scadenza a Marzo 2021). Si rimanda a questo proposito a quanto innanzi esposto nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19".

Rischio di credito:

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero futuri. Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali. Gequity, nell'ambito della propria attività, può concedere finanziamenti alle società partecipate e ciò nell'ambito di un progetto industriale-finanziario di più ampio respiro. In tale contesto, il rischio di credito è dilazionato su posizioni limitate che sono oggetto di costante monitoraggio

in considerazione dell'attuale situazione finanziaria e patrimoniale in cui versano le società controllate. Gequity e le sue controllate effettuano periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel segmento *Education* l'esposizione al rischio di credito è il possibile mancato pagamento di corsi soprattutto nel segmento LIFE/FLY, laddove la fattura totale del corso è emessa a seguito di versamento di un acconto dal cliente. Sussiste rischio di credito anche per i corsi cosiddetti "Corporate", erogati ad aziende, alle quali è emessa la fattura in via anticipata. In ogni caso i servizi non vengono erogati in assenza del saldo dovuto.

Rischi commerciali:

- ✎ il rischio di credito commerciale deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Esiste una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e gradualmente interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).
- ✎ Infine, i crediti commerciali presenti in bilancio sono analizzati singolarmente e per le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione. L'ammontare delle svalutazioni tiene conto di una stima dei flussi recuperabili sulla vita intera, stimando relativa data di incasso. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici. Si segnala comunque che il credito nasce quando i clienti *Education* soprattutto nei corsi FLY, versano un primo acconto, generalmente sufficiente a coprire il rischio di perdita dell'IVA nel caso di recesso o mancato pagamento, poiché agli stessi è addebitato l'intero importo del corso.
- ✎ Il rischio di concentrazione del fatturato è invece esiguo, essendo la maggior parte dei ricavi relativa ad un portafoglio clienti frammentato. Sui corsi Corporate, erogati ad aziende, il rischio si può manifestare nel caso di percorsi prolungati dove la fornitura delle prestazioni non segue in modo esatto il piano di pagamenti.

Rischi connessi al capitale umano:

- ✎ la qualità dei servizi offerti dalle società del Gruppo rappresenta un fattore rilevante per l'attività, stante il forte legame che le stesse instaurano con il proprio cliente. Ciò

impone a tutte queste società, da un lato, di adottare strumenti e procedure che siano in grado di mantenere elevanti standard di performance in coerenza con le aspettative dei clienti stessi e, dall'altro, di affidarsi a persone altamente qualificate nel settore di riferimento che siano in grado di garantire tali livelli di standard e performance.

- ✍ L'alta qualificazione del personale preposto all'offerta dei servizi (i c.d. coach) potrebbe determinare un'eccessiva personificazione dell'attività di impresa con questo o quel coach tanto da rendere non più percepibile il ruolo autonomo ed indipendente del segmento *Education*. Questa situazione potrebbe far sorgere delle criticità in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia in termini di loro sostituzione sia in termini di c.d. sviamento della clientela. Sul punto va precisato, in ogni caso, come il gruppo Gequity abbia adottato da tempo opportuni presidi (clausole contrattuali integranti penali, patti di non concorrenza, etc.) volti a disciplinare le suddette circostanze le quali riverberano effetti positivi anche sulla Società stessa.
- ✍ In tale prospettiva, il Gruppo pone in essere delle politiche sociali dirette ad attrarre e mantenere, anche attraverso percorsi motivazionali predisposti ad hoc, risorse ritenute di importanza significativa (*key people*) che possano garantire quel know-how necessario per svolgere l'attività nel settore che qui rileva.
- ✍ Nonostante tali politiche possano mitigare i rischi evidenziati, non si può escludere che si verifichi la perdita di risorse in posizioni chiave o di risorse in possesso di know-how critico; tale perdita potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di raggiungere i propri obiettivi strategici e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al capitale umano (segue): La figura del fondatore Roberto Re e il rischio «Key Man»:

- ✍ un particolare rischio a cui il Gruppo HRD è sottoposto risulta legato alla figura del "master trainer" Roberto Re.
- ✍ Roberto Re nel 1992 è uno dei soci fondatori di HRD Training Group, organizzazione attiva in Italia nella formazione manageriale e comportamentale, della quale è attualmente Master trainer. Egli è riconosciuto nel settore dello sviluppo personale grazie ad un know-how specifico sia in termini di contenuti che di metodologia. È autore di volumi che si apprestano a superare le 800.000 copie vendute, come testimonianza della solidità professionale che Roberto Re è in grado di trasmettere anche ai suoi numerosissimi lettori, tra cui "Leader di te stesso" (Ed. Mondadori), "Smettila di incasinarti" (Ed. Mondadori), "Energy!" (Ed. Sperling&Kupfer), "Cambiare senza Paura" (Ed. Mondadori), la collana "Libri da Leader" (Ed. Mondadori) e l'opera in 30 volumi "Coach di Te Stesso".
- ✍ La sua formazione personale è stata curata direttamente da Anthony Robbins, privilegio riservato a una sola cinquantina di individui in tutto il mondo.
- ✍ Sempre spinto da un'incredibile passione per lo sviluppo del potenziale umano, Roberto Re ha interamente dedicato la sua vita alle strategie di *peak performance* e alla diffusione della cultura del training mentale e del fitness emozionale, certo che la

performance migliori in qualunque settore grazie ad un appropriato uso delle proprie risorse e alla gestione dei propri stati d'animo.

- Già da molto tempo il modello di business è legato alla possibilità del Gruppo di slegare la presenza fisica di Roberto Re dallo svolgimento di molti corsi: ad esempio tutti i corsi FLY, che rappresentano l'ingresso a questo tipo di formazione, sono effettuati senza la presenza fisica del Master trainer. Nel corso degli anni sono stati formati molti trainer, tramite percorsi specifici seguiti direttamente da Roberto Re, che qualitativamente hanno superato rigidi test per poter svolgere la loro docenza per il Gruppo. Allo stato attuale si ritiene che non sussistano rischi a medio/lungo termine significativi legati alla eventuale perdita della figura di master trainer come anche dimostrato da analoghe realtà.
- Si prevedono tutt'al più nel breve termine possibili impatti negativi, soprattutto organizzativi. Per questo motivo il Gruppo ha deciso di rafforzare la protezione di margini tramite la sottoscrizione di una polizza assicurativa di copertura cd. *Key Man*, che vede come beneficiario il Gruppo HRD nel caso di premorienza di Roberto Re. La copertura, a decorrere dal secondo semestre del 2019, pari a 2 milioni di Euro sarà sufficiente per coprire gli effetti immediati di perdita di redditività con lo scopo di consentire al Gruppo di implementare le azioni del caso.

Rischio legato alla diffusione del Covid-19:

- si produce ampia informativa a riguardo nei paragrafi precedenti

Andamento del Titolo

Gequity ha segnato il minimo dell'anno il giorno 2 gennaio 2019 a 0,0299, mentre il massimo è stato segnato il giorno 25 gennaio 2019 a 0,051 entrambi in "intraday", cioè a contrattazione aperta.

Il 30 dicembre 2019 il titolo ha chiuso a 0,0298 con una performance annuale negativa del 4%. Il prezzo ufficiale del 2 gennaio 2020 è stato di 0,0309. La capitalizzazione in borsa del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 15.189.446,51.

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura delle società del Gruppo al 31 dicembre 2019 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti

correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La procedura è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

In data 30 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate, l'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza avente ad oggetto il conferimento in Gequity S.p.A. di partecipazioni detenute dall'allora HRD Italia S.r.l. (oggi Believe S.p.A.), azionista di controllo e parte correlata dell'Emittente, a fronte di un aumento di capitale riservato per un importo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo azioni, mediante l'emissione di complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale. Per l'informativa completa sull'operazione de qua si fa integrale rinvio al comunicato stampa diffuso in pari data, nonché al precedente comunicato del 9 gennaio 2019.

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società in allora sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di Euro 100.000 e Euro 50.000, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione. Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni. Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura in allora vigente, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa. Il Consiglio inoltre ha preso atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse.

Si segnala che nel mese di agosto 2019 HRD Net S.r.l. ha rinunciato a Euro 50.000 del suddetto credito.

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato come Dirigente Preposto della Società il dott. Filippo Aragone, già CFO del Gruppo HRD. Per tale carica nella stessa data è stato stipulato un contratto di distacco temporaneo del personale tra HRD Net S.r.l. e Gequity S.p.A. nella misura del 20% dell'orario di lavoro a fronte del rimborso del relativo costo. Si segnala che nel mese

di agosto 2019 HRD Net S.r.l. ha rinunciato al riaddebito di quanto dovuto fino a quella data. Pertanto il riaddebito per l'anno 2019 è stato di Euro 13.369,86.

Si evidenzia da ultimo che, a decorrere dal 13 novembre 2019, Gequity S.p.A. ha adottato una nuova Procedura relativa alle operazioni con parti correlate della Società, come comunicato al mercato in pari data.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito della introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2019, a livello consolidato, si evidenziano come poste classificabili tra quelle significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, i costi sostenuti dalla Capogruppo per il conferimento delle società del segmento *Education* pari a Euro 555 mila. Al netto di Euro 246 mila, riaddebitati alle società controllate in ragione dell'effettivo beneficio gestionale che queste hanno ricevuto dal conferimento, questi costi sono stati registrati nella riserva IAS 32, capitolo 37, destinata ad accogliere i costi sostenuti per l'aumento di capitale sociale.

I ricavi non ricorrenti includono Euro 456 mila derivanti dalle menzionate transazioni con gli ex amministratori.

Personale dipendente

In data 31 dicembre 2019, il Gruppo aveva in forza n. 14 dipendenti.

	Gruppo	Capogruppo		
	31 dic 2019	31 dic 2019	31 dic 2018	Delta
Dirigenti	1	0	0	0
Quadri e impiegati	13	2	1	1
Totale	14	2	1	1

Si segnala che sono entrati nel Gruppo, a seguito del conferimento, 12 risorse, tutte impegnate nel settore *Education*

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la

soglia del 5% risulta essere quella detenuta da Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), società a sua volta controllata da Improvement Holding S.r.l..

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	89,18%

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del 31 dicembre 2019, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere di Gequity, risulta essere anche amministratore unico pro-tempore di Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), nonché socia della stessa Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate edito da Borsa Italiana. Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso dell'esercizio 2019, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Emolumenti ad amministratori e sindaci

Ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da Consob concernente la disciplina delle società emittenti n. 11971/1999, i compensi per l'esercizio 2019 spettanti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo che svolgono analoga funzione anche in imprese controllate e facenti parte dell'area di consolidamento, sono analiticamente indicati nelle note illustrative del progetto di bilancio separato di Gequity, in specifica tabella conforme all'Allegato 3A del suddetto Regolamento emittenti.

L'informativa sui compensi prevista del Regolamento Emittenti recepisce le raccomandazioni contenute nella delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Relazione annuale su sistema di corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina

La Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate relativa all'esercizio 2019, è depositata a parte e, così come previsto dall'art. 89-bis del Regolamento Consob concernente la disciplina degli emittenti n. 11971/1999, è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale entro i termini stabiliti dalla normativa vigente in materia di società quotate.

La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all'esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell'ambito dell'attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il progetto del bilancio d'esercizio illustratoVi con la presente relazione evidenzia una perdita di periodo di Euro 2.269.649,09, che si propone di portare a nuovo.

Pubblicazione del progetto di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione del presente progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 in base a quanto previsto dalle leggi vigenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e sentiamo il dovere di ringraziare tutti i Collaboratori che hanno prestato la loro opera a favore della Società.

Milano, 24 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luigi Stefano Cuttica



REPORT ANNUALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020 e soggetto a ri-approvazione
in data 29 aprile 2020

GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

ATTIVITA' (importi €)	31-dic-19	Note
<i>Avviamento</i>	0	
<i>Diritti Immateriali</i>	17.646	
Attività immateriali	17.646	1.1
<i>Impianti e macchinari</i>	2.984	
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	9.087	
<i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	70.268	
Attività materiali	82.339	1.2
<i>Altre partecipazioni</i>	1.570	
<i>Crediti intercompany non correnti</i>	11.000	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>	2.840.105	
Totale attività non correnti	2.952.659	1.3
<i>Rimanenze finali</i>	220.284	
<i>Altre attività correnti</i>	423.355	
<i>Crediti intercompany correnti</i>	12.500	
<i>Crediti commerciali</i>	1.994.064	
<i>Crediti d'imposta</i>	506.628	
<i>Attività finanziarie correnti</i>	56.899	
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	569.649	
Totale attività correnti	3.783.379	1.4
<i>Attività destinate alla dismissione</i>	0	
TOTALE ATTIVO	6.736.038	

PASSIVITA' (importi €)	31-dic-19	
Capitale sociale	1.371.416	
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	
Riserva FTA	(14.240.112)	
Versamento soci c/ futuro aum cap	460.000	
Risultati portati a nuovo	(164.755)	
Riserva Flussi IAS32/IAS19	(421.153)	
Riserva di Consolidamento	0	
Utile(Perdita) esercizio	(300.770)	
Patrimonio netto	(279.287)	2.1
Fondo TFR	72.787	
Fondi rischi e oneri non correnti	75.000	
Imposte differite passive	168.002	
Debiti finanziari non corr. verso soci	4.466	
Debiti finanziari non corr. verso Banche	469.299	
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.273.996	
Totale passività non correnti	2.063.550	2.2
Debiti d'imposta	1.430.473	
Altri debiti correnti	1.286.891	
Debiti commerciali	1.936.030	
Debiti finanziari verso controllante	150.000	
Passività finanziarie correnti	23.012	
Debiti finanziari corr. verso Banche	125.368	
Totale passività correnti	4.951.775	2.3
Passività destinate alla dismissione	0	
TOTALE PASSIVO	7.015.325	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.736.038	

CONTO ECONOMICO (importi €)	12/9-31/12/2019	
Ricavi e proventi diversi	2.765.608	
Altri Proventi	638.296	
Totali Ricavi	3.403.904	3.1
Variazione rimanenze	59.192	
Acquisti	(167.685)	
Costi per servizi	(2.442.303)	
Affitti & Noleggi	(97.707)	
Costo del Personale	(260.345)	
Altri costi operativi	(133.859)	
Costi Operativi	(3.042.707)	3.2

Margine Operativo Lordo	361.197	
Ammortamenti	(11.680)	3.3
Valutazione PN	0	
Accantonamenti e Svalutazioni	(370.926)	3.3
Risultato operativo	(21.410)	
Proventi Finanziari	878	
Oneri Finanziari	(103.259)	
Utili/Perdite su Cambi	(498)	
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(102.879)	

0

Risultato Prima delle Imposte	(124.289)	
Imposte sul reddito	(148.555)	3.5
Imposte differite	(27.926)	3.5
(Perdita) Utile connessa ad attività cessate ed in dismissione	0	
Risultato Netto	(300.770)	

Other Comprehensive Income	(4.339)	
-----------------------------------	----------------	--

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO

(importi in migliaia di Euro)	31-dic-19	
	Patrimonio	Risultato
Prospetto di riconciliazione		
Patrimonio netto e risultato d'esercizio della Capogruppo Gequity	12.238	(2.270)
Società consolidate	322	463
Variazioni da consolidamento	(12.839)	1.505
Patrimonio netto e risultato d'esercizio del Gruppo	(279)	(301)
Quota del Gruppo	-	-
Quota di terzi	-	-
Totale patrimonio netto/ Utile di Gruppo	(279)	(301)

Risultato per Azione / Consolidato	31/12/2019
---	-------------------

Risultato d'esercizio	(300.770)
Risultato / Media Ponderata Azioni	(0,00125)
Totale Azioni in Circolazione	509.712.970
Risultato / Totale Azioni in Circolazione	(0,00059)
Patrimonio Netto / Azioni in Circolazione	(0,00055)

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Premessa

Il Gruppo Gequity fa capo alla società holding Gequity S.p.A.

Per la Capogruppo e le controllate HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. sono stati predisposti i relativi bilanci separati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, a cui si rimanda per maggiori informazioni. I dati del conto economico delle tre citate società conferite sono riferiti al periodo 12/9-31/12/2019, a far data cioè, di efficacia del conferimento.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico e nel rispetto del principio della prudenza e della competenza economica.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci (cosiddetti "individuali" o "separati" nella terminologia IAS/IFRS), esaminati e approvati dai relativi organi sociali.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- ✍ la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- ✍ il conto economico è presentato per natura di spesa;
- ✍ il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- ✍ lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
- ✍ le note illustrative.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati scelti schemi di bilancio simili a quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio d'esercizio della Capogruppo in quanto si reputa che questi forniscano un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Gruppo.

Le Note Illustrative sono costituite da:

1. Principi contabili e criteri di valutazione;

2. Note sullo Stato Patrimoniale;
3. Note sul Conto Economico;
4. Altre informazioni.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione che è unica per il bilancio separato e consolidato, ai sensi dell'art. 40, del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, comma 2-bis.

Il presente bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda la nota integrativa, che rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" del Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Continuità aziendale

Il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Sul punto si richiama quanto riportato nella Relazione sulla Gestione e nelle note del Bilancio Separato, in cui il Consiglio di Amministrazione ha valutato sussistere le condizioni per affermare che il Gruppo è in grado di operare nel presupposto della continuità aziendale per i prossimi 12 mesi, come definite dal paragrafo 25 e 26 del Principio IAS 1.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Per gli eventi successivi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 24 aprile 2020.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della prudenza, della competenza e nel presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS") ed alle relative interpretazioni da parte dell'International Accounting Standards Board (IASB) e dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione delle Comunità Europee con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche in conformità al regolamento numero 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1.

Si riportano di seguito i principi contabili ed i criteri di valutazione che sono stati utilizzati per la redazione della situazione patrimoniale e del conto economico.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali alla medesima data della Capogruppo e delle imprese sulle quali la stessa esercita il controllo.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Se esistenti, le quote di interessenza degli azionisti di minoranza sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo; parimenti è suddiviso il risultato dell'esercizio.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali il Gruppo ha il controllo secondo quanto previsto dallo IAS 27, dal SIC 12 e dall'IFRIC 2. In particolare, si considerano controllate tutte le società nei quali il Gruppo ha il potere decisionale sulle politiche finanziarie e operative. L'esistenza di tale potere si presume nel caso in cui il Gruppo posseda la maggioranza dei diritti di voto di una società, comprendendo anche i diritti di voto potenziali esercitabili senza restrizioni o il controllo di fatto come nel caso in cui pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto si esercita comunque il controllo "de facto" dell'assemblea.

I criteri di consolidamento prevedono che:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale parte residua se negativa viene contabilizzata a conto economico, se positiva in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*), ai sensi dello IAS 36;

- ✎ sono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- ✎ le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati;
- ✎ le attività, le passività, i costi e i ricavi sono assunti per il loro ammontare complessivo, eliminando il valore di carico delle partecipazioni contro il valore corrente del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione. La differenza risultante da tale eliminazione, per la parte non imputabile a specifiche poste del patrimoniale, se positiva è iscritta fra le immobilizzazioni immateriali come avviamento, se negativa è addebitata a conto economico;
- ✎ gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra società controllate non ancora realizzati nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono elisi;
- ✎ i dividendi distribuiti dalle società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati;
- ✎ i dividendi distribuiti dalle società consolidate, ma relativi ad utili maturati prima dell'acquisizione, sono portati a riduzione del valore della partecipazione e trattati di conseguenza;
- ✎ se esistenti, le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono esposte rispettivamente in un'apposita voce del patrimonio netto, separatamente al patrimonio netto di Gruppo, e in un'apposita voce del conto economico.

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto oltre il 20% del capitale sociale. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Qualora società controllate, consolidate integralmente, fossero destinate alla vendita, verrebbero classificate in accordo con quanto stabilito dall'IFRS 5, e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite verrebbero classificate in un'unica voce, definita "Attività non correnti destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate verrebbero iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle "Passività destinate alla dismissione", ed il relativo margine di risultato verrebbe riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione".

Descrizione del Gruppo Gequity

Si rimanda al paragrafo "Descrizione di Gequity S.p.A." nella relazione sulla gestione e i successivi paragrafi che descrivono come si sia evoluto il Gruppo nel corso dell'anno.

Principi contabili applicati

Nel seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle più importanti voci del bilancio.

Perdite di valore

La Società periodicamente, almeno con scadenza annuale, rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, è stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o attività rilevate a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Immobilizzazioni materiali (IAS 16 e IAS 17)

Le attività materiali sono rilevate al prezzo di acquisto, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. I beni composti di componenti, d'importo significativo e con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Altre partecipazioni (IAS 28 e IAS 36)

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono inizialmente classificate come attività disponibili per la vendita (cosiddette partecipazioni "available for sale") e rilevate al *fair value*.

Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value*, derivanti dalla quotazione di mercato, sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel Conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni, per le quali è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il loro *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati equivalgono all'ultimo prezzo ufficiale disponibile prima della chiusura dell'esercizio. Le valutazioni successive del *fair value* di tali partecipazioni sono imputate in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni per le quali non è possibile stabilire in maniera attendibile il relativo *fair value* sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il criterio del patrimonio netto al netto delle possibili perdite di valore da determinarsi come sopra indicato.

Tale verifica viene effettuata almeno una volta all'anno nell'ambito della predisposizione del bilancio d'esercizio o con maggior frequenza, qualora si reputi possibile una perdita di valore. Se durante l'esercizio viene meno il presupposto dell'influenza notevole, tali partecipazioni vengono considerate come attività disponibili per la vendita e viene rilevato il risultato a conto economico sulla base del *fair value* alla data di perdita dell'influenza notevole.

Le partecipazioni in società collegate destinate alla dismissione sono iscritte in una voce separata come attività oggetto di dismissione. Tali partecipazioni non sono escluse dal bilancio

consolidato in quanto entrano le attività e le passività in specifiche linee valutate al minore tra il costo e il *fair value*, al netto dei costi di dismissione.

Il SIC 12, principio interpretativo, ha finalità antielusive e si applica alle società veicolo, così come definite dall'IFRS 3.

Il SIC 12 si occupa delle operazioni di attività finanziaria che darebbero luogo a veicoli 'off-balance sheet' (fuori dal bilancio) perché non controllati, secondo i criteri fissati dallo IAS 27; tali veicoli potrebbero dover essere consolidati in base ai requisiti previsti dal SIC 12.

L'applicazione del concetto di controllo richiede, in ciascun caso, una valutazione di tutti i fatti e circostanze del caso specifico.

Attività finanziarie ed investimenti

La Società classifica le attività finanziarie e gli investimenti nelle categorie seguenti:

crediti finanziari;

attività finanziarie immobilizzate;

attività finanziarie disponibili per la vendita;

attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La classificazione dipende, oltre che dalla natura, anche dallo scopo per cui gli investimenti sono stati effettuati, e viene attribuita alla rilevazione iniziale dell'investimento e riconsiderata a ogni data di riferimento del bilancio. Per tutte le categorie la Società valuta, ad ogni data di bilancio, se vi è l'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, ravvisino situazioni sintomatiche di perdite di valore e provvede alla svalutazione nell'ipotesi in cui risulti che dalle verifiche risulti un valore recuperabile inferiore al valore di carico sulla base di appositi *impairment test* come definiti dallo IAS 36.

Crediti finanziari

Comprendono gli investimenti aventi la caratteristica di "Loans & Receivables" secondo la definizione prevista dal principio IAS 39, quali finanziamenti o obbligazioni non quotate emesse da società. Tali attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* (di norma corrispondente al costo) e sono poi valutate al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni dovute ad *impairment test*.

Sono incluse nella voce in oggetto anche i crediti commerciali, che sono rilevati inizialmente al loro *fair value* (che di norma corrisponde valore nominale) e sono rilevati in bilancio al costo ammortizzato. Essi sono successivamente rettificati con eventuali appropriate svalutazioni, iscritte a conto economico, quando vi è l'effettiva evidenza che i crediti abbiano perso il loro valore. Tali svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di iscrizione ed il loro valore recuperabile.

Attività finanziarie immobilizzate

Ai sensi del principio IAS 39, le attività finanziarie immobilizzate, quali le quote di fondi immobiliari non quotati e non disponibili per la vendita, sono rilevate al *fair value*.

In tale fattispecie, il *fair value* da attribuire alle quote di fondi non quotati coincide con il NAV ultimo disponibile, senza nessuna rettifica, determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR. Il NAV, infatti, riflette eventuali eventi positivi o negativi afferenti gli assets sottostanti.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29).

Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Ai sensi dell'IFRS 5 – Attività destinate alla vendita - le società controllate che la Capogruppo ha deciso di dismettere, si qualificano per il Gruppo Gequity come "Discontinued Operation". In altri termini, il bilancio consolidato così redatto comporta il consolidamento integrale sia delle controllate destinate a permanere nel perimetro del Gruppo (cosiddette "Continuing Operation"), sia delle controllate destinate ad essere cedute (le Discontinued Operation), dandone peraltro separata evidenza.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono relative a strumenti finanziari acquisiti a scopo di trading, con l'obiettivo di trarne un beneficio economico in una ottica di breve periodo. Trattasi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi o non quotati. La rilevazione iniziale è al *fair value*, che di norma corrisponde al valore di borsa per gli strumenti quotati e al costo di acquisto per gli altri strumenti. La successiva valutazione è effettuata al *fair value*, sulla base del prezzo dell'ultimo giorno di quotazione e le differenze rispetto alla precedente valorizzazione sono rilevate nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (IAS 32 e IAS 39)

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta le seguenti suddivisioni:

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Qualsiasi corrispettivo incassato per la loro vendita, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, viene rilevato nel patrimonio netto di pertinenza della Società.

Riserve

Non sono indicate nello stato patrimoniale come voci separate, ma sono raggruppate nell'unica voce "Riserve". Nel seguito si fornisce descrizione e natura di ogni riserva:

Riserve - Riserva legale

La riserva si forma attraverso l'accantonamento di una quota parte degli utili netti.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva accoglie l'eccedenza del prezzo d'emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). Ed invero, la giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un successivo aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. I versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Fondi per rischi e oneri (IAS 37)

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Debiti finanziari (IAS 32 e IAS 39)

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Fiscalità corrente e differita (IAS 12)

Le imposte sul reddito sono determinate con il principio della competenza economica sulla base della normativa fiscale in vigore alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio.

Sempre al fine di rispettare il principio della competenza economica nella rilevazione degli effetti fiscali dei costi e ricavi, sono iscritte le imposte differite laddove il pagamento delle imposte relative avviene in esercizi successivi.

Sono iscritte le imposte anticipate laddove è differita ad esercizi futuri la deducibilità fiscale degli oneri.

Le imposte anticipate sono peraltro iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate eventualmente iscritte vengono svalutate e l'effetto della svalutazione è iscritto a conto economico.

Conto economico – Ricavi e Costi (IAS 18 IFRS 15)

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2019, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un'attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

(i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1 gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i

Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

Rendiconto finanziario

Poiché il bilancio consolidato è stato redatto per la prima volta utilizzando le società incluse nell'attuale perimetro di consolidamento, non avendo risultati comparativi e di partenza, non si redige il documento del rendiconto finanziario consolidato.

Informativa di settore

Settori di attività

Rimandiamo alla lettura della Relazione sull'andamento della gestione la segmentazione del business di Gruppo.

Schema secondario – settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia pertanto non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e nella presente relazione illustrativa.

Informazioni sui rischi finanziari

Si rimanda a quanto esposto in apposito paragrafo nella Relazione sulla gestione.

Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze legali in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78.000, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o posizioni debitorie iscritte in bilancio. A tal proposito si precisa che il Gruppo, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Per maggiori dettagli sui principali contenziosi attivi e passivi in cui è parte l'Emittente si rinvia al Bilancio Separato, paragrafo "*Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta*".

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

I valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

1.1 Attività immateriali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Attività immateriali	18
Totale	18

Si riferiscono all'acquisto di pacchetti software.

1.2 Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Attività materiali	82
Totale	82

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Terreni e fabbricati	0
Impianti e macchinari	3
Attrezzature	9
Altri beni	70
Totale	82

La voce è costituita interamente dalle immobilizzazioni materiali utilizzate negli uffici societari.

1.3 Altre attività non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Altre attività non correnti	2.853
Totale	2.853

La voce comprende principalmente le n. 42 quote del Fondo Margot, iscritte al *fair value* stimato al 31 dicembre 2019. Per maggiori dettagli circa la tecnica valutativa utilizzata per la stima del *fair value*, si rinvia alle note del Bilancio Separato della Capogruppo.

Gerarchia del *fair value*

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.4.1 Rimanenze Finali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Rimanenze finali	220
Totale	220

Accoglie la valorizzazione di tutte le sussistenze di magazzino riferite a pubblicazioni, libri, volumi e tutti i materiali utilizzati nei corsi.

1.4.2 Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Altre attività correnti	423
Totale	423

Include principalmente risconti attivi relativi a costi fatturati o accertati nel corso del 2019, ma con competenza di esercizi futuri.

1.4.3 Crediti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Crediti commerciali	1.994
Crediti intercompany	13
Totale	2.007

Include tutti i crediti commerciali del Gruppo, al netto dei relativi fondi svalutazione.

1.4.4 Crediti di imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Crediti di imposta	507
Totale	507

Includono principalmente crediti IVA e per acconti

1.4.5 Attività finanziarie correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Attività finanziarie correnti	57
Totale	57

Includono i saldi dei conti di pagamento alternativi ai classici mezzi esistenti (come Paypal) di tutte le società del Gruppo

1.4.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	570
Totale	570

Alla voce disponibilità liquide sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito del Gruppo con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore iscritto al nominale. Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.

L'effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2.1 Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così determinato:

	31-dic-19
Capitale sociale	1.371.416
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087
Riserva FTA	(14.240.112)
Versamento soci c/ futuro aum cap	460.000
Risultati portati a nuovo	(164.755)
Riserva Flussi IAS32/IAS19	(421.153)
Riserva di Consolidamento	0
Utile(Perdita) esercizio	(300.770)
Patrimonio netto	(279.287)

Le poste di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Il valore negativo del patrimonio netto deriva dalla sommatoria delle voci, oltre al capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni e al risultato d'esercizio, delle riserve sotto specificate.

La voce "Riserva FTA", pari a Euro -14.240 mila, si riferisce agli esiti della prima adozione dei principi IAS/IFRS utilizzati per la redazione del presente documento consolidato. Si riferisce in particolare agli esiti dell'applicazione del principio IAS28 IFRS3, sulle "business combinations under common control", che disciplina, tra l'altro, l'avviamento di aggregazioni di impresa quando sussista il controllo comune.

Tale riserva risulta essere pari alla differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nella controllante e il patrimonio netto delle società controllate al 100%, come appare dai loro bilanci utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato. Per l'applicazione del principio citato, tale differenza non può essere iscritta come "Differenza di consolidamento", nell'attivo patrimoniale, ma rilevata in questa riserva di patrimonio netto nel bilancio consolidato. La riserva include conseguentemente anche il valore di ripristino della svalutazione delle partecipazioni stesse, svolta dopo l'*impairment test*.

La voce "Versamenti in conto futuro aumenti di capitale" rappresenta i versamenti ricevuti dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale dall'azionista di maggioranza, Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), pari a Euro 460 mila.

I risultati portati a nuovo includono gli effetti della ricostituzione del capitale sociale per perdite ex art. 2446 del codice civile (Euro -165 mila) dell'assemblea del 28 giugno 2019, e del conseguente assorbimento del risultato dei primi quattro mesi del 2019, al 30 aprile, data di riferimento della ricostituzione stessa.

La voce relativa ad altre riserve di flussi IAS è formata da:

(i) riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, per un importo pari ad Euro 134 mila, relativa alle obbligazioni convertibili emesse, corrispondente alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso effettivo del 6,40%. La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2021 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

(ii) è stata iscritta una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l'aumento di capitale del 2019 per Euro 309 mila.

Si rimanda alle corrispondenti voci della nota integrativa al bilancio separato di Gequity S.p.A. per l'analisi della voce "capitale sociale" e "riserva sovrapprezzo azioni".

2.2.1 Fondi del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	73
Totale	73

Alla data del 31 dicembre 2019 la voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto in capo alla Capogruppo relativi ai lavoratori dipendenti. Lo stesso è stato ricalcolato ex IAS 19, subendo un incremento di Euro 19 mila rispetto all'applicazione del principio contabile italiano. La stessa valutazione ha generato un costo aggiuntivo nell'Other Comprehensive Income statement.

2.2.2 Fondi rischi e oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Fondo rischi ed oneri non correnti	75
Totale	75

La voce è relativa all'accantonamento di un fondo rischi generico.

2.2.3 Imposte differite passive

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Imposte differite passive	168
Totale	168

Si riferiscono principalmente all'accantonamento effettuato per le imposte differite in seguito alla elisione degli ammortamenti dei marchi ex IAS 28 IFRS 3, trattandosi di immobilizzazioni immateriali costituite in "Business combinations under common control", società aventi comune controllo.

2.2.4 Debiti finanziari non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
--	------------------

Debiti finanziari non correnti 470

La voce si riferisce alla quota a lungo termine di un finanziamento bancario.

2.2.5 Prestito obbligazionario convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Prestito obbligazionario convertibile	1.274

Si rimanda alla nota integrativa della Capogruppo la spiegazione della voce.

2.3.1 Debiti d'imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Debiti verso Erario	1.430
Totale	1.430

E' composta per Euro 754 mila da cartelle esattoriali completamente rateizzate, debiti per IVA da versare e debiti per ritenute.

2.3.2 Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Altri debiti correnti	1.287
Totale	1.287

Include debiti verso gli organi amministrativi e gli amministratori per Euro 492 mila, risconti passivi per Euro 478 mila determinati dalla quota delle frazioni di corsi che i clienti devono ancora effettuare nell'esercizio successivo, ma che sono stati pagati in quello presente o precedente al 2019.

2.3.3 Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Debiti commerciali	1.936
Totale	1.936

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio

2.3.4 Debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	125
Totale	125

La voce è afferente alla quota a breve termine di un finanziamento in corso.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di Debiti e Passività finanziarie valutati con il metodo del costo ammortizzato.

L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo. Ricordando che sul POC Gequity riconosce interessi al tasso fisso del 4%, sulle rate del leasing si stima possano essere addebitati per i prossimi 12 mesi interessi variabili per circa Euro 26 mila, determinando un rischio di tasso limitato.

Sui predetti debiti finanziari non sono stati sottoscritti contratti derivati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato origina dalla probabilità di variazione del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario, a seguito dei cambiamenti nei prezzi di mercato, nei tassi di interesse e nei tassi di cambio.

Sensitivity Analysis

Con riferimento ai rischi di mercato il Gruppo è esposto prevalentemente al tasso di interesse. Il rischio tasso di cambio e il rischio prezzo sono stati valutati non significativi.

L'analisi di sensitività viene applicata alle voci patrimoniali che potrebbero subire una variazione di valore in seguito all'oscillazione dei tassi di interesse. Il Gruppo non ha effettuato una *sensitivity analysis* in quanto al 31 dicembre 2019 non detiene alcuno strumento finanziario derivato, seppur la fattispecie è contemplata negli strumenti utilizzabili per i contenimenti dei rischi finanziari.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa dell'esposizione qualitativa e quantitativa cui il Gruppo è soggetto in relazione alle attività e passività finanziarie detenute:

(in migliaia di Euro)	Valore a bilancio	Rischio di credito	Rischio di liquidità	Rischio di mercato
Attività non correnti:				
Altre attività non correnti	2.852			2.852
Attività correnti:				
Altre attività correnti	423	423		
Crediti commerciali	1.994	1.994		
Disponibilità liquide	569		569	
Passività non correnti:				
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	3.223		3.223	
Prestito obbligazionario conv.	1.273		1.273	
Debiti verso banche non correnti	469		469	
Passività correnti:				
Debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti	298		298	
Altri debiti correnti	1.286		1.286	
Debiti commerciali	1.936		1.936	

Note al conto economico

Di seguito si illustrano le note al conto economico consolidato chiuso alla data del 31 dicembre 2019. Ricordiamo ancora che per i bilanci delle controllate si è ricevuta una situazione contabile 12/9 – 31/12/2019, a partire dalla data di efficacia del conferimento.

3.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.766
Altri ricavi e proventi	638
Totale	3.404

I ricavi e proventi del Gruppo hanno origine dalla prestazione di servizi e di erogazione dei corsi. Gli altri ricavi sono costituiti prevalentemente da sopravvenienze attive conseguite nel corso dell'esercizio per minori oneri sostenuti. I ricavi sono tutti conseguiti nel territorio italiano.

3.2 Costi Operativi

Variazione rimanenze	59.192
Acquisti	(167.685)
Costi per servizi	(2.442.303)
Affitti & Noleggi	(97.707)
Costo del personale	(260.345)
Altri costi operativi	(133.859)
Costi Operativi	(3.042.707)

3.3 Accantonamenti e Svalutazioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19
Accantonamenti e svalutazione	(383)
Totale	(383)

La voce è afferente alla Capogruppo per la svalutazione operata sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore alla stima del *fair value* al 31 dicembre 2019, per Euro 370 mila, e gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

3.5 Fiscalità corrente

Si segnala che Gequity per l'anno 2019 non ha imponibili fiscali sia ai fini Ires che ai fini Irap. Si rimanda al corrispondente paragrafo di nota integrativa del bilancio separato una migliore comprensione delle attività legate alla fiscalità.

Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149 – *duodecies* - del Regolamento Emittenti si forniscono i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione suddivisi per tipologia relativamente alla Capogruppo ed alle sue società controllate.

SOCIETA'	ATTIVITA'	ONORARI
GEQUITY S.p.A.	Revisione Bilancio 2019 e consolidato	27.000
GEQUITY S.p.A.	Parere Aucap Riservato HRD	9.500
GEQUITY S.p.A.	Revisione limitata Sit. Patr. al 31.05.2019	1.000
GEQUITY S.p.A.	Proforma 31.12.2018	6.000
HRD NET Srl	Revisione Limitata 30.04.2019	3.000
HRD BUSINESS TRAINING Srl	Revisione Limitata 30.04.2019	1.000
		47.500

Il presente bilancio consolidato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica



REPORT ANNUALE

BILANCIO SEPARATO AL 31.12.2019

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020

GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Bilancio separato al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	NOTE
Attività materiali	20.691	1.796	18.895	1.1
Partecipazioni in società controllate	12.607.385	0	12.607.385	1.2
Attività finanziarie non correnti	2.811.013	3.139.586	(328.573)	1.3
Totale attività non correnti	15.439.088	3.141.382	12.297.706	
Crediti finanziari	0	0	0	
Altre attività correnti	148.646	129.092	19.554	1.4
Crediti commerciali	279.907	74.691	205.216	1.5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.314	6.290	10.025	1.6
Totale attività correnti	444.867	210.072	234.795	
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0	
TOTALE ATTIVO	15.883.956	3.351.454	12.532.501	

PASSIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	NOTE
Capitale sociale	1.371.416	1.039.834	331.582	2.1
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	1.259.497	11.756.590	2.2
Riserva copertura perdite	(164.755)	86.501	(251.256)	2.3
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.814	133.814	0	
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	0	(162.600)	162.600	2.3
Versamenti in conto capitale / futuro aucap	460.000	1.400.000	(940.000)	2.4
Perdite portate a nuovo	0	(2.585.247)	2.585.247	2.3
Riserva Risultato intermedio	(308.640)	0	(308.640)	2.3
Risultato del periodo	(2.269.649)	(916.720)	(1.352.930)	
Patrimonio netto	12.238.273	255.080	11.983.193	2
Fondi del personale	3.523	442	3.081	3.1
Fondi rischi e oneri	75.000	50.000	25.000	3.2
Altri debiti non correnti	15.761	15.761	0	3.3
Prestito Obbligazionario	1.273.996	1.238.611	35.385	3.4
Totale passività non correnti	1.368.281	1.304.815	63.466	
Fondi rischi e oneri	0	0	0	
Altri debiti correnti	1.502.682	1.424.442	78.240	3.5
Debiti verso società controllate	0	0	0	
Debiti commerciali e altri debiti	707.469	361.375	346.093	3.6
Altre passività finanziarie	67.251	5.742	61.509	3.7
Totale passività correnti	2.277.402	1.791.559	485.842	
TOTALE PASSIVO	3.645.683	3.096.375	549.308	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.883.956	3.351.454	12.532.501	

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	Anno 2019	Anno 2018	Variazioni	NOTE
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	113.480	(113.480)	4.1
Altri ricavi e proventi	620.303	95.129	525.173	4.2
Costi per servizi	(772.022)	(703.031)	(68.991)	4.3
Costi del personale	(92.289)	(33.750)	(58.538)	4.4
Altri costi operativi	(82.356)	(140.029)	57.673	4.5
Margine operativo lordo	(326.363)	(668.202)	341.838	
Ammortamenti imm. Materiali	(1.898)	(200)	(1.698)	
Ammortamenti imm. Immateriali	0	0	0	
Accantonamenti e svalutazioni	(25.000)	(25.000)	0	4.6
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(1.821.189)	(143.956)	(1.677.233)	4.7
Risultato operativo	(2.174.450)	(837.357)	(1.337.093)	
Proventi/oneri finanziari	(95.199)	(79.369)	(15.831)	4.8
Risultato prima delle imposte	(2.269.649)	(916.726)	(1.352.923)	
Imposte sul reddito	0	0	0	4.9
Risultato netto d'esercizio	(2.269.649)	(916.726)	(1.352.923)	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Eur/1000	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione					Risultato al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
		risultato	Variazioni dell'esercizio					
			Operazioni sul patrimonio netto					
		Riserve	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.040			(752)	1.085	(1)	1.371	
Sovraprezzo azioni	1.259			(1.259)	13.016		13.016	
Riserve:								
a) risultati a nuovo	(2.585)	(917)		3.502			0	
c) altre	58			76		(473)	(340)	
Versamento c/cap futuro aucap	1.400		460	(1.400)			460	
Azioni proprie	0						0	
Utile (Perdita) di esercizio	(917)	917				(2.270)	(2.270)	
Patrimonio netto	255	0	460	166	14.101	(475)	(2.270)	
							12.238	

Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.	31-dic-19	31-dic-18
Utile netto	(2.269.649)	(916.720)
Svalutazione e ammortamenti	1.848.086	169.156
Interessi IAS 32 su POC	95.199	26.898
Decrementi/(incrementi) crediti comm.li, finanziari diversi	(224.771)	106.038
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0	0
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	485.842	(795.547)
Variazione dei benefici per i dipendenti	3.081	(16.191)
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	25.000	(199.762)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(37.210)	(1.626.128)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(45.793)	(1.996)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	0	149.281
Realizzi da alienazioni immobilizzazioni materiali	0	0
Disponibilità liquide nette nella attività di investimento	(45.793)	147.286
Variazioni del patrimonio netto	152.842	1.100.000
Variazione dei finanziamenti a breve e a lungo termine	0	0
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0	0
Emissione POC (netto interessi IAS 32)	(59.815)	118.984
Effetto variazione riserva di conversione	0	0
Disponibilità liquide nette da attività di finanziamento	93.027	1.218.984
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	10.025	(259.858)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	6.290	266.149
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ANNO	16.314	6.290

Risultato per Azione	31/12/2019	31/12/2018
Risultato d'esercizio	(2.269.649)	(916.726)
Risultato / Media Ponderata Azioni	(0,00941)	(0,00858)
Totale Azioni in Circolazione	509.712.970	106.839.418
Risultato / Totale Azioni in Circolazione	(0,00445)	(0,00858)
Patrimonio Netto / Azioni in Circolazione	0,02401	0,00239

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la "Società") è una società per azioni di diritto italiano. Le principali attività della Società sono indicate nella Relazione sulla Gestione.

Dichiarazione di conformità

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2019 di Gequity S.p.A. è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il presente progetto di bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda la nota integrativa. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Continuità aziendale

Si rimanda a quanto già espresso all'interno della relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

-  Stato Patrimoniale;
-  Conto Economico;
-  Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
-  Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 31 dicembre 2019 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2018.

Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:

Principi contabili e criteri di valutazione;
Note sullo Stato Patrimoniale;
Note sul Conto Economico;
Altre Informazioni.

Il bilancio è sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda agli appositi paragrafi riportati nella Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 24 aprile 2020.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio separato di Gequity S.p.A. è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della **prudenza** e della **competenza** e nel **presupposto della continuità aziendale**.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad *impairment test*.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2019) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio. Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Debiti finanziari

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazionari Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo

rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.

A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato alcune cause c.d. "attive" ossia dove la stessa ha convenuto, nei rispettivi giudizi, soggetti terzi chiedendo, in alcuni casi, la condanna al risarcimento dei danni. In particolare si riferisce che la Società ha incardinato presso il Tribunale di Milano l'azione di responsabilità sociale nei confronti del consiglio di amministrazione in carica nel 2010 che deliberò l'acquisto delle quote del Fondo Margot.

Sempre presso il Tribunale di Milano vi è un'altra azione di responsabilità sociale verso un soggetto che ha ricoperto la carica di amministratore delegato nel periodo 2012-2013.

Il valore delle suddette cause, quantificato sulla base delle domande formulate nei rispettivi giudizi e quindi rappresentando un valore solo potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro. Allo stato tali giudizi stanno proseguendo nella fase dibattimentale.

In data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, con il supporto dei legali che assistono la Società nel relativo giudizio, il contenuto delle proposte transattive formulate dai signori Bassi, Creti e Dagnino, in via singola, nonché dai signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, Rappresentanza Generale per l'Italia, intervenuta nella trattativa limitatamente alla definizione delle posizioni dei signori Squillace e Valducci, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), anche nei confronti dei predetti soggetti, nella loro qualità di ex amministratori, nel giudizio pendente avanti al Tribunale di Milano R.G. n. 59426/2015 (di seguito per brevità anche il "Giudizio"). Per il contenuto di tale azione si rinvia a quanto esposto nel verbale dell'Assemblea del 23 giugno 2015, che ha assunto la relativa delibera, nonché alla relativa relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF ("Azione di responsabilità precedente Consiglio di amministrazione e sig. Corrado Coen").

Le proposte – il cui importo complessivo ammontava ad Euro 422.500,00 - si presentarono sostanzialmente omogenee con riguardo al loro contenuto, differenziandosi essenzialmente per l'importo che formava oggetto delle singole transazioni.

A fronte della definizione in via bonaria delle singole transazioni esclusivamente nei confronti dei Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, Gequity ha incassato una somma complessiva di Euro 422.500.

Successivamente anche il Sig. Ventimiglia, ex Amministratore convenuto nel Giudizio, ha formalizzato nei confronti della Società una proposta transattiva volta alla definizione, esclusivamente nei suoi confronti e con esclusivo riferimento alla quota ideale interna di responsabilità attribuibile al medesimo, del Giudizio. La proposta si presentava in linea con i principali termini e condizioni delle transazioni effettuate precedentemente con i Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci. A fronte della definizione in via bonaria del Giudizio anche nei confronti del Sig. Ventimiglia, Gequity S.p.A. ha incassato la somma di Euro 35.000.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e

ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali ex IAS 19.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2019, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un'attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è

conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;

(ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1 gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

Criteri di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziarie deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2019) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- ✍ schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- ✍ schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di Euro.

NOTE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

1. ATTIVO

1.1. Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Attività materiali	21	2
Totale	21	2

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	21	2
Totale	21	2

Al 31 dicembre 2019 erano presenti nel patrimonio immobilizzato gli arredi e alcuni personal computer acquistati per la nuova sede legale di Via Cino del Duca, a Milano.

1.2. Partecipazioni in società controllate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Partecipazioni in società controllate	12.608	0
Totale	12.608	0

Trattasi delle tre partecipazioni conferite da Believe S.p.A., detenute al 100% da Gequity S.p.A., in seno alla già citata operazione straordinaria nei paragrafi della Relazione sull'andamento della gestione, e nel dettaglio:

HRD NET S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00 – Valore di carico 7.535.974,79 Euro

HRD Business Training S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 07116360962 Capitale Sociale Euro 11.500,00 – Valore di carico 640.722,17 Euro

RR Brand S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00 – Valore di carico 4.430.687,74 Euro

La Società da vari anni ha perso il controllo di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata. Entrambe società sono inattive da vari anni; la seconda è stata chiusa il 19 settembre 2019. Tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto il valore netto contabile è pari a zero.

Impairment Test:

Si è proceduto all'analisi del valore di carico delle partecipazioni attraverso *Impairment test*, eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU *Education* e relativi al business plan revisionato. I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico della partecipazione sono derivati dai risultati operativi dei suddetti dati previsionali aggiornati per il periodo 2020-2022 ed elaborati, a livello di CGU, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state risommate le poste non monetarie (come gli ammortamenti), le variazioni di capitale investito netto operativo e detratti gli investimenti. Il risultato della svalutazione di Euro 1.492.351,49 è stato attribuito per:

- ✂ Euro 892.042,52 a HRD Net S.r.l.;
- ✂ Euro 524.465,91 a RR Brand S.r.l.;
- ✂ Euro 75.843,06 a HRD Business Training S.r.l.

1.3. Attività finanziarie non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Attività finanziarie non correnti	2.811.013	3.139.586
Totale	2.811.013	3.139.586

Nella voce sono valorizzate le nr. 42 quote del Fondo Margot che compongono la quasi totalità della posta, Euro 2.795.252.

Le quote del Fondo sono state valutate al *fair value*, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2019) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla Castello SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Al 31 dicembre 2019, il NAV registrava una flessione del 10,5% rispetto al 31 dicembre 2018 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 4,4% rispetto al NAV del 31.12.2017).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

- al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad Euro 135.782,88

- al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad Euro 83.626,43(-38%)
- al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%).
- al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%).
- al 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)

1.4. Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altre attività correnti	149	129
Totale	149	129

Include Euro 113 mila di crediti verso erario per IVA, e Euro 34 mila di risconti attivi per costi di competenza di esercizi futuri.

1.5. Crediti Commerciali / Anticipi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Crediti Commerciali / Anticipi	280	75
Totale	280	75

La posta include principalmente Euro 246 mila di credito per il riaddebito verso le società del Gruppo dei costi relativi ad alcune attività di conferimento di cui hanno direttamente beneficiato, come i costi sostenuti per la redazione del Business Plan e i costi relativi alla redazione del memorandum del sistema di controllo di gestione.

1.6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	6
Totale	16	6

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" rappresentano la giacenza di liquidità disponibile ed in essere sui conti correnti bancari. Si rimanda alla lettura del rendiconto finanziario dei flussi di cassa per la spiegazione delle variazioni intercorse.

2. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così individuabile:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Capitale sociale	1.371	1.040

Riserva Sovrapprezzo azioni	13.016	1.259
Riserva copertura perdite	0	87
Riserve IAS 32	(175)	(29)
Versamenti c/futuro aumento di capitale	460	1.400
Perdite portate a nuovo / Risultato intermedio	(164)	(2.585)
Perdita d'esercizio	(2.270)	(917)
Totale patrimonio netto	12.239	255

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1.371	B
Riserva Sovrapprezzo	13.016	B
Riserva copertura perdite		B
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	460	A - B
Risultato dell'esercizio 2019	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

2.1. Capitale Sociale

Il capitale sociale di Gequity S.p.A., alla data del 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 1.371.415,53, interamente versato e sottoscritto, rappresentato da n. 509.712.970 azioni ordinarie senza valore nominale. Si elencano le variazioni intervenute nel corso del 2019.

Warrant:

Nel corso del 2019 il Capitale Sociale si è modificato per effetto dell'esercizio dei warrant, le cui finestre di conversione si sono aperte a fine 2018, inizio 2019.

Si propone la tabella degli esiti dell'esercizio del warrant:

	Numero Warrant Aumento Capitale	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da Believe S.p.A., ex HRD Italia S.r.l., con sede in Milano – C.so XXII Marzo 19. Si precisa che, a seguito delle operazioni di aumento di capitale ed emissione del prestito obbligazionario convertibile, l'Emittente ha emesso complessivamente nr. 125.490.434 Warrant che davano il diritto di sottoscrivere un'azione ordinaria ogni 1 Warrant detenuto al prezzo di Euro 0,05 ciascuna. Si precisa inoltre che l'ultimo periodo di possibile conversione dei warrant è terminato il 31 gennaio 2019.

Riduzione capitale sociale:

In seguito all'Assemblea del 28 giugno 2019 il Capitale Sociale di Gequity è stato ridotto ex art.2446, comma 2, c.c. con relativa modifica dell'art.5 dello statuto sociale.

L'Assemblea, preso atto della Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A., del risultato di periodo (1° gennaio – 30 aprile 2019) che, sommato alle perdite degli esercizi precedenti, determinava una riduzione del capitale sociale superiore al terzo, della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 del codice civile e delle relative Osservazioni del Collegio Sindacale, confermato che il precedente capitale sociale di Euro 1.041.315,74 risultava interamente versato, ha deliberato all'unanimità di coprire le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019, comprensive della riserva negativa IAS 32 par. 37, fino alla concorrenza di Euro 3.499.811,49, e cioè al netto dell'utile di periodo 1° gennaio 2019 – 30 aprile 2019, come segue:

- quanto ad Euro 1.400.000,00 mediante corrispondente riduzione della riserva Versamenti in conto capitale / futuro aucap;
- quanto ad Euro 86.501,48 mediante corrispondente riduzione della Riserva copertura perdite;
- quanto ad Euro 1.259.496,75 mediante corrispondente riduzione della Riserva sovrapprezzo azioni;
- quanto ai residui Euro 753.813,26 mediante abbattimento per pari importo del capitale sociale, che residuava pertanto ad Euro 287.502,48; non è stato modificato il

numero delle azioni in circolazione, con l'effetto della riduzione della parità contabile implicita delle stesse;

Aumento capitale sociale per conferimento:

Si rimanda ai capitoli della relazione sull'andamento della gestione la natura, genesi e spiegazione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei soci di Euro 1.083.913,06 a seguito del conferimento delle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio non esistono titoli azionari detenuti dalla Società stessa o da società controllate e collegate. Lo statuto della Società prevede che la stessa possa emettere titoli azionari con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

2.2. Riserva sovrapprezzo azioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016	1.259
Totale	13.016	1.259

Come evidenziato dal prospetto di variazione delle voci del patrimonio netto, la voce è stata azzerata in data 28 giugno 2019 a seguito della riduzione del capitale sociale ex art.2446, comma 2, c.c., per poi ricevere un incremento a seguito della citata operazione di conferimento approvata dall'Assemblea del 6 settembre 2019.

2.3. Altre riserve

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altre riserve	(175)	(29)
Totale	(175)	(29)

La voce al 31 dicembre 2019 rappresenta la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni. Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito similare che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla

differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

La variazione intervenuta è stata determinata dall'elisione della riserva costituita ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, in cui erano stati iscritti i costi collegati all'aumento di capitale del 2016 nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 162.600. Sono stati registrati in questa medesima riserva Euro 308.640, rappresentanti i costi sostenuti per l'aumento di capitale determinato dal conferimento del 2019, già al netto di costi di Euro 246.327 riaddebitati alle società conferite che hanno beneficiato dei servizi ricevuti dai consulenti esterni.

2.4. Riserve conto futuro aumento capitale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	460	1.400
Totale	460	1.400

La voce è relativa ai versamenti ricevuti in conto futuro aumento di capitale da parte dell'azionista di maggioranza Believe S.p.A. nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità aziendale dell'Emittente. In seguito alla disponibilità del socio ad utilizzare tali versamenti per la copertura di perdite di esercizio, in data 28 giugno 2019 tale riserva è stata azzerata a seguito di riduzione del capitale sociale.

In seguito sono stati apportati in diverse tranche 460.000 Euro che compongono la voce.

3. PASSIVO

3.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	4	0
Totale	4	0

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto afferente il personale dipendente. Il dipendente in forza alla Società, alla data del 31 dicembre 2019, ha mantenuto il proprio TFR in azienda.

3.2. Fondo rischi ed oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Fondo rischi ed oneri non correnti	75	50
Totale	75	50

Rappresenta l'onere possibile di rischi commerciali in essere.

3.3. Altri debiti non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altri debiti non correnti	16	16
Totale	16	16

La voce si riferisce al debito per sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Consob a carico dei membri del collegio sindacale in carica nel 2014, di cui la Società è responsabile in solido. Da un estratto delle cartelle pendenti, è emerso che la Società è chiamata in solido solo per l'importo residuo, in quanto la differenza è stata nel frattempo saldata dai diretti responsabili. Pertanto si è proceduto ad adeguare il valore in bilancio.

Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa nei confronti dei diretti responsabili; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito per sanzioni Consob, sia il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale.

3.4. Prestito Obbligazionario Convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.274	1.239

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di Euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale. Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021. Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 31 dicembre 2018 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di Euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non si segnalano variazioni del POC come sopra descritto. Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei *warrant* per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente il diritto d'opzione. L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 31 dicembre 2019 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto, per un totale di Euro 1.273.996.

3.5. Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altri debiti correnti	1.503	1.424

Totale	1.503	1.424
---------------	--------------	--------------

La voce include Euro 754 mila di debiti per cartelle esattoriali già notificate che la società ha rateizzato integralmente sia tramite definizione agevolata ter, che tramite la rateazione da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione per 72 rate. Lo stesso saldo nell'anno precedente era di Euro 550 mila. I debiti verso i componenti degli organi sociali sono Euro 458 mila (al 31 dicembre 2018 Euro 238 mila) il debito per il contributo Consob è di Euro 185 mila (al 31 dicembre 2018 Euro 121 mila).

3.6. Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Debiti commerciali	707	361
Totale	707	361

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. La voce comprende anche alcuni compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Debiti verso fornitori	357	184
Fatture da ricevere	350	177
Totale	707	361

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dello scaduto dei debiti commerciali al 31 dicembre 2019:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	scaduto	Totale
Debiti verso fornitori	357	0	357	357
Fatture da ricevere	350	0	350	350
Totali	707	0	707	707

L'incremento è determinato dai debiti per i costi sostenuti per il conferimento delle società del Gruppo HRD. Alla data di approvazione del presente documento, a seguito dell'intervenuta crisi determinata dal Covid-19, sono stati predisposti i piani di rientro con quasi tutti i fornitori per prevedere l'inizio dei pagamenti a partire dal mese di settembre 2020..

3.7. Debiti verso banche e altre passività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	67	6

Accoglie il debito verso la controllata HRD Net S.r.l. pari a Euro 60 mila, per il menzionato finanziamento da parte correlata. Include anche un debito di natura finanziaria nei confronti di un precedente amministratore.

4. NOTE SUL CONTO ECONOMICO

4.1 Ricavi e proventi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Ricavi e proventi	0	113
Totale	0	113

Nell'anno in corso non ci sono stati ricavi e proventi, a differenza dell'anno precedente che riportava i ricavi relativi alla plusvalenza determinata dalla cessione della partecipazione CP1 S.r.l., avvenuta in data 13 giugno 2018.

4.2 Altri ricavi e proventi diversi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altri ricavi e proventi diversi	620	95
Totale	620	95

Accolgono principalmente gli esiti delle transazioni con gli ex amministratori per Euro 458 mila, di cui si parla ampiamente in precedenza.

Includono Euro 61 mila di sopravvenienze per la cd. Rottamazione delle cartelle esattoriali, oltre che sopravvenienze attive da costi registrati negli anni precedenti.

4.3 Costi per servizi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Costi per servizi	(772)	(703)
Totale	(772)	(703)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
--	------------------	------------------

Affitti passivi	24	0
Manutenzione e assistenza	6	0
Consulenze amministrative	24	10
Spese di Auditing	27	27
Consulenze professionali	277	230
Compensi Organi Societari	289	307
Adempimenti societari	63	81
Spese varie	62	48
Totale	772	703

4.4 Costi del personale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Costi del personale	(92)	(34)
Totale	(92)	(34)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 31 dicembre 2019:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Retribuzioni personale	66	25	(31)
Oneri sociali	20	8	(8)
Indennità di fine rapporto	5	1	(2)
Altri accantonam. del personale dipendente	1	0	0
Totale	92	34	(41)

Si mostra nuovamente la tabella del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2019.

	31 dic 2019	31 dic 2018	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	2	1	0
Totale	2	1	0

Il numero medio è pari a 1,92 unità.

4.5 Altri costi operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altri costi operativi	(82)	(140)
Totale	(82)	(140)

Includono sopravvenienze passive per costi riferiti a esercizi precedenti.

4.6 Accantonamenti e svalutazioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19	31-dic-18
Accantonamenti e svalutazioni	(25)	(25)
Totale	(25)	(25)

Accoglie accantonamenti per adeguamento dei fondi rischi già stanziati.

4.7 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19	31-dic-18
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(1.821)	(144)
Totale	(1.821)	(144)

Accoglie la svalutazione di Euro 1.492.615,27 per l'*impairment test* effettuato, attribuito per Euro 892 mila a HRD Net S.r.l., Euro 525 mila a RR Brand S.r.l. e Euro 76 mila a HRD Business Training S.r.l.

Comprende Euro 329 mila per la svalutazione operata dagli Amministratori sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore al *fair value*.

Considerato, quindi, che al 31 dicembre 2019 il NAV di ogni quota era pari ad Euro 67 mila, il valore complessivo delle 42 quote del Fondo Margot è pari ad Euro 2.795 mila (*fair value*). La differenza rispetto al valore di iscrizione dell'esercizio precedente, rappresenta la svalutazione operata per allineare il valore di bilancio al NAV.

4.8 Proventi e oneri finanziari

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19	31-dic-18
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(95)	(79)
Totale	(95)	(79)

Gli oneri finanziari sono afferenti agli interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021".

4.9 Fiscalità differita

Gequity S.p.A. aveva aderito al consolidato fiscale nazionale, avendo accumulato prima del 31 dicembre 2016 Euro 27.279 mila di perdite fiscali pregresse. A seguito della chiusura di alcune società partecipate, e quindi avendone elisi i rispettivi imponibili, si è ricalcolato tale importo, che ammonta a Euro 13.389 mila.

La Società non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate relative (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

5.2 Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione per maggiori dettagli.

5.3 Posizione finanziaria netta

Per completezza di informativa, si riporta di seguito l'indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 predisposta secondo le raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del regolamento CE n. 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	16	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	16	5
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	66	6
I. Indebitamento finanziario corrente	66	6
J. Indebitamento finanziario corrente netto	50	1
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.274	1.239
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.274	1.239
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.324	1.240

5.4 Informativa sulle parti correlate

Si espone di seguito la tabella delle operazioni intercorse tra le società correlate.

Operazioni Parti correlate	Data	Importo
Conferimento HRD NET - RR Brand - HRD BT	06/09/2019	14.099.999,97
Finanziamento HRD NET Gequity	31/08/2019	60.000,00
Fatturazione Gequity a HRD Net - RR Brand - HRD BT	31/12/2019	246.326,89

In data 30 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate, l'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza avente ad oggetto il conferimento in Gequity S.p.A. di partecipazioni detenute dall'allora HRD Italia S.r.l. (oggi Believe S.p.A.), azionista di controllo e parte correlata dell'Emittente, a fronte di un aumento di capitale riservato per un importo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo azioni, mediante l'emissione di complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale. Per l'informativa completa sull'operazione de qua si fa integrale rinvio al comunicato stampa diffuso in pari data, nonché al precedente comunicato del 9 gennaio 2019.

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società in allora sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di 100.000 Euro e 50.000 Euro, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione. Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni. Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura in allora vigente, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa. Il Consiglio inoltre ha preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse. Si segnala che nel mese di agosto 2019 HRD Net S.r.l. ha rinunciato a Euro 50.000 del suddetto credito.

I riaddebiti alle società del Gruppo HRD sono relativi ai servizi propedeutici all'operazione di conferimento di cui hanno beneficiato anche le società controllate e in particolare la predisposizione del Business Plan 2019-2021 e del memorandum sul controllo di gestione.

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato come Dirigente Preposto della Società il dott. Filippo Aragone, già CFO del Gruppo HRD. Per tale carica nella stessa data è stato stipulato un contratto di distacco temporaneo del personale tra HRD Net S.r.l. e Gequity S.p.A. nella misura del 20% dell'orario di lavoro a fronte del rimborso del relativo costo. Si segnala che nel mese di agosto 2019 HRD Net S.r.l. ha rinunciato al riaddebito di quanto dovuto fino a quella data. Pertanto il riaddebito per l'anno 2019 è stato di Euro 13.369,86.

Si evidenzia da ultimo che, a decorrere dal 13 novembre 2019, Gequity S.p.A. ha adottato una nuova Procedura relativa alle operazioni con parti correlate della Società, come comunicato al mercato in pari data.

5.5 Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, si forniscono i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione. Oltre a Euro 27 mila determinati per la normale attività di revisione, sono stati corrisposti anche 9.500 Euro per avere parere di congruità del prezzo delle nuove azioni in seno al conferimento.

SOCIETA'	ATTIVITA'	ONORARI
GEQUITY S.p.A.	Revisione Bilancio 2019 e consolidato	27.000
GEQUITY S.p.A.	Parere Aucap Riservato HRD	9.500
GEQUITY S.p.A.	Revisione limitata Sit. Patr. al 31.05.2019	1.000
GEQUITY S.p.A.	Proforma 31.12.2018	6.000
		43.500

Il presente bilancio d'esercizio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica



Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato e Filippo Aragone nella sua qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 24 aprile 2020

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato



Filippo Aragone

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Allegati

1. Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali della Società
2. Compensi ad Amministratori, Sindaci, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche



Allegato 1 Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali

Immobilizzazioni materiali	01-gen-19	Incrementi	Decrementi	31-dic-19
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Autovetture	0	0	0	0
Altre Immobilizzazioni	2	21	2	21
Totale immobilizzazioni	2	21	2	21

(valori espressi in migliaia di Euro)

Ammortamenti dell'anno (costo)	31-dic-19
Terreni	0
Impianti e macchinari	0
Attrezzature/autovetture	0
Altre Immobilizzazioni	2
Totale	2

Allegato 2 Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LUIGI STEFANO CUTTICA	Presidente, Consigliere delegato Consigliere Dirigente Preposto	01/01/193 1/12/19		125.000	0			125.000
Compensi nella società che redige il bilancio				125.000	0	0	0	125.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				125.000	0	0	0	125.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LORENZO MARCONI	Consigliere delegato Consigliere	01/01/19 31/12/19		38.273,97	0			38.273,97
Compensi nella società che redige il bilancio				38.273,97	0	0	0	38.273,97
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				38.273,97	0	0	0	38.273,97

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
IRENE CIONI	Consigliere	01/01/19 31/12/19		26.726,03	0			26.726,03
Compensi nella società che redige il bilancio				26.726,03	0	0	0	26.726,03
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				26.726,03	0	0	0	26.726,03

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
ELENA ELDA LINA MELCHIONI	Consigliere	01/01/19 31/12/19		15.000	0			15.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	0	0	0	15.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	0	0	0	15.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
FABRIZIO GUIDONI	Consigliere	01/01/19 31/12/19		15.000	0			15.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	0	0	0	15.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	0	0	0	15.000

*Fatti salvi i rimborsi spese vive come da delibera Punto 1.c della delibera Assemblea del 5.9.2017

Al Collegio Sindacale, immutato nel corso del 2019 è corrisposto un compenso totale di Euro 46.000 così suddivisi:

Michele Lenotti	– Presidente del Collegio Sindacale	– Euro 18.000
Massimo Rodanò	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000
Silvia Croci	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000



Kreston GV Italy Audit S.r.l.
Revisione ed organizzazione contabile
Corso Sempione, 4 - 20154 Milano
T +39 02 48518240
F +39 02 48511938

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.L.GS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014

Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. (il "Gruppo") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Gequity S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019, nel paragrafo "Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid 19" in merito alla valutazione effettuata dagli Amministratori sulla continuità aziendale e al raggiungimento dell'esito positivo del processo di rafforzamento patrimoniale della capogruppo.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella



formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimeremo un giudizio separato.

Non abbiamo identificato aspetti chiave della revisione contabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Gequity S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di Gruppo.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 2 dicembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato non presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente in quanto è il primo anno in cui si è ricostituito il Gruppo Gequity con nuovo perimetro di consolidamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI



Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998

Gli amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e degli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, con il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Gli Amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili della predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Come descritto nella relazione sulla gestione consolidata gli Amministratori della Gequity S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, in quanto la società non rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, ai sensi dell'art.2.

Paolo Franzini

(Socio)

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Milano, 30 aprile 2020



Kreston GV Italy Audit S.r.l.
Revisione ed organizzazione contabile
Corso Sempione, 4 - 20154 Milano
T +39 02 48518240
F +39 02 48511938

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Gequity S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019, nel paragrafo "Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid 19" in merito alla valutazione effettuata dagli Amministratori sulla continuità aziendale e al raggiungimento dell'esito positivo del processo di rafforzamento patrimoniale della società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio



dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimeremo un giudizio separato.

Valutazione della Partecipazione in società controllate

Descrizione dell'aspetto chiave

La Società, ha valutato ed iscritto in bilancio le partecipazioni nelle controllate HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. per Euro 12,6 milioni che, come descritto nelle note esplicative al bilancio, sono state oggetto di impairment test eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU Education e relativi al piano industriale 2019 - 2021 della CGU. I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico della partecipazione sono derivati dai risultati operativi dei suddetti dati previsionali aggiornati per il periodo 2020-2022, ed elaborati a livello di CGU, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state rismmate le poste non monetarie (ammortamenti) e le variazioni di capitale investito netto operativo e detratti gli investimenti.

Si precisa infine che i piani alla base del succitato impairment test si fondano su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza e sono basate su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese ai piani non si verificano, o si verificano solo in parte, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalle società potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dagli stessi piani, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile della partecipazione abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota "Principi contabili e criteri di valutazione" e nella nota "Partecipazioni in società controllate" delle note illustrative al bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le principali procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra le altre:

- analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla valutazione delle partecipazioni;
- analisi e verifica dei prospetti di calcolo effettuati internamente dalla Società per il test di impairment;
- analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri desunti dai dati previsionali contenuti nel piano industriale 2019 - 2021 relativo alla CGU Education;
- verifica dello scostamento dei risultati operativi consuntivati dai suddetti dati previsionali del piano industriale 2019 - 2021, aggiornati per il periodo 2020-2022, elaborati a livello di CGU;
- valutazione delle previsioni future rispetto ai dati consuntivi dell'esercizio 2019;
- verifica della coerenza dei flussi di cassa con quelli utilizzati;
- verifica della determinazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo periodo;
- verifica dell'analisi di sensitività sviluppata;



- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione alla valutazione della partecipazione nel bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che



possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 2 dicembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998

Gli amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e degli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Franzini', is written over a horizontal line.

Paolo Franzini

(Socio)

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Milano, 30 aprile 2020

1

All'assemblea dei soci della società **Gequity Spa**

sede legale in Milano, Via Cino del Duca 2

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile e articolo 153 TUF

La presente relazione è stata approvata collegialmente all'unanimità ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società in tempo utile per la pubblicazione entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio in vista della convocanda assemblea dei soci.

In via preliminare, diversamente dallo scorso esercizio, la presente relazione riguarda tanto il bilancio di esercizio quanto il bilancio consolidato avendo la Società acquisito, per conferimento, in corso d'anno tre partecipazioni sociali.

La presente relazione è stata predisposta prendendo a riferimento le *'Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate'* (di seguito per brevità *'Norma'*) adottate dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili* nell'Aprile 2018.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati inizialmente in data 24 aprile 2020 e poi oggetto di ri-approvazione (quanto ai conti consolidati) in data 29 aprile 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, di esercizio e consolidato, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione
- relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Avendo la società conferito l'incarico (nel dicembre 2012) della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il MEF facendo la società ricorso al mercato dei capitali di rischio, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione *Kreston GV Italy Audit Srl* incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art.14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed ex art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata predisposta in data 30 aprile 2020 ed esprime un giudizio senza rilievi ma con un richiamo di informativa in merito alla continuità aziendale. A giudizio della Società di Revisione, il bilancio d'esercizio fornisce una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria"* della Vostra società.

La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione e su alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari ex art.123 bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della società. A suo giudizio, condiviso peraltro dallo scrivente Collegio (Norma – Q.7.1 – c 8 – Norma Q.8), la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Vostra società.

Il progetto di Bilancio

Il progetto di Bilancio, di esercizio e consolidato, al 31 dicembre 2019 rappresentano il secondo esercizio intero di 12 mesi del nuovo corso della società ed il primo esercizio, seppure di un solo trimestre, dall'avvenuta acquisizione delle partecipazioni nel Gruppo HRD. Tale bilancio, unitamente a quello dello scorso esercizio, conferma lo sforzo del Consiglio di Amministrazione e del nuovo socio di maggioranza, di riportare la società in un ambito di normalità gestionale oltre che di rispetto degli obblighi e delle tempistiche societari dopo gli accadimenti del passato che non avevano permesso il conseguimento di quella stabilità doverosa e necessaria e che avevano condotto la società in una condizione critica.

A seguito delle misure poste in essere dal Consiglio nel corso del 2019 e delle delibere assembleari del medesimo arco temporale, la Società risulta aver risolto le precedenti problematiche patrimoniali (vedasi situazione di cui al secondo comma dell'articolo 2446 codice civile di cui alla nostra precedente relazione al Bilancio esercizio 31.12.2018) avendo provveduto, nel corso del Settembre 2019, ad un cospicuo aumento di patrimonio netto mediante ricezione in conferimento delle partecipazioni nelle società del Gruppo HRD.

La continuità aziendale ed i rischi connessi

Nelle nostre precedenti relazioni, la continuità aziendale ha sempre avuto un'attenzione particolare stante lo stato in cui la Società si era trovata. Nelle nostre precedenti relazioni (vedi relazioni ai bilanci al Dicembre 2016 – 2017 – 2018) si era dato atto del fatto che la Società avesse potuto approvare i propri bilanci in ottica di continuità aziendale solo in quanto era stata ottenuta garanzia dall'allora socio di maggioranza HRD Italia Srl (poi ridenominata Believe Spa) del supporto finanziario necessario dal momento che la Società non disponeva di flussi derivanti da una propria attività caratteristica.

Da ultimo, nella relazione dello scorso esercizio (2018) si era evidenziato come nei primi mesi del 2019 la Società avesse continuato ad aggiornare il proprio Piano di Cassa sino al Marzo 2020 ipotizzando il perdurare dello stato di inattività, sebbene fosse prevista la riattivazione dell'attività sociale mediante acquisizione (per conferimento) delle partecipazioni del Gruppo HRD.

In proposito questo Collegio aveva fatto rilevare come, al di là del supporto finanziario garantito dall'allora socio di maggioranza HRD Italia Srl (poi rinominato Believe Spa), in assenza della implementazione del rilancio dell'attività aziendale che permettesse il conseguimento di ricavi ed

incassi derivanti da una attività imprenditoriale, il rischio della continuità sarebbe stato destinato a ripresentarsi regolarmente.

In tale contesto, con estremo favore deve essere vista l'operazione di conferimento del Settembre 2019 che ha permesso alla Società di incrementare significativamente il proprio patrimonio sociale e di acquisire il controllo totalitario delle tre società del Gruppo HRD permettendole così di riattivare finalmente la propria attività caratteristica di holding industriale.

Tutto questo aveva dunque fatto sì che finalmente la Società potesse approvare nel Settembre 2019 il proprio Piano Industriale triennale per il periodo 2019-2021 che rappresentava il primo tassello di un più ampio progetto di riattivazione dell'attività sociale previsto dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano Industriale prevedeva che la Società sarebbe stata in grado di conseguire e mantenere un proprio equilibrio mediante l'ottenimento di dividendi e finanziamenti da parte delle proprie partecipate. In aggiunta a tali fonti il Piano Industriale prevedeva poi ulteriori 'upside', non considerate nel Piano, che rappresentavano ulteriori fonti e leve attivabili dal Consiglio di Amministrazione a sostegno del proprio equilibrio (quali ad esempio il residuo della garanzia rilasciata da HRD Italia Srl di cui innanzi).

Il subentrare nei primi mesi del 2020 dell'emergenza sanitaria COVID con il correlato blocco delle attività (totale per quanto riguarda l'attività didattica in aula delle società HRD), ha rimesso in discussione le previsioni su cui il Piano Industriale era stato redatto costringendo il Consiglio di Amministrazione ad un repentino ritorno ad una situazione di gestione emergenziale. L'immediato blocco delle attività e soprattutto l'incertezza sui tempi e modi di possibile ritorno alla normalità, hanno costretto il Consiglio a dover ripensare il Piano Industriale predisponendo un Piano di Azione con correlate previsioni finanziarie che permettessero alla Società di poter far fronte ad un futuro quantomai incerto e foriero di rischi.

Se fino allo scoppio dell'emergenza sanitaria la gestione del Gruppo (Gequity e partecipate) risultava in linea con le previsioni del Piano Industriale, lo scoppio dell'emergenza ha costretto il Consiglio di Amministrazione a dover considerare diversi possibili scenari relativamente alle fonti dalle quali la stessa aveva pensato di attingere per il proprio equilibrio e cioè i dividendi ed i finanziamenti provenienti dalle società HRD. Nel citato Piano di Azione, il Consiglio di Amministrazione ha infatti prospettato diverse leve da attivare per garantire il mantenimento dell'equilibrio finanziario operando tanto sul lato degli impieghi (provvedendo a gestire, programmare e riscadenziare lo scaduto ed i creditori) quanto su quello delle fonti (provvedendo a considerare ulteriori fonti finanziarie in aggiunta ai soli dividendi e finanziamenti provenienti dalle partecipate).

Il tutto ha condotto il Consiglio ad approvare un Piano di Azione e le correlate previsioni finanziarie per i prossimi dodici mesi (fino a Aprile 2021 - all'interno dei quali verrà a scadenza anche il Prestito Obbligazionario Convertibile) che ha permesso al Consiglio di approvare il Bilancio di esercizio secondo una logica di continuità aziendale.

In proposito il Collegio rievoca come la situazione di incertezza creata dall'emergenza sanitaria ha reso quantomai difficile un'espressione di giudizio in merito al requisito della continuità aziendale tanto da indurre il legislatore ad introdurre apposite disposizioni. Al di là di ciò, e non potendosi



astrarre da siffatto momento straordinario, il Collegio ritiene necessario richiamare l'attenzione su potenziali rischi di continuità aziendale sebbene, come innanzi detto, il Consiglio si sia attivato per predisporre un Piano di azione a tutela del patrimonio aziendale. Certamente rispetto allo scorso esercizio la posizione della società è ben diversa dal momento che può ora disporre di un cospicuo patrimonio sociale, purtuttavia le maggiori tensioni si ritiene riguardino attualmente il lato finanziario. Se da una parte non vi è dubbio sul fatto che una holding industriale individuata nelle proprie partecipate la fonte principale delle proprie risorse finanziarie, dall'altra è altresì vero che in una situazione così emergenziale anche le partecipate stesse possono essere soggette a tensioni tali da non poter così agevolmente soddisfare i bisogni della holding. In tale circostanza si ritiene risiedano i maggiori rischi per la Società, la quale, come detto, si è peraltro attivata per ricercare fonti di finanziamento alternativo.

Infine, come anche fatto rilevare dal Revisore legale nella propria Relazione in merito al richiamo di informativa, sebbene il giudizio previsionale sotteso alla valutazione della continuità aziendale sia stato svolto con diligenza e ragionevolezza, lo stesso è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili né quantificabili nella loro portata, potenzialmente in grado di mettere a repentaglio la continuità aziendale del Gruppo pur a fronte della realizzabilità delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità aziendale della Vostra società e del Gruppo di appartenenza della stessa.

Il Collegio sindacale

Lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato in data 5 settembre 2017 ed è espressione della lista presentata dal socio di maggioranza HRD Italia Srl (ora ridenominato Believe Spa che tuttavia non esercita più attività di direzione e coordinamento sulla Società).

All'atto della nomina il Collegio ha provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza; detto requisito è stato successivamente verificato e confermato, e da ultimo anche in concomitanza con i lavori relativi alla predisposizione della Relazione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 (Relazione di autovalutazione del 20 aprile 2020 emessa ai sensi della Norma Q.1.1).

Nello svolgimento delle proprie attività e verifiche il Collegio non si è avvalso di coadiutori e/o collaboratori essendo i sindaci effettivi sempre intervenuti in proprio.

I controlli del Collegio

Dal suo insediamento (5 settembre 2017) il Collegio, grazie a ripetuti incontri con i Consiglieri di Amministrazione, i dipendenti della società, i rappresentanti della Società di Revisione, i rappresentanti degli Organi di controllo (Organismo di Vigilanza e *Internal Audit*) ha cercato di formarsi una conoscenza in merito alla:

- tipologia di attività svolta dalla Società
- sua struttura organizzativa e contabile.



Con riferimento alla attività svolta dalla Società, la stessa risulta aver da poco (Settembre 2019) ripreso la propria attività caratteristica di holding industriale in relazione alle partecipazioni HRD ricevute in conferimento.

Il Collegio ha quindi provveduto ad impostare il proprio piano di lavoro e a pianificare l'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra indicati – nel mutato contesto aziendale rispetto a quello precedente.

E' possibile affermare che:

- l'attività della società è risultata limitata nei corso dei primi tre trimestri, sino al compimento dell'aumento di capitale con conferimento delle partecipazioni HRD che ne hanno riattivato la natura di holding industriale. Da quella data in poi la società ha iniziato ad agire quale vera e propria holding procedendo altresì ad approvare finalmente il Piano Industriale 2019-2021. Piano che tuttavia, come innanzi anticipato, a causa dell'emergenza sanitaria COVID è stato recentemente (Aprile 2020) oggetto di necessaria revisione (Norma Q.7 – c 2);
- a seguito della ricezione del conferimento la Società ha avuto modo di approvare il Memorandum sul Sistema di Controllo di gestione dal quale è stato possibile organizzare ed implementare un adeguato assetto organizzativo, il sistema amministrativo e contabile e la dotazione delle struttura informatiche (Norma Q.7 – c 6).
- le risorse umane: nel corso del 2019 la società ha ricostituito un'organizzazione interna provvedendo ad assumere due risorse rispettivamente per la segreteria societaria e le pratiche legali-regolamentari (la prima risorsa ha poi lasciato la società). Per tutta la durata dell'esercizio 2019 si è potuto riscontrare che:
 - il supporto amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente (gestione in *outsourcing*);
 - il livello e la preparazione tecnica del supporto amministrativo della struttura e delle risorse di HRD Net Srl con le quali quest'ultima rende servizi amministrativi a favore della società è risultato sostanzialmente adeguato alle necessità dell'esercizio passato della società. Nel corso dell'anno il Collegio ha sensibilizzato ad una adeguata strutturazione della Società in via propria e diretta anche e soprattutto in vista delle sfide poste dal Piano Industriale che necessita, verosimilmente, di un maggior livello di lavoro e competenze.
- In merito all'assetto organizzativo, amministrativo e gestionale nel corso dell'esercizio la società ha continuato nel cammino iniziato il precedente esercizio di porre rimedio a talune criticità nell'ambito di un piano di ristrutturazione interna. Da segnalare a questo proposito con favore il recente avvenuto aggiornamento del modello Organizzativo 231/01 (24 Aprile 2020).

A

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto altresì la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari in relazione alla quale il Collegio non ha particolari commenti da aggiungere oltre a quanto già rilevato innanzi.

Con riferimento alle ulteriori specifiche indicazioni sulle attività di controllo svolte dal Collegio sindacale in ossequio alla Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successive modifiche ed integrazioni), allo scrivente Collegio preme far rilevare come non risultino ulteriori fatti di rilievo rispetto a quelli già segnalati nelle precedenti Relazioni al bilancio annuale del Collegio e comunque diffusamente riassunti nel fascicolo di bilancio qui sottoposto alla Vostra approvazione.

In relazione alle operazioni con parti correlate e/o con parti infragruppo (Norma Q.7 – c 10) nel corso del 2019 si segnalano:

- a) L'operazione di conferimento delle partecipazioni nelle società del Gruppo HRD effettuato dal socio di maggioranza HRD Italia Srl (ora ridenominato Believe Spa)
- b) l'impegno finanziario ed i versamenti effettuati dal socio di maggioranza HRD Italia Srl di cui innanzi in conseguenza del supporto finanziario garantito;
- c) due finanziamenti da parte della società HRD Net Srl per complessivi Euro 110.000;
- d) l'accordo di distacco parziale (al costo e per il 20% del tempo) del Dott. Filippo Aragone a seguito della sua nomina a Dirigente Preposto della Società da parte della società HRD Net Srl.

Non sono pervenute allo scrivente collegio sindacale denunce ex articolo 2408 codice civile (Norma Q.7 – c 11).

Risultano ulteriori incarichi alla società di revisione, o a società ad essa collegata (Norma Q.7 – c 6): a questo proposito il Collegio infatti ha rilasciato in data 21 dicembre 2018 parere motivato favorevole, a seguito della richiesta di autorizzazione sottoposta dalla Società di Revisione, alla prestazione dei seguenti servizi a favore della società:

- o *Espressione di Opinion su Bilancio consolidato proforma annuale al 31.12.2018 con perimetro: Gequity Spa, CP1 Srl, HRD Italia Srl, HRD Net Srl, HRD Business Training Srl*
- o *Emissione di una o più Comfort letter e di eventuali Bring down letter sui dati finanziari storici inclusi nel Prospetto informativo*
- o *Parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5, Codice Civile e dell'art.158, comma 1, D.Lgs. 58/98.*

Detti servizi sono stati resi nel corso del 2019 ed hanno comportato onorari pari ad Euro complessivamente 20.500 Euro.

Lo scrivente Collegio sindacale ha altresì rilasciato i seguenti pareri (Norma Q.8)

- parere favorevole alla nomina per cooptazione dell'Amministratore (indipendente) Roger Olivieri avvenuta in data 22.10.2019 (Norma Q.7 – c 4)

7

- in data 6 aprile 2020 il Collegio ha ricevuto la relazione annuale predisposta dall'*Internal Audit* per l'anno 2019 ed in data 14.4.2020 il Piano di Audit 2020 sul quale concorda.

Nel corso del 2019 il Collegio sindacale ha partecipato alle 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei soci.

Il Collegio si è riunito per 15 volte nel corso dell'esercizio 2019 per lo svolgimento dei propri compiti ed obblighi di controllo, oltre ad aver partecipato ai lavori dei Comitati per il tramite del Presidente del Collegio.

Il Collegio ha provveduto a prendere e mantenere continuo contatto tanto con i rappresentanti della società di revisione (Norma Q.7 – c 6) al fine di un insediamento ed un necessario scambio informativo. Dagli incontri con i rappresentanti della società di revisione non sono emersi elementi particolari da segnalare, fatte salve talune fattispecie (continuità aziendale – piano di Azione – Impairment test – Struttura organizzativa).

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione (Norma Q.7 – c 3) si rimanda a quanto innanzi già rilevato a proposito del ricambio dell'Organo Amministrativo ed all'invito ad una più robusta strutturazione interna della società con un organico adeguato all'attività prossima futura in vista del rilancio dell'attività aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati ricostituiti i Comitati interni e segnatamente

- Comitato Controllo e Rischi (CCR)
- Comitato per le Remunerazioni,
- Comitato Parti Correlate

Tali Comitati sono costituiti dai due Amministratori indipendenti *pro tempore*. In proposito (Norma Q.7 c 4) il Collegio risulta aver di volta in volta valutato i requisiti di professionalità ed indipendenza degli Amministratori indipendenti.

Non risultano disposizioni impartite dalla società a società controllate (Norma Q.7 – c 9).

Con riferimento ad omissioni, fatti censurabili o irregolarità (Norma Q.7 – c 11), lo scrivente Collegio non ha nulla da segnalare.

Ulteriori punti di attenzione

A seguito della emergenza sanitaria COVID, il Consiglio di Amministrazione, come innanzi anticipato, ha provveduto a rivedere il Piano industriale 2019-2021 approvato nel Settembre 2019 ed ha ritenuto – seppure nell'attuale regime di incertezza – di poter rivedere le assunzioni del Piano in merito ai risultati prospettici delle partecipate HRD e di conseguenza di poter condurre un *impairment test* che ha poi dato origine ad una svalutazione delle partecipazioni HRD per totali Euro 1.492.615. A tal proposito il Collegio ritiene corretto l'operato del Consiglio sebbene, proprio nelle ore di redazione della presente relazione, siano in corso di consultazione pubblica documenti (vedi documento OIC del 28 aprile 2020) aventi ad oggetto gli effetti dell'emergenza sanitaria sugli *impairment test* per il bilancio 2019 nei quali si propone l'ipotesi

che gli effetti dell'emergenza non necessariamente debbano essere riflessi nel bilancio 2019 in quanto eventi successivi.

Ulteriori osservazioni sul bilancio di esercizio

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni (Norma Q.7 – c 7):

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto del bilancio separato accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per Euro 2.269.649 mentre il patrimonio netto risulta pari ad Euro 12.238.273.

A livello consolidato invece il risultato di esercizio è negativo per Euro 300.770 ed altresì il patrimonio netto risulta negativo per Euro 279.287. Tale ultima circostanza risulta diretta conseguenza dell'applicazione del principio IFRS 3 in tema di *'business combinations under common control'* che ha comportato l'iscrizione di una riserva FTA negativa per Euro 14.240.112 che ha condotto il patrimonio netto in negativo.

Conclusioni

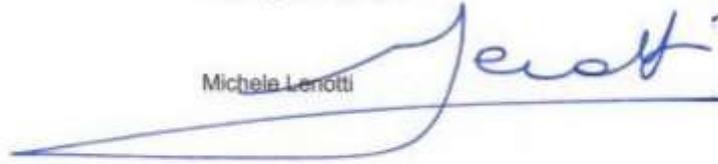
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli svolti, questo Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio, tenendo conto del richiamo di informativa in merito espresso dall'organo di revisione legale dei conti, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

9

Milano, 30 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Michele Lenotti



Silvia Croci

Massimo Rodanò

Nota: Essendo la presente Relazione stata approvata con il consenso unanime dei membri effettivi del Collegio, ai sensi della Norma Q.7 si precisa che la firma viene apposta sul presente documento dal solo Presidente.

La Relazione verrà trascritta sul Libro del Collegio sindacale e sullo stesso saranno apposte le firme di tutti i membri effettivi del Collegio.



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Gequity S.p.A.

Sito web: www.gequity.it

Esercizio sociale a cui si riferisce la relazione: 1° gennaio - 31dicembre 2019

Data di approvazione della relazione: 24 aprile 2020

INDICE

GLOSSARIO 3

PREMESSA 4

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 24 aprile 2020	7
a. Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	7
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF).....	7
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	7
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....	8
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti BELIEVE: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....	8
f. Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), TUF).....	8
g. Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	8
h. Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....	8
i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	8
j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	9
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	12
4.2. Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF) .	15
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	21
4.4. Organi delegati.....	26
4.5. Altri consiglieri esecutivi.....	29
4.6. Amministratori indipendenti.....	29
4.7. Lead independent director	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	30
7. COMITATO PER LE NOMINE	31
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	31
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	31
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	32
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	34
11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	38
11.2. Responsabile della funzione di internal audit.....	39
11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	40
11.4. Società di revisione.....	40
11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	41
11.6. Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	41
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	42
13. NOMINA DEI SINDACI	44
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)	47
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	51
16. ASSEMBLEE.....	52
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	54
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	54
19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	54

GLOSSARIO

Believe S.p.A./HRD Italia S.r.l.: la società controllante di Gequity S.p.A. In data 24 ottobre 2019 si è tenuta l'Assemblea di HRD Italia S.r.l. che ha mutato la propria denominazione e forma sociale in Believe S.p.A.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Civile/c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Gequity/Società: Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino Del Duca n.2, cap 20122 P.IVA 00723010153.

Esercizio: l'esercizio sociale 1° gennaio-31 dicembre 2019 al quale si riferisce la Relazione.

Gruppo/Gruppo Gequity: Gequity e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ.

MTA: Mercato Telematico Azionario.

Nuovo Codice/Codice di Corporate Governance: il nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato in data 31 gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che la società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Società Controllate/Controllate: HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

In conformità a quanto prescritto dall'art. 123-*bis* del TUF, la presente Relazione descrive il modello di Corporate Governance adottato da Gequity S.p.A., illustrando il livello di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché l'assetto proprietario della Società.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2020 e si conforma nella struttura al “format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nella sua VIII edizione del gennaio 2019. La sua pubblicazione e messa a disposizione presso la sede sociale, sul sito www.gequity.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documenti societari, nonché sul sito www.emarketstorage.com (sito di diffusione e stoccaggio) avverrà nei termini prescritti dalla normativa vigente in materia.

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

Gequity S.p.A. è una società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana che svolge la propria attività nel settore del private equity investendo in piccole e medie aziende quotate o a capitale privato.

La presente relazione illustra il sistema di governo societario adottato dall'Emittente.

Il sistema di *corporate governance* adottato dall'Emittente è rappresentato dall'insieme di regole, giuridiche e tecniche, finalizzate ad assicurare la tutela degli azionisti e la massima trasparenza attraverso la corretta gestione della Società in termini di governo e di controllo. Tale sistema è articolato in un insieme di regole e procedure che devono essere oggetto di continua verifica e aggiornamento, per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle “*best practices*”.

In particolare, la struttura di *governance* di Gequity - fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale (c.d. modello “latino”) - si compone dei seguenti organi societari: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. All'interno dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Come ulteriori presidi nei controlli interni e nella gestione dei rischi, Gequity si è dotata inoltre della funzione di *internal audit* affidata ad un soggetto esterno all'Emittente.

• **L'Assemblea** è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

• **Il Consiglio di Amministrazione** ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del gruppo ad essa facente capo ed ha responsabilità di governare la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'Assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini di seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali al Presidente con deleghe e agli Amministratori delegati e ha nominato i Comitati sopra menzionati.

• **Il Collegio Sindacale** ha il compito di vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al vigente art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale (i) informa il Consiglio di Amministrazione della Società dell'esito della revisione legale e gli trasmette la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Reg. UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitora il processo di informativa finanziaria e presenta le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitora la revisione legale del bilancio d'esercizio e – ove del caso – del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti da Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Reg. UE n. 537/2014, ove disponibili; (v) verifica e monitora l'indipendenza dei revisori legali o della società di revisione a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Società, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento; (vi) è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione e raccomanda i revisori legali o le società di revisione da designare ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 537/2014.

A questi organi sociali si affiancano:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, come successivamente modificato e dell'art. 23 dello Statuto (il “**Dirigente Preposto**”);
- gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuati dal Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2017 ed in data 13 aprile 2018, ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) del Codice di Autodisciplina;
- il Responsabile della funzione di *internal audit*, nominato per la prima volta in data 29 marzo 2007, confermato dall'Amministratore Delegato in data 18 febbraio 2016, ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice;
- l'Organismo di Vigilanza (l'“**OdV**”) istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D. Lgs. n.231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato (il “**D. Lgs. 231/2001**”);

L'attività di revisione legale dei conti, a norma del D. Lgs. n. 39/2010, è stata affidata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 3 dicembre 2012 – su proposta del Collegio Sindacale – alla società di revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l. (denominata all'epoca RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.) per gli esercizi sociali 2012-2020.

Si segnala, infine, che lo Statuto risulta conforme alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti alla data della presente Relazione.

La Società ha, inoltre, adottato un modello organizzativo conforme ai requisiti previsti dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto in data 24 aprile 2020, nominando al contempo, l'Organismo di Vigilanza previsto nel suddetto modello organizzativo.

Alla data della presente Relazione la Società si qualifica come PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-*quater*.1) del TUF e dell'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti. In particolare, la suddetta disposizione normativa del TUF dispone che un emittente assuma la qualifica di PMI al sussistere di almeno uno dei seguenti requisiti da calcolarsi in base alle indicazioni fornite dall'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti: (i) un fatturato, anche anteriore all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni inferiore a 300 milioni di Euro; (ii) una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro. La stessa norma del TUF dispone inoltre che, sono esclusi dallo status di PMI gli emittenti che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.

La tabella che segue indica le soglie di rilevanza ai fini della qualificazione dell'Emittente quale PMI e, in particolare, il valore del fatturato e della capitalizzazione della stessa negli esercizi 2017, 2016, 2015 e 2014 quali comunicati alla Consob in data 22 dicembre 2018 ai fini della loro pubblicazione nel sito internet dell'Autorità.

FATTURATO IN EURO				CAPITALIZZAZIONE MEDIA IN EURO			
2017	2016	2015	2014	2017	2016	2015	2014
€ 95.132	€ 38.905	€ 42.773	€ 27.625	€ 7.007.786	€ 1.804.991	€ 2.783.410	€ 4.079.568

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 24 aprile 2020

a. Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di pubblicazione della Relazione, il capitale sociale di GEQUITY, sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 1.371.415,54 ed è suddiviso in n. 509.712.970 azioni ordinarie prive del valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	106.855.828	20,96%	Quotate sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario	Ai sensi delle ordinarie disposizioni di legge
	402.857.142	79,04%	Non Quotate	
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la Società ha emesso complessivamente n. 1.311 obbligazioni convertibili quotate denominate “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021”, Isin IT0005159261IT, ognuna del valore nominale di Euro 1.000,00.

Come già noto al mercato, in data 31 gennaio 2019 è terminato il terzo e ultimo periodo di esercizio dei Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019, pertanto non ci sono più Warrant in circolazione.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	1.311	Azioni ordinarie	n. 20.000 azioni per ogni obbligazione convertibile
Warrant	-	-	-	-

Alla data della Relazione, la Società non presenta piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto Sociale di Gequity S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 TUF e delle altre informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, per quanto a conoscenza della Società i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di una partecipazione in misura superiore al 5% (considerata la qualifica di PMI della Società ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF) del capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
IMPROVEMENT HOLDING S.R.L.	BELIEVE S.P.A.	89,180%	89,180%

d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto sociale non prevede né poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni, né azioni a voto plurimo o maggiorato.

e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti e lo Statuto sociale di Gequity non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

f. Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto sociale di Gequity non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi.

g. Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, non risultano alla Società accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h. Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA, si precisa che lo Statuto sociale di Gequity non prevede né deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

In data 9 settembre 2019 l'Assemblea straordinaria di Gequity ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le seguenti deleghe, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale:

- a) delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, mediante emissione di massime n. 600.000.000 nuove azioni, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, primo periodo, 5 e 8 del codice civile, ed anche con emissione di warrant e/o a servizio dei medesimi, il capitale sociale fino ad un importo massimo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) nominali.

La delega è ampia e di carattere generale. In particolare, essa comprende la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di:

- (i) aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie:

- (a) da offrire in opzione agli aventi diritto; e/o

(b) da offrire in tutto o in parte a terzi, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi del comma 4, primo periodo (vale a dire anche mediante conferimento in natura) dell'art. 2441 cod. civ; e/o

(c) con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e/o 8 dell'art. 2441 cod. civ., anche eventualmente al servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari di cui al comma 1 dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

(ii) abbinare gratuitamente a tutte le suddette azioni warrant che diano il diritto di ricevere azioni ordinarie della Società, gratuitamente o a pagamento;

(iii) aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, al servizio dell'esercizio dei warrant di cui al precedente punto (ii);

(iv) chiedere l'ammissione a quotazione delle nuove azioni in mercati regolamentati italiani o esteri;

(v) chiedere l'ammissione a quotazione dei warrant di cui sopra in mercati regolamentati italiani o esteri; il tutto per un ammontare nominale massimo di Euro 20.000.000,00 e mediante emissione di massime n. 600.000.000 azioni ordinarie, da esercitarsi entro il periodo di cinque anni dalla data della delibera assembleare di conferimento della delega stessa (vale a dire il termine massimo di cui all'art. 2443 cod. civ.), con potere di determinare il prezzo di emissione secondo le norme di legge.

L'aumento di capitale oggetto della delega è funzionale al reperimento di nuovi mezzi finanziari atti a sostenere lo sviluppo della Società.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Alla data del 31 dicembre 2019, data di chiusura dell'Esercizio né l'Emittente né le sue società controllate detengono azioni Gequity.

j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, Gequity non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Believe S.p.A. né di altro soggetto, ai sensi dell'art.2497 ss. c.c.

Nel corso dell'Esercizio e sino al 26 settembre 2019 Gequity è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'allora controllante HRD Italia S.r.l.; in tale data la Società ha comunicato al mercato la cessazione dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte dell'allora controllante HRD Italia S.r.l.. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha rilevato in primis che (i) il conferimento delle società controllate ha determinato un nuovo assetto societario all'interno del Gruppo HRD nel suo complesso; in dettaglio, le tre società, che sono confluite nell'Emittente, prima erano controllate al 100% da HRD Italia, che a sua volta deteneva in Gequity una partecipazione pari al 50,894% del capitale. A seguito dell'operazione, l'Emittente è venuta a detenere il controllo totalitario delle tre società, acquisendo a tutti gli effetti il ruolo di holding di partecipazioni; (ii) Gequity ha rafforzato il proprio sistema di controllo interno anche attraverso l'adozione di un sistema di controllo di gestione conforme a quanto richiesto da Borsa Italiana; (iii) a livello strategico, anche alla luce dell'approvazione del Piano Industriale 2019-2021, sarà l'Organo Amministrativo di Gequity a dettare in via esclusiva le linee di indirizzo in termini di gestione e organizzazione della Società nel rispetto delle principali assunzioni del citato Piano, monitorandone eventuali significativi scostamenti. Il Consiglio, alla luce delle predette considerazioni, ha dichiarato che non sussistevano più in capo a Gequity i presupposti per essere soggetta, ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile, ad attività di direzione e coordinamento da parte della propria controllante, con effetto dalla data del 26 settembre 2019 e che pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società non accetterà da parte di quest'ultima alcuna influenza o ingerenza nelle scelte gestionali e sulla conduzione e organizzazione di Gequity.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF (*Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di OPA*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF (*Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Paragrafo 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di governo societario a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

La Società aderisce, infatti, al Codice di Autodisciplina (accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>) e sta adeguando progressivamente la propria struttura di *corporate governance* alle raccomandazioni contenute nel Codice.

Con riguardo al Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 marzo 2020, ha preso atto delle novità sostanziali introdotte dal Nuovo Codice, rinviando la disamina del documento al nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, ad oggi programmata tra il 22 e il 26 giugno 2020, affinché possa assumere le più opportune deliberazioni in merito. Ciò in considerazione del fatto che le società che adottano il Codice di Autodisciplina saranno tenute ad applicare le nuove disposizioni a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione ha adottato nella seduta del 4 aprile 2019 una delibera quadro in materia di *corporate governance* (la “**Delibera Quadro**”) mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione), provvedendo all'attuazione di alcune raccomandazioni dettate dal Codice nell'edizione di luglio 2018 e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 aprile 2020 ha confermato la validità della Delibera Quadro, aggiornandone in minima parte i contenuti anche alla luce delle modificazioni intervenute con riguardo all'assetto societario a seguito della ben nota operazione di conferimento delle società controllate. In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di Corporate Governance di Gequity, indicando le concrete modalità di attuazione delle prescrizioni del Codice.

L'Emittente, attraverso i sistemi di governo societario e di controllo interno in essere, persegue il fine primario della creazione di valore per i propri *stakeholders*. La Società, pertanto, è costantemente impegnata nell'adozione di interventi ed azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* nel suo complesso facendo riferimento alle *best practices* nazionali e internazionali.

Si riportano di seguito l'elenco dei principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata alla data di approvazione della presente Relazione:

- ✓ Procedura operativa in materia di *Internal Dealing*
- ✓ Procedura operativa per la Gestione delle informazioni privilegiate
- ✓ Procedura operativa per la Gestione del *Registro Insider*
- ✓ Procedura Operazioni con Parti Correlate
- ✓ Procedura di Acquisizione, Gestione e Dismissione delle partecipazioni
- ✓ Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure
- ✓ Codice Etico
- ✓ Regolamento assembleare
- ✓ Statuto

Né Gequity, né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

In conformità con l'art. 147-ter del TUF, l'art. 13 dello Statuto sociale di Gequity prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga da parte dell'Assemblea Ordinaria sulla base di liste presentate dai soci.

Lo Statuto non prevede per l'assunzione della carica di amministratore, né requisiti di indipendenza e di onorabilità ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i membri degli organi di controllo, né particolari requisiti di professionalità.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione garantisce la presenza del numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dall'articolo 147-ter, quarto comma, del TUF e dal criterio 3.C.3 del Codice di Autodisciplina. In dettaglio, (i) l'art. 147-ter, comma 4, del TUF, prescrive che almeno un Amministratore, ovvero almeno due, qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, terzo comma, del TUF per i sindaci, (ii) il criterio 3.C.3 del Codice raccomanda che, all'atto della nomina dell'organo amministrativo, venga assicurata la presenza di almeno due amministratori in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

In ossequio alla Legge 120/2011, la Società a suo tempo ha deliberato la modifica degli articoli 13 e 22 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle disposizioni degli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*" ("Legge 120") – e al disposto dell'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti. I menzionati artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF, nella formulazione introdotta dalla Legge 120, richiedevano infatti alle società con azioni quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere in base al quale al genere meno rappresentato spettava almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. Tale criterio di riparto trovava applicazione per tre mandati consecutivi dall'entrata in vigore della predetta legge ovvero a decorrere dall'ammissione a quotazione successiva alla predetta entrata in vigore. Infine, allo scopo di rendere graduale l'applicazione della disciplina, era stabilito che per il primo rinnovo la quota da riservare al genere meno rappresentato fosse almeno pari a un quinto del numero complessivo dei componenti di ciascun organo sociale.

La nuova composizione degli organi sociali, rinnovati dall'Assemblea del 5 settembre 2017, riflette la presenza del genere meno rappresentato (femminile) nella quota imposta statutariamente, nel rispetto delle disposizioni di legge in allora vigenti in materia.

E' noto che, a decorrere dal 1 gennaio 2020, sono entrate in vigore le disposizioni della Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n.160) che hanno modificato gli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF introducendo una differente quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilendo che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi". Ai sensi della Legge di Bilancio 2020 il criterio di riparto di "almeno due quinti" si applica "*a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge*", avvenuta il 1° gennaio 2020. Pertanto, la nuova normativa troverà applicazione già a partire dai rinnovi degli organi sociali delle società quotate che avranno luogo nel corrente anno.

Per completezza si precisa che la formulazione degli articoli 13 e 22 dello Statuto non richiede alcun adeguamento alle nuove disposizioni normative.

Vengono di seguito descritti le modalità e i criteri di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come previsti dall'art. 13 dello Statuto.

In conformità all'art. 147-ter del TUF, all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede mediante il meccanismo del voto di lista.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 28 del 30.01.2020 assunta ai sensi dell'art. 144-*septies*, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista, nella quale i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo, deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

- l'elenco degli Azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli Azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che autodichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare gli Azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
- la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto la sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

A tale proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una comunicazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendano depositare liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, di presentare, unitamente alla documentazione sopra elencata, una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento con gli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, dichiarazione che dovrà altresì specificare, laddove esistenti, le relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima

di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione della attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera, pertanto, come non presentata.

Ogni soggetto legittimato al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta inoltre eletto un consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di più di sette membri, risulta eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF indicato nella Lista di Minoranza.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza, si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti; l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti;

c) se il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età. Qualora all'esito della votazione "per preferenze" non risulti eletto alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di più di sette membri, è eletto, al posto del candidato che abbia ricevuto il minor numero di preferenze, il candidato avente i requisiti di Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, che abbia ricevuto il maggior numero di preferenze (ovvero, in caso di Consiglio di più di sette membri senza alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, saranno eletti, al posto dei due Amministratori che

abbiano ricevuto il minore numero di preferenze, i due candidati aventi i requisiti di Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze).

La votazione "per preferenze" deve sempre prevedere il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Alla votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista, fermo restando l'obbligo di nominare almeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, e sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Qualora un Amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica nel rispetto comunque di quanto lo Statuto prevede in tema di nomina di Amministratori non appartenenti alla Lista di Maggioranza.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell'organo amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di Amministrazione e poi l'Assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Resta fermo, in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, l'obbligo di mantenere la presenza di almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, nonché il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti consiglieri di amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Piani di successione

Alla data di approvazione della presente Relazione la Società non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity, riunitosi in data 6 aprile 2020, ha infatti ritenuto di non adottare tale piano poiché valuta che i propri membri esecutivi sono scelti per competenza, professionalità e conoscenza dell'azienda tali da renderli in grado di sopperire, nel caso del venire meno di uno di loro, alla gestione sia ordinaria che straordinaria della Società fino a nuova nomina e conferimento deleghe, confermando la scelta già assunta in sede di Delibera Quadro.

4.2. Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio in carica alla data della presente Relazione, il cui mandato scadrà con la ormai prossima Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, risulta composto da cinque (5) membri, di cui due (2) in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, quarto comma e 148 terzo comma del TUF nonché dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, e garantisce, a livello di composizione, il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, vigenti all'epoca della nomina e già illustrate nel paragrafo 4.1 che precede.

In particolare, gli amministratori in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono i signori: Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato),

Lorenzo Marconi (Amministratore Delegato), Roger Olivieri (Amministratore Indipendente) e Elena Elda Lina Melchioni (Amministratore Indipendente).

Il più recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione è avvenuto con l'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 5 settembre 2017, la quale ha fissato il numero complessivo degli amministratori in cinque (5) ed ha poi nominato i suoi membri, il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In sede di nomina dell'Organo Amministrativo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'allora Azionista di controllo HRD Italia S.r.l. e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 13 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo, che ha proposto i seguenti candidati alla carica di Amministratori: 1. Irene Cioni; 2. Lorenzo Marconi; 3. Luigi Stefano Cuttica; 4. Angelo Cardarelli; 5. Elena Spinelli (in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza).

L'Assemblea del 5 settembre 2017 ha nominato amministratori tutti i candidati proposti nella predetta lista.

In sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha preso atto che tutti gli Amministratori erano in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica e che, in particolare, il Consigliere Elena Spinelli era in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli art.147-ter, quarto comma e 148, terzo comma del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Si ricorda che, nella riunione consiliare che si è tenuta il 6 settembre 2017, il dr. Luigi Stefano Cuttica è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio sono intervenute alcune modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

In dettaglio:

- (i) in data 22 ottobre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, ai sensi dell'art.2386, primo comma, del codice civile, il dr. Roger Olivieri, quale nuovo amministratore indipendente in sostituzione del dr. Fabrizio Guidoni, che aveva rassegnato le proprie dimissioni in data 3 ottobre 2019. In sede di nomina, il Consiglio ha accertato in capo al dr. Olivieri il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF (combinato disposto degli art. 147-ter, terzo comma e 148, quarto comma) e dal Codice di Autodisciplina (art. 3.C.1). Successivamente l'Assemblea del 26 novembre 2019 ha confermato il dr. Olivieri quale amministratore in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio, che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Alla data di chiusura dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione risultava dunque composto dagli stessi membri in carica alla data di approvazione della presente Relazione e, in particolare, dai signori Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato), Lorenzo Marconi (Amministratore Delegato), Roger Olivieri (Amministratore indipendente) ed Elena Elda Lina Melchioni (Amministratore indipendente).

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nato a Genova il 1° ottobre 1970. Laureato in Economia Aziendale, dopo aver maturato una lunga esperienza con primarie banche ed istituti finanziari a Londra, New York, Milano e Dubai, il dr. Cuttica ha supportato l'attività di svariate aziende italiane ed estere offrendo servizi di consulenza strategica e finanziaria al top management.

Irene Cioni, Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nata a Empoli (FI) il 14 gennaio 1973. Laureata in Scienze dell'Educazione, gestisce da circa 20 anni le attività amministrative e organizzative delle società del gruppo HRD. Dal 2014 è Rappresentante legale e Amministratore unico di HRD Italia S.r.l., nonché Amministratore di HRD Business Training S.r.l.

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nato a Sondrio (SO) il 6 luglio 1961. Ha svolto la professione di Analista Finanziario, specializzato nella consulenza e formazione a clientela istituzionale. Nel corso degli anni tiene numerosi corsi e workshop, è docente di corsi mirati per la formazione del personale bancario e consulenti finanziari. È performance coach per atleti e manager ed è amministratore di Sport Power Mind Srl, società di sport mental coaching. È stato consulente di diverse realtà finanziarie tra le quali in Banca Cesare Ponti ha svolto attività di Private Wealth Specialist per la clientela della banca ed è stato membro del comitato investimenti. Ha collaborato con commenti tecnici ed articoli con diverse testate finanziarie a carattere nazionale ed è autore di tre bestseller per Rizzoli sui temi della finanza.

Roger Olivieri, Amministratore indipendente in carica dal 26 novembre 2019, è nato a Pescara, il 2 dicembre 1965. Partner dello Studio Bignami & Associati, si occupa prevalentemente di consulenza professionale in ambito di corporate governance, operazioni straordinarie, incarichi di ristrutturazione aziendale e risoluzione della crisi d'impresa, liquidazioni volontarie e giudiziali, concordati preventivi e dei relativi rapporti con gli organi della procedura. Predilige anche gli incarichi di due diligence contabili e fiscali, di redazione di piani industriali e di business plan.

Elena Elda Lina Melchioni, Amministratore indipendente in carica dal 31 ottobre 2018, è nata ad Alessandria il 18 ottobre 1978. Laureata a pieni voti in Economia Aziendale, ha maturato una solida esperienza gestionale in una multinazionale inglese operante nei servizi di marketing e comunicazione, e precedentemente ha conseguito anche l'abilitazione alla professione di dottore commercialista.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2019 e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi **	Presenze riunioni (*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente Amm. Delegato • ◊	Luigi Stefano Cuttica	1970	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	17/17						
Amm. Delegato	Lorenzo Marconi	1961	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	16/17						
Amm. Delegato •	Irene Cioni	1973	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	17/17						
Amm.re	Roger Olivieri	0	26/11/2019	22/10/2019 (data di cooptazione)	Approv. bilancio 31/12/2019		x	x	x	0	1/1	2/2	P ***	2/2	P ***	2/2	M
Amm.re	Elena Elda Lina Melchioni	1978	29/04/2019	31/10/2018 (data di cooptazione)	Approv. bilancio 31/12/2019		x	x	x	0	16/17	7/7	M	6/6	M	9/9	P
Amministratori cessati dalla carica durante l'esercizio 2019																	
Amm.re	Fabrizio Guidoni	1967	28/05/2018	06/04/2018 (data di cooptazione)	Approv. bilancio 31/12/2019		x	x	x	0	15/15	5/5	P ***	4/4	P ***	7/7	M

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell’Emittente (Chief Executive Officer o CEO).

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se l’amministratore è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell’emittente.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

*** il ruolo di Presidente dei Comitati Controllo e Rischi e Remunerazione è stato ricoperto sino al 22 ottobre 2019 dal consigliere indipendente Guidoni e, a decorrere dal 13 novembre 2019, dal consigliere indipendente Olivieri.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

Si precisa fin d'ora che la sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità dei criteri stabiliti dall'art. 2 e dall'art 3 del Codice di Autodisciplina (come recepito dalla Società e specificato al successivo paragrafo 4.6 della presente Relazione), nonché del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4°, e 148, comma 3° del TUF, da ultimo in occasione della riunione consiliare del 24 aprile 2020.

Si precisa inoltre che il Collegio Sindacale ha preso atto della corretta attuazione dei suddetti criteri del Codice di Autodisciplina.

Criteri e politiche di diversità

In sede di Delibera Quadro, il Consiglio di Amministrazione, , compiute le opportune valutazioni, ha deliberato di non procedere all'adozione di una politica di diversità *ex art. 123-bis*, comma secondo, lett. *d-bis* del TUF in relazione alla sua composizione.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha rilevato come la sua attuale composizione sia già rispettosa, sia della norma in materia di genere che prevede una presenza del genere meno rappresentato per almeno il 30% dei componenti (come sopra illustrato, il Consiglio in carica è composto da 5 membri di cui 3 uomini e 2 donne), sia della norma che riguarda i Consiglieri Indipendenti che prevede che almeno 1, ovvero 2 nei Consigli con più di 7 consiglieri, sia in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF (ciò considerato che nel Consiglio in carica sono presenti 2 consiglieri indipendenti su 5). Inoltre, sempre in tema di diversità, nel Consiglio attuale sono presenti persone di età diversa, con bagaglio di esperienze professionali e di competenze differenziate e tra loro complementari.

Tale impostazione è stata successivamente confermata dal Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 6 aprile 2020, il quale ha deliberato di non adottare una politica di diversità *ex art. 123-bis*, comma secondo, lett. *d-bis* del TUF e di rinviare al nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 ogni valutazione in merito all'adozione di tale politica, anche alla luce dell'esenzione di cui all'art.123-bis, comma 5-bis, del TUF

In dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la sua composizione sia tale da garantire la diversità dei suoi componenti, non solo con riguardo al genere, come imposto dalla normativa vigente, ma anche in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi. In ogni caso, considerato che alla data di chiusura dell'Esercizio la Società non supera alcuno dei parametri previsti dal comma 5-bis dell'articolo 123-bis del TUF, il Consiglio di Amministrazione non ha adottato politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, rinviando al nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 ogni valutazione in merito all'adozione di tale politica.

Cumulo degli incarichi

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina (il quale richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio medesimo), nella seduta del 6 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto, confermando peraltro la Delibera Quadro del 4 aprile 2019, di non recepire tale criterio. Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto espresso un proprio orientamento in tal senso, indicando criteri *ad hoc*, in quanto ha ritenuto che la valutazione dell'idoneità dei candidati anche in relazione agli incarichi assunti in altre società spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore all'atto di accettazione della carica.

In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2. del Codice di Autodisciplina, si informa che, alla data di approvazione della presente Relazione, nessun amministratore ricopre cariche di amministratore o sindaco in società terze quotate in mercati regolamentati, anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di

rilevanti dimensioni (per tali intendendosi società che nell'ultimo esercizio chiuso hanno avuto un valore totale delle attività o un fatturato superiore ad Euro 500.000.000).

Induction Programme

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento), si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori (e ai Sindaci) un continuo aggiornamento e un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, tra l'altro, che in data 28 marzo 2019 si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Roberta Pierantoni, professionista esperto in materia di *corporate governance* di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare proprio delle società quotate e alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, al quale hanno preso parte consiglieri, sindaci e i membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 17 volte. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 2 ore e 3 minuti.

Per l'esercizio in corso, il calendario degli eventi societari diffuso dalla Società prevede che siano tenute almeno n. 2 riunioni consiliari, in occasione dell'approvazione dei dati finanziari periodici.

Nel corso dell'esercizio 2020 e sino alla data di pubblicazione della presente Relazione (ivi inclusa la riunione consiliare che ha approvato la Relazione) il Consiglio di Amministrazione si è riunito 5 volte.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri. Il dettaglio circa la partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni consiliari è contenuto nella Tabella di cui al precedente paragrafo 4.2.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono solitamente illustrati dal Presidente. Nel corso delle riunioni il Presidente si è premurato di garantire che gli interventi di Amministratori e Sindaci si potessero svolgere in modo ordinato e che potesse essere dedicato agli argomenti, posti all'ordine del giorno, il tempo necessario ai fini di una loro completa ed esaustiva trattazione.

Alle riunioni che hanno per oggetto l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo è invitato a partecipare il Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari, al fine di riferire in merito unitamente al Presidente.

Con riferimento a quanto disposto dal criterio applicativo 1.C.5. del Codice di Autodisciplina, per l'esercizio di riferimento, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della Delibera Quadro in materia di corporate governance assunta in data 4 aprile 2019, ha determinato in almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri. Tale scelta è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020 anche con riferimento all'esercizio 2020.

Nelle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio il termine *de quo* è stato di regola rispettato. In ossequio a quanto raccomandato dal Codice, laddove non è stato possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il Presidente ha avuto cura del fatto che fossero effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, al Consiglio è affidata la gestione degli affari della Società. Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

La suddetta norma statutaria attribuisce inoltre al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

L'articolo 15 dello Statuto prevede altresì che il Consiglio di Amministrazione possa istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

In relazione ai criteri applicativi 1.C.1. e 7.C.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 aprile 2020, ha confermato la scelta, già assunta in sede di Delibera Quadro, di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime), tutte le competenze indicate al criterio applicativo 1.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, quelle indicate al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è, pertanto, tenuto a:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definire il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del gruppo;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente;
- c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilire la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) deliberare in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità di cui all'art. 2 del Codice; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal Codice stesso;
- h) designare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno o qualora ricorrano le condizioni di cui al criterio 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, un "*lead independent director*" al quale attribuire le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti, al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
 - collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
 - convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento delle sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;
- i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprimere agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- l) fornire informativa, nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);
- m) adottare, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre tenuto, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, a:

- a) definire e aggiornare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) individuare al suo interno uno o più amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) approvare, con cadenza almeno annuale, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) descrivere, nella relazione sul governo societario, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- f) nominare e revocare su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito anche il collegio sindacale, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- g) valutare, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

In relazione all'art. 6 del Codice di Autodisciplina ("*Remunerazione degli amministratori*"), il Consiglio nella seduta del 6 aprile 2020 ha confermato la scelta, già assunta in sede di Delibera Quadro, di riservarsi inoltre le seguenti competenze:

- a) esaminare le proposte del Comitato per la Remunerazione e, sentito il Collegio Sindacale, determinare la remunerazione aggiuntiva del Presidente, del Vice Presidente nonché degli altri eventuali amministratori che

ricoprono particolari cariche; determinare altresì il compenso da riconoscere agli amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari;

b) definire, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la politica per la remunerazione della Società;

c) approvare la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

d) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e sottoporli all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, su delega dell'Assemblea, curarne la loro attuazione avvalendosi del Comitato per la Remunerazione;

e) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i piani di incentivazione a medio – lungo termine e curarne la loro attuazione avvalendosi del Comitato stesso;

f) istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione nel rispetto dei principi dettati dal Codice di Autodisciplina.

In linea con la *governance* della Società, nell'ambito della già citata Delibera Quadro, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre confermato di riservare a sé le seguenti ulteriori competenze:

g) definire gli obiettivi e approvare i risultati aziendali e i piani di performance ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori che ricoprono particolari cariche, ove prevista;

h) approvare i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;

i) definire su proposta degli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi – la struttura della remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit*, in coerenza con le politiche retributive della Società e sentito il Collegio Sindacale.

Al fine di dare attuazione alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina il cui recepimento da parte della Società è stato ribadito con l'assunzione della già citata Delibera Quadro, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro:

- in relazione al criterio applicativo 7.C.1., lett. a), conferito mandato al Comitato Controllo e Rischi di redigere, nell'espletamento delle funzioni conferite, linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre il testo del documento all'approvazione del Consiglio nel corso dell'esercizio 2019.

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1., lett. d), stabilito che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale. Si precisa che, in osservanza della "*Procedura operazioni con parti correlate*" adottata dal Consiglio di Amministrazione sin dal 29 novembre 2010, e vigente alla data della presente Relazione nella versione approvata da ultimo in data 13 novembre 2019 (la "**Procedura OPC**"), gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

- in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 lett. c) e lett. f), il Consiglio, al fine di dare attuazione al criterio 1.C.1 lett. c), è chiamato anzitutto a determinare i parametri da applicare per individuare quali, tra le società controllate da Gequity S.p.A., si qualificano come società aventi "*rilevanza strategica*". A seguito della ben nota operazione di conferimento perfezionata nel mese di settembre 2019, Gequity S.p.A. è venuta a detenere il controllo totalitario delle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.; le predette società controllate sono operative nel settore dell'Education, mentre la società RR Brand S.r.l. detiene i marchi del Gruppo HRD. Gequity infine detiene una quota di partecipazione nel Fondo Immobiliare Margot.

Il Consiglio, considerata (i) l'attuale composizione del Gruppo Gequity quale sopra riferita (ii) l'attività svolta dalle controllate HRD Net S.r.l. e HRD Business Training S.r.l., (iii) la natura di RR Brand S.r.l. che detiene i marchi del Gruppo HRD, ha deliberato di qualificare HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. quali controllate aventi rilevanza strategica, rinviando l'identificazione di specifici parametri da applicare

al fine di individuare le società controllate aventi rilevanza strategica di Gequity al momento in cui il portafoglio di partecipazioni dell'Emittente potrà giustificare in termini quantitativi l'effettiva adozione.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:

- a) nella seduta del 24 aprile 2020, valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica, con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi e del Responsabile della funzione di *internal audit*.
- b) adottato, a far data dal 29 novembre 2010, la Procedura OPC in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate. La Società si è avvalsa della deroga di cui all'art. 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto "società di minori dimensioni" (secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lett. f) del menzionato Regolamento), adottando una procedura semplificata per tutte le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le Operazioni di maggiore rilevanza. Dell'esecuzione delle Operazioni, preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea, è data una completa informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale. La Procedura OPC ha formato oggetto di successivi aggiornamenti fino all'approvazione di una Nuova Procedura in data 13 novembre 2019.
- c) valutato il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati; si precisa al riguardo che il Consiglio di Amministrazione ha ribadito formalmente il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge;
- d) effettuato, nella seduta del 24 aprile 2020, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment* o *board review*). Ai fini di tale valutazione, è stato individuato il Comitato Controllo e Rischi quale componente consiliare chiamata a sovrintendere il processo di autovalutazione. Tale comitato, coadiuvato dalla Funzione Affari Societari, ha: (i) valutato la modalità di autovalutazione tramite la somministrazione a ciascun consigliere di questionari che prevedono la possibilità di esprimere commenti e suggerimenti su ciascuna domanda, (ii) approvato il contenuto del questionario di autovalutazione, tenendo conto, tra l'altro, delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance nella lettera del 19 dicembre 2019 (in relazione alla quale si rinvia a quanto riportato al successivo paragrafo 19 della presente Relazione), (iii) analizzato e discusso i risultati del questionario ed infine (iv) relazionato il Consiglio circa i risultati del questionario di autovalutazione. Per quanto attiene alle domande del questionario, quest'ultime hanno avuto ad oggetto le seguenti tematiche: (i) l'adeguatezza delle regole di corporate governance dell'Emittente volte ad assicurare la conduzione della Società e del Gruppo secondo le *best practices* nazionali ed internazionali; (ii) l'adeguatezza delle dimensioni e della composizione dell'organo consiliare e dei comitati istituiti al suo interno all'operatività della Società, (iii) adeguata rappresentazione delle diverse competenze professionali all'interno del Consiglio di Amministrazione, (iv) la completezza delle informazioni fornite ai membri del Consiglio dalla Società in merito al contesto in cui opera il Gruppo; (v) l'adeguatezza e la tempestività delle informazioni e della documentazione trasmessa ai membri del Consiglio e dei Comitati preliminarmente alle rispettive riunioni. Nel corso della valutazione che ha condotto al suo interno in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quelle dei propri Comitati, il Consiglio, tenuto conto delle proposte di miglioramento e dei suggerimenti formulati dagli Amministratori in sede di compilazione del documento, ha ritenuto adeguate le competenze manageriali dei suoi componenti, esprimendo un giudizio complessivamente positivo in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quella dei Comitati. In particolare, il Consiglio ha preso atto che l'analisi condotta ha evidenziato: (i) l'adeguata competenza e qualità degli amministratori, (ii) la costruttività del dibattito tra i componenti, che precede e facilita l'adozione delle decisioni; (iii) l'ampia ed approfondita informativa fornita dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso delle sedute consiliari, che ha sopperito all'informativa pre-consiliare non sempre tempestiva; (iv) buon funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- e) verificato, nel corso della medesima riunione consiliare, la sussistenza dei requisiti di indipendenza, esecutività o non esecutività in capo a ciascun consigliere;

- f) adottato, a far data dal 20 dicembre 2016, una “Procedura per la gestione e comunicazione all’esterno di informazioni riservate e privilegiate” in conformità a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo (“*Market Abuse Regulation*”) relativo agli abusi di mercato;

Infine, con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.4 del Codice di Autodisciplina si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 aprile 2019, ha ritenuto di non adottare tale criterio ritenendo sufficiente al riguardo la disciplina di legge in tema di conflitto di interessi, nonché le disposizioni contenute nella Procedura OPC. Tale scelta è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2020.

4.4. Organi delegati

Amministratori delegati

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- gli Amministratori Delegati, che per la Società coincidono con le persone del Presidente e dei Consiglieri Irene Cioni e Lorenzo Marconi.

Si riportano di seguito le deleghe e i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente Luigi Stefano Cuttica e al Consigliere Lorenzo Marconi nella seduta del 6 settembre 2017 e al Consigliere Irene Cioni nella seduta del 13-15 aprile 2018.

Al Presidente Luigi Stefano Cuttica, che è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*) e per il quale non sussistono ipotesi di *cross directorships* come identificate dal criterio 2.C.6. del Codice di Autodisciplina, spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) rappresentanza legale della società con relativo potere di firma degli atti societari: il presidente potrà quindi rappresentare la società in Italia e all'estero, di fronte a qualsiasi autorità e, in generale nei confronti dei terzi; il presidente inoltre avrà il potere e l'obbligo di effettuare e richiedere alle autorità notizie, certificati, chiarimenti, informazioni, attestazioni, denunce, ricorsi, opposizioni, istanze, memorie, documenti, e dichiarazioni;
- (ii) presiedere l'assemblea e curare i rapporti con gli investitori: in particolare, convocare l'assemblea nei casi previsti dalla legge, ovvero in caso di richiesta da parte della minoranza dei soci o dal collegio sindacale o dall'organo amministrativo, curare la pubblicazione dell'avviso di convocazione secondo i termini stabiliti dalle norme del testo unico finanziario; ove richiesto curare l'integrazione dell'ordine del giorno e le risposte ad eventuali quesiti pervenuti prima della riunione assembleare, curare il coordinamento dei lavori durante la riunione garantendo il corretto svolgimento della stessa;

nonché i poteri di rappresentare la Società nei confronti dei terzi in merito alle operazioni di ordinaria amministrazione di seguito indicati:

- (i) firmare gli atti e la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro imprese, Borsa Italiana S.p.A., Consob, ministeri e altri enti ed uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare le tematiche legali e societarie della Società;
- (iii) proporre al consiglio di amministrazione l'adozione di procedure per la gestione dei flussi informativi sia interni alla Società ed al Gruppo sia esterni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- (iv) istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (v) rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la Società nei confronti di Stati, ministeri, regioni, province, comuni, pubbliche autorità, organizzazioni, enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, amministrazioni e uffici finanziari e tributari,

- centrali e periferici, organi del contenzioso tributario ecc., in qualunque sede e grado, nonché nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica;
- (vi) promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la corte costituzionale, la corte di cassazione, il consiglio di stato, le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nei giudizi di revocazione ed opposizione di terzo;
 - (vii) rappresentare legalmente la Società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati, sia nazionali che esteri o internazionali;
 - (viii) nominare e revocare avvocati e procuratori legali, transigere controversie di ogni natura che comportino un esborso fino a Euro 100.000,00 dandone informativa al primo consiglio di amministrazione successivo, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi;
 - (ix) rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di costituire mandatari e delegati ai sensi di legge, il tutto previa istruzioni del Consiglio di Amministrazione;
 - (x) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
 - (xi) acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni, titoli a reddito fisso, per importi fino a Euro 100.000,00 annui dandone informativa al primo Consiglio di Amministrazione successivo;
 - (xii) acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni;
 - (xiii) stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento di affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo;
 - (xiv) conferire e revocare incarichi di consulenza fino a Euro 100.000,00;
 - (xv) compiere qualsivoglia operazione di ordinaria amministrazione nei confronti di banche, istituti di credito ed enti finanziari in genere, sia attiva che passiva, e nei confronti dell'amministrazione postale, con facoltà, in particolare, di trattare e perfezionare affidamenti e finanziamenti in euro o valuta estera, utilizzabili in qualsiasi forma; aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi; ricevere e approvare estratti di conto corrente; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito, trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego anche nell'interesse delle società in cui partecipa;
 - (xvi) esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società;
 - (xvii) effettuare pagamenti ed in generale disporre di somme, valori, crediti; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo ed effetto di commercio emesso a favore della società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate e rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate;
 - (xviii) ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
 - (xix) firmare denunce, dichiarazioni e modelli, nonché ogni altro atto e documento di natura tributaria;
 - (xx) assumere, trasferire, sospendere, licenziare il personale anche dirigente, fissarne le condizioni, le qualifiche, la categoria e il grado, determinare le retribuzioni, i compensi e le attribuzioni;
 - (xxi) rappresentare la Società nei confronti dell'ispettorato del lavoro, degli istituti previdenziali, mutualistici, assicurativi, infortunistici, delle organizzazioni sindacali, per tutti i rapporti in materia di lavoro;
 - (xxii) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori ed igiene dei luoghi di lavoro;
 - (xxiii) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali;
 - (xxiv) firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri;

- (xxv) subdelegare in tutto o in parte i suddetti poteri, fissando di volta in volta espressamente i limiti di tali deleghe;

Al Consigliere Irene Cioni spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (ii) acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni, titoli a reddito fisso, per importi fino a Euro 100.000,00 annui dandone informativa al primo Consiglio di Amministrazione successivo;
- (iii) acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni per importi fino a Euro 100.000,00;
- (iv) stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento di affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo per importi fino a Euro 100.000,00;
- (v) conferire e revocare incarichi di consulenza fino a Euro 100.000,00;
- (vi) compiere qualsivoglia operazione di ordinaria amministrazione nei confronti di banche, istituti di credito ed enti finanziari in genere, sia attiva che passiva, e nei confronti dell'amministrazione postale, con facoltà, in particolare, di trattare e perfezionare affidamenti e finanziamenti in euro o valuta estera, utilizzabili in qualsiasi forma; aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi; ricevere e approvare estratti di conto corrente; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito, trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego anche nell'interesse delle società in cui partecipa per importi fino a Euro 100.000,00;
- (vii) esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società;
- (viii) effettuare pagamenti per importi fino a Euro 100.000,00 ed in generale disporre di somme, valori, crediti; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo ed effetto di commercio emesso a favore della Società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate e rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate;
- (ix) ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
- (x) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori ed igiene dei luoghi di lavoro;
- (xi) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali.

Al Consigliere Lorenzo Marconi spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) curare la comunicazione sociale verso l'esterno, con potere di firma, con il potere di firmare la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro imprese, Ministeri e altri enti ed uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare i rapporti e la comunicazione con i media e il pubblico;
- (iii) curare i rapporti con i soci e l'attività di *Investor Relator*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Luigi Stefano Cuttica è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*). Al Presidente sono state attribuite le deleghe gestionali descritte nel punto precedente “Organi Delegati”. Il Presidente non è l’azionista di controllo della Società.

Con riferimento al Principio 2.P.5. (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una persona) e al Principio 2.P.6. (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente) del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che (i) il Presidente, al quale sono conferite deleghe gestionali, è il consigliere che ha maturato la maggiore e più significativa esperienza nel settore in cui opera la Società e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori della Società, oltre al Presidente.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del Codice di Autodisciplina, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell’esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l’importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Con riferimento al criterio 1.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 06 aprile 2020, il Consiglio ha confermato che gli organi delegati riferiscano al Consiglio di Amministrazione circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite, con periodicità almeno trimestrale, come già stabilito in sede di Delibera Quadro.

Si evidenzia infine che, in ottemperanza al Regolamento Parti Correlate e alla Procedura OPC, gli organi delegati sono tenuti a fornire una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull’esecuzione delle operazioni con parti correlate.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione di Gequity non sono presenti altri consiglieri esecutivi, oltre al Presidente e agli Amministratori delegati sopra indicati.

4.6. Amministratori indipendenti

In relazione al criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione, i requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del TUF e dall’art. 3 del Codice di Autodisciplina sussistono in capo a due (2) dei cinque (5) membri del Consiglio di Amministrazione in carica, in particolare ai consiglieri Elena Elda Lina Melchioni e Roger Olivieri. Risulta, pertanto, rispettato quanto richiesto dall’art. 147-ter, comma quarto del TUF in merito al numero minimo di consiglieri indipendenti per i consigli composti da un numero di membri inferiore a sette (7).

La sussistenza in capo ai suddetti amministratori indipendenti è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione in occasione della loro cooptazione avvenuta rispettivamente in data 31 ottobre 2018 e 22 ottobre 2019. In tali sedute il Consiglio di Amministrazione - sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore - ha proceduto all’esame dei singoli parametri di valutazione indicati al criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti d’indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del TUF.

Con riguardo al Consigliere Elena Elda Lina Melchioni, il possesso dei suddetti requisiti è stato ribadito anche in occasione della conferma della sua nomina da parte dell’Assemblea del 29 aprile 2019 e l’esito di tale verifica è stato comunicato al mercato in pari data. Con riguardo al Consigliere Roger Olivieri, il possesso dei

suddetti requisiti è stato ribadito in occasione della conferma della sua nomina da parte dell'Assemblea del 26 novembre 2019 e l'esito di tale verifica è stato comunicato al mercato in pari data.

La permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati consiglieri è stata, da ultimo, verificata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 24 aprile 2020.

In ottemperanza al criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto correttamente applicati i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, da ultimo nella seduta del 24 aprile 2020.

Con riferimento al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che i Comitati istituiti in seno al Consiglio sono costituiti dai soli due consiglieri indipendenti che pertanto si riuniscono sempre in assenza degli altri amministratori.

4.7. Lead independent director

Con riguardo al criterio applicativo 2.C.4, che raccomanda la designazione del *Lead Independent Director* nelle società quotate in cui il presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa, come nel caso di Gequity, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 aprile 2020, confermando peraltro la Delibera Quadro, ha deliberato - tenuto conto della sua attuale composizione (costituita da 5 membri di cui 2 in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina) e della composizione dei Comitati endoconsiliari (costituiti questi ultimi dai soli due amministratori indipendenti della Società) - di non attribuire tale incarico e di rimettere ogni decisione al riguardo al nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2019.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In esecuzione delle disposizioni dettate in materia di "informazioni privilegiate" e dei relativi obblighi di comunicazione al pubblico previsti dal Regolamento (UE) n. 596/2014 e dalle relative disposizioni di attuazione - tra cui i Regolamenti Delegati (UE) 2016/522 e 2016/960 ed i Regolamenti di esecuzione (UE) 2016/959 e 2016/1055 - nonché della normativa nazionale, anche regolamentare di volta in volta vigente, dettata in materia di "informazioni regolamentate" dal TUF e dal Regolamento Emittenti, nella riunione del 20 dicembre 2016, la Società ha adottato la "*Procedura per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate*" disponibile al pubblico sul sito internet della Società, all'indirizzo www.gequity.it (Sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Documenti Societari").

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire ai principi e criteri applicativi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo l'istituzione al proprio interno di due comitati con funzioni propositive e consultive, in applicazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina; si tratta in particolare del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, istituiti in data 6 aprile 2018. L'istituzione di detti Comitati, già ribadita nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata dal Consiglio nella seduta del 4 aprile 2019, è stata confermata nella seduta consiliare del 6 aprile 2020.

I due Comitati attualmente in carica scadranno con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

L'istituzione e il funzionamento dei due comitati sono disciplinati da quanto indicato dal Codice di Autodisciplina ai criteri applicativi 4.C.1. 6.C.6 e 7.C.3, nonché ai principi 6.P.3. e 7.P.4; in applicazione di tali criteri e principi, si segnala, tra l'altro che:

- i Comitati sono composti da due soli membri indipendenti, essendo il Consiglio di Amministrazione composto da non più di otto membri; almeno uno dei membri del Comitato Controllo e Rischi è in

possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi e uno di quelli del Comitato per la Remunerazione possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive;

- il Presidente di ciascuno dei Comitati è indipendente;
- le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

In relazione al criterio applicativo 4.C.1. lett. e) del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non necessario attribuire poteri di spesa ai membri dei comitati, essendo disponibile a provvedere di volta in volta agli stanziamenti richiesti dai comitati interni per la realizzazione delle singole attività.

In data 6 aprile 2018 è stato altresì istituito il Comitato Parti Correlate, al quale competono il ruolo e le funzioni rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti; l'istituzione di detto Comitato, già ribadita nell'ambito della citata Delibera Quadro, è stata da ultimo confermata nella riunione consiliare del 06 aprile 2020. In tale occasione il Consiglio di Amministrazione inoltre **(i)** ha confermato l'attribuzione al Comitato Parti Correlate delle competenze al medesimo già conferite dalla Delibera Quadro, **(ii)** ha ravvisato che al momento non vi sia ragione di riconoscere preventivamente un budget di spesa al Comitato Parti Correlate, il quale è comunque garantito dal Consiglio medesimo in caso di necessità.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Nel corso dell'Esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di istituire al suo interno un comitato nomine, né di attribuire le funzioni previste dal criterio applicativo 5.C.1. ad uno dei comitati già istituiti al suo interno.

Tale decisione è stata assunta con la Delibera Quadro del 4 aprile 2019; in tale sede il Consiglio, pur valutata positivamente l'opportunità di attribuire le funzioni assegnate dal Codice al Comitato Nomine ad uno dei comitati istituiti al suo interno, ha ritenuto comunque, per il momento, di riservare a sé tali funzioni tenuto conto della sua attuale composizione (costituita da 5 membri di cui 3 titolari di deleghe di gestione e 2 in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina) e della composizione dei due comitati attualmente istituiti (costituiti dai soli due amministratori indipendenti della Società). Il Consiglio di Amministrazione da ultimo nella seduta del 06 aprile 2020 ha confermato tale scelta.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno, in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del Sistema di Controllo Interno con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, e del Responsabile della funzione di *internal audit*.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Il comitato in carica alla data della presente Relazione è composto dagli amministratori Roger Olivieri ed Elena Elda Lina Melchioni, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come verificato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 aprile 2020.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il comitato, istituito in data 6 aprile 2018, si è riunito 7 volte e per l'esercizio in corso sono programmate 5 riunioni (di cui 3 hanno già avuto luogo). Di regola le riunioni del comitato hanno una durata media di 1 ora e 16 minuti.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella di cui al paragrafo 4.2 che precede).

Le riunioni del comitato in parola sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Comitato Controllo e Rischi ha variato la sua composizione; all'atto della sua istituzione, il Comitato era costituito dai due amministratori indipendenti Fabrizio Guidoni ed Elena Spinelli. Successivamente, a seguito delle dimissioni del consigliere Elena Spinelli e della cooptazione del nuovo Amministratore Elena Elda Lina Melchioni, quest'ultima è subentrata quale nuovo membro del Comitato, in sostituzione dell'amministratore dimissionario. Da ultimo, a seguito delle dimissioni del dr. Fabrizio Guidoni, e della cooptazione del nuovo Amministratore dr. Roger Olivieri, confermato dall'Assemblea del 26 novembre 2019, quest'ultimo è subentrato quale nuovo membro del Comitato, in sostituzione dell'amministratore dimissionario.

Le esperienze professionali dei membri del comitato garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria e di gestione del rischio in seno al comitato e sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella seduta del 6 aprile 2020.

Alle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri, quali il Responsabile della funzione di *internal audit*.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Le funzioni e i compiti del Comitato Controllo e Rischi sono specificati nell'art. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni istruttorie, propositive e consultive e, in particolare:

- a. valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;

- d. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- e. eventualmente chiede alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f. riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

In occasione della riunione consiliare per l'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato nel corso dell'Esercizio, esponendo all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 volte, al fine di analizzare lo stato di avanzamento del piano di *audit* della Società, esaminare la relazione annuale del Responsabile della funzione di *internal audit*, nonché l'attività svolta da quest'ultimo, sovrintendere al processo di *board review*, valutare e definire il proprio piano di lavoro per l'esercizio di riferimento, esaminare la relazione annuale e semestrale dell'Organismo di Vigilanza, svolgere, unitamente al Dirigente Proposto e sentiti il Collegio Sindacale e la Società di revisione, le valutazioni richieste dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2) in ordine al corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio di esercizio, redigere le proprie relazioni semestrali sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esaminare le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'Esercizio.

Alle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'esercizio 2019 ha preso parte il Collegio Sindacale (in persona del suo Presidente).

Ad alcune riunioni hanno partecipato su invito del Comitato soggetti esterni, quali Professionisti, rappresentanti della società di revisione, il Responsabile della funzione di audit per rendere gli approfondimenti necessari su specifici punti all'ordine del giorno, nonché altri manager della Società.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Per Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si intende l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'attività di impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un adeguato sistema di controllo interno contribuisce a garantire il conseguimento di obiettivi quali l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché a salvaguardare il patrimonio sociale e l'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

In particolare, la Società è consapevole del ruolo centrale che riveste l'informativa finanziaria nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e i suoi interlocutori, contribuendo insieme alle performance aziendali, alla creazione di valore per gli azionisti. L'Emittente ha altresì coscienza dell'affidamento degli investitori in merito alla piena osservanza da parte degli organi sociali, del management e dei dipendenti, del sistema di regole che costituiscono il sistema di controllo interno.

Al fine di garantire una conduzione sana e corretta dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Gequity intende attuare un approccio preventivo alla gestione dei rischi, volto ad indirizzare le scelte del management in un'ottica di riduzione della possibilità di accadimento di eventi negativi.

In particolare, i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso un adeguato ed efficace Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si possono riassumere nei seguenti:

- assicurare che lo svolgimento delle attività aziendali avvenga in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità, l'adeguatezza e la correttezza delle scritture contabili, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la compliance con la normativa vigente e con i regolamenti e le procedure interne all'azienda.

Gli elementi essenziali che la Società intende porre a fondamento del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, che dovrà essere sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate più delicate sotto il profilo degli interessi coinvolti;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione dei processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema trova in parte già attuazione attraverso procedure, strutture organizzative e controlli implementati da Gequity con riferimento ai processi aziendali ritenuti maggiormente significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali, sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione, sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle performance delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

L'Organo Amministrativo della Società ha la responsabilità della gestione di tale sistema. Questo, in particolare, ha il compito di definire le linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di valutarne periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Nell'esercizio di tali funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi nonché dell'Amministratore incaricato o degli Amministratori Incaricati, se più di uno, del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché della funzione di *internal audit*.

A tal proposito, nella seduta del 6 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione, considerata tra l'altro la necessità di adottare linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi che già tenga conto del nuovo assetto societario assunto a livello di Gruppo a seguito della ben nota operazione di conferimento delle società controllate, avvenuta il 12 settembre 2019, nonché delle previsioni contenute nel Memorandum sul sistema di controllo e di gestione, adottato a far data dal 6 settembre 2019, stante la ormai prossima scadenza

del mandato dell'attuale Organo Amministrativo, di rinviare al nuovo Consiglio di Amministrazione, che sarà nominato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2019, l'adozione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, di linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Gequity ritiene che il sistema di gestione dei rischi non debba essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, essendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema adottato da Gequity è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Vengono di seguito descritte le fasi in cui si articola il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato:

- identificazione e analisi dei processi critici;
- identificazione e mappatura dei rischi e loro successiva valutazione sulla base di un'analisi quali/quantitativa;
- identificazione delle principali procedure aziendali e delle attività di controllo coinvolte e loro successiva revisione.

In particolare, l'applicazione del sistema ha coinvolto:

- le voci di bilancio rilevanti;
- i processi rilevanti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la “*Procedura di chiusura e formazione del bilancio d'esercizio*” (la “Procedura”), esaminata e approvata anche dal Comitato Controllo e Rischi e dall'allora Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione di *internal audit*), aggiornata da ultimo in data 7 agosto 2013.

Lo scopo di tale Procedura è quello di definire le metodologie, le regole di condotta e le responsabilità relative alla chiusura ed alla formazione del bilancio di esercizio.

Destinatari della Procedura sono il Consiglio di Amministrazione di Gequity, l'Amministratore delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente Preposto”), l'ufficio affari legali e societari, l'ufficio amministrazione e contabilità, nonché tutti i soggetti del Gruppo Gequity (amministratori, dirigenti, dipendenti) coinvolti a vario titolo nei processi ivi indicati. I destinatari della Procedura possono essere figure interne oppure esterne per effetto di specifici contratti che ne abbiano esternalizzato la funzione.

Procedura di chiusura e formazione del bilancio d'esercizio

Nel rispetto delle date definite dal calendario finanziario degli eventi societari, il Dirigente Preposto predispone il calendario di chiusura con il dettaglio delle operazioni da effettuare in ogni trimestre prima della redazione del bilancio d'esercizio, al fine di assicurare che tutte le attività contabili siano svolte e riviste in maniera tempestiva.

Con riferimento alle attività contabili propedeutiche alla chiusura del bilancio d'esercizio, la Procedura prevede che:

- le variazioni da apportare al piano dei conti siano effettuate dall'ufficio contabilità sotto la supervisione del Dirigente Preposto;
- le riconciliazioni bancarie siano controllate dal Dirigente Preposto;
- con cadenza mensile, l'ufficio amministrazione e contabilità effettui le riconciliazioni bancarie di tutti i conti correnti intestati alla Società. Si provvede ad estrarre dal sistema il bilancio di verifica e lo si sottopone al controllo del Dirigente Preposto;

- l'ufficio contabilità provveda a completare la situazione contabile ed estrarra il bilancio di verifica; il Dirigente Preposto effettua controlli a campione sulle voci di bilancio al fine di verificarne la corretta classificazione nel piano dei conti e la corretta registrazione contabile;
- la Società provveda ad effettuare almeno una volta all'anno specifici esercizi di *impairment test* richiesti dai principi contabili di riferimento, mirati ad identificare il *fair value* delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Sulla base di essi il Dirigente Preposto elabora le scritture contabili e provvede a verificare che l'ufficio amministrazione e contabilità le abbia inserite in bilancio correttamente.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione del Dirigente Preposto, elabora le scritture di assestamento da registrare relativamente:

- al calcolo degli ammortamenti;
- agli stanziamenti delle fatture da emettere e da ricevere;
- ai ratei e risconti attivi/passivi;
- agli stanziamenti del personale;
- agli accantonamenti vari.

Il Dirigente Preposto elabora le scritture contabili da registrare relativamente alla valutazione delle partecipazioni, alla gestione delle scritture IAS/IFRS e quelle richieste da specifiche situazioni contingenti quali ad esempio il rilascio o la costituzione di fondi rischi specifici.

In considerazione del fatto che la Società svolge attività di holding di partecipazioni, riveste particolare importanza la corretta contabilizzazione e valorizzazione delle partecipazioni e dei titoli che devono essere valutati secondo le più idonee interpretazioni dei principi contabili.

Con riferimento alla gestione degli adempimenti fiscali, la Procedura prevede che il bilancio di verifica aggiornato risultante dal software di contabilità, venga inviato dal Dirigente Preposto al fiscalista esterno per l'elaborazione del calcolo delle imposte, laddove applicabile.

Se del caso, il Dirigente Preposto, con il supporto del consulente fiscale, calcola ed elabora le scritture di assestamento relativamente alle imposte.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione del Dirigente Preposto, provvede ad inserire a sistema le scritture di assestamento finali e quelle relative alle imposte.

Successivamente, il fiscalista esterno predisponde le dichiarazioni previste dalla normativa tributaria vigente nei tempi tecnici opportuni. Le dichiarazioni con i prospetti di calcolo e di riconciliazione delle imposte vengono condivisi dal fiscalista esterno e dal Dirigente Preposto entro la data per la predisposizione definitiva del progetto di bilancio da trasmettere al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente Preposto incontra la società di revisione per discutere in merito alle eventuali criticità riscontrate e per confrontarsi sulla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

La gestione della *disclosure* del bilancio prevede che il bilancio di verifica sia oggetto di analisi con la società di revisione e con eventuali professionisti esterni della Società.

Nel caso in cui a seguito della condivisione del bilancio di verifica sia necessario effettuare delle modifiche in contabilità, l'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione del Dirigente Preposto, provvede ad inserire nel sistema contabile le relative scritture contabili di correzione.

Conclusa l'elaborazione del bilancio, il Dirigente Preposto provvede a stampare la situazione contabile definitiva e predisponde i prospetti di dettaglio delle voci di bilancio e le note esplicative con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento tra cui:

- prospetti di dettaglio riferibili allo Stato Patrimoniale;
- prospetti di dettaglio riferibili al Conto Economico Complessivo;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- elenco partecipazioni.

Il Dirigente Preposto elabora il fascicolo di bilancio, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento. Il Dirigente Preposto controlla:

- la corrispondenza degli schemi di bilancio con quanto risultante dai suoi file;
- la corrispondenza dell'informativa integrativa contenuta nelle note al bilancio con i relativi dettagli;
- la corrispondenza tra le informazioni contenute nella relazione sulla gestione con relativi dettagli.

Procedura di chiusura e formazione del bilancio consolidato

Al pari della formazione del bilancio separato di Gequity, il Dirigente Preposto elabora il bilancio consolidato, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa.

Si verifica del perimetro di consolidamento il personale coinvolto nel processo di consolidamento verifica l'esatto perimetro di consolidamento e quali partecipazioni sono da includere nello stesso.

A tal fine verifica se partecipazioni già presenti nel consolidamento abbiano ancora le caratteristiche per essere consolidate e, al pari, verifica se nuove acquisizioni di partecipazioni abbiano le caratteristiche per rientrare nel perimetro. Si procede quindi alla omogeneizzazione dei bilanci separati delle società partecipate. Nella fase preliminare al consolidamento, il personale coinvolto verifica la completezza, la coerenza e l'omogeneità dei dati riportati in ciascun bilancio.

I bilanci delle società partecipate vengono predisposti secondo i principi contabili internazionali. Nel caso contrario, l'adeguamento ai Principi contabili internazionali IAS viene effettuata dall'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione del Dirigente Preposto, in fase di consolidamento.

L'esercizio di consolidamento può essere svolto sia attraverso l'utilizzo di appositi applicativi software, sia attraverso l'utilizzo di fogli elettronici. In ogni caso deve essere possibile ricostruire ed avere evidenza dei vari passaggi intervenuti nelle operazioni di aggregazione delle voci di bilancio. A tal fine l'ufficio contabilità tiene traccia delle scritture di rettifica effettuate nelle operazioni di omogeneizzazione dei principi contabili.

Nella fase propedeutica alla redazione del bilancio consolidato possono essere richieste le seguenti operazioni:

a) rettifiche di valore per immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie: determinate sulla base di specifici impairment test richiesti dai principi contabili di riferimento, mirati ad identificare il fair value dell'asset;

b) attualizzazioni: determinate sulla base di indici specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Nella fase di consolidamento, il personale coinvolto nel processo verifica tutti i prospetti di riconciliazione Intercompany, provvede ad elidere i debiti, i crediti, i costi ed i ricavi avvenute infragruppo nel corso dell'esercizio contabile e provvede al riallineamento dei saldi per le Società che riportano posizioni in riconciliazione.

Il Dirigente Preposto verifica la corretta applicazione del principio IAS 27 nelle scritture di consolidamento eseguite per la determinazione del bilancio consolidato di gruppo e, al termine di tali operazioni, controlla gli schemi di bilancio consolidato e firma i documenti per attestarne la loro correttezza formale.

Il Dirigente Preposto elabora il fascicolo di bilancio, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento. Il Dirigente Preposto controlla:

- la corrispondenza degli schemi di bilancio con quanto risultante dai suoi files;
- corrispondenza dell'informativa integrativa contenuta nelle note al bilancio con i relativi dettagli;
- la corrispondenza tra le informazioni contenute nella relazione sulla gestione con relativi dettagli.

Entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, dovrà essere messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

A tal fine, il Dirigente Preposto verifica il fascicolo di bilancio e redige l'attestazione formale sul bilancio ai sensi dell'art. 154 bis c.5 del T.U.F.

Il suddetto fascicolo è trasmesso via mail al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione analizza ed esamina il progetto di bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione, è pubblicato a cura dell'Investor Relator Officer sul sito internet della Società ed inviato a Borsa Italiana per la comunicazione al mercato.

Le relazioni di revisione redatte dal revisore legale o dalla società di revisione legale nonché le relazioni indicate nell' articolo 153 sono messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale.

Tra la pubblicazione di cui al comma 1 e la data dell'assemblea intercorrono non meno di ventuno giorni.

Successivamente all'approvazione del bilancio consolidato / Rendiconto intermedio di gestione, da parte del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile del processo di consolidamento si accerta di aver chiuso il periodo contabile all'interno del sistema.

Il Dirigente Preposto concorda con l'A.D. la data di convocazione dell'assemblea. Viene inviata la bozza dell'avviso di convocazione all'ufficio legale e societario che effettua gli opportuni controlli e la invia al Dirigente Preposto.

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha approvato da ultimo, nella seduta del 24 aprile 2020, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e gli Amministratori Incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei Rischi.

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, da ultimo nella riunione del 24 aprile 2020, il Consiglio ha verificato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in essere, in ottica evolutiva, tenendo conto degli interventi organizzativi in via di necessaria finalizzazione e ad un'estensione della garanzia del piano di cassa da parte dell'azionista di controllo.

11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nel corso dell'esercizio di riferimento la delega per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stata esercitata dagli Amministratori Delegati Luigi Stefano Cuttica e Irene Cioni; in particolare quest'ultima ha esercitato tale delega a decorrere dal 15 aprile 2018, data nella quale si è conclusa la seduta consiliare che l'ha nominata Amministratore Delegato della Società.

Come confermato nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta nella seduta del 4 aprile 2019 e da ultimo nella riunione consiliare del 6 aprile 2020, gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (gli "Amministratori Incaricati"), sono tenuti a svolgere le seguenti funzioni:

1. curano l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
2. danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e provvedendo, inoltre, all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
3. possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
4. riferiscono tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della loro attività o di cui abbiano avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In esecuzione degli incarichi e funzioni assegnatigli, come sopra riportati, nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori Incaricati hanno curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, verificando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del vigente panorama legislativo e regolamentare. In particolare, nella riunione del Comitato Controllo e Rischi e in quella del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte entrambe in

data 24 aprile 2020, gli Amministratori Incaricati hanno, tra l'altro, riferito al Consiglio di Amministrazione in merito alla identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, evidenziando che la mappatura dei rischi formerà oggetto di aggiornamento nel corso del 2020 dovendo recepire le linee di indirizzo in materia di controllo interno e di gestione dei rischi che saranno dettate dal nuovo Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio medesimo.

11.2. Responsabile della funzione di internal audit

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in data 29 marzo 2007, l'allora Consiglio di Amministrazione in carica ha nominato, su proposta del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il dr. Francesco Pecere, consulente esterno, quale Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione *internal audit*) della Società.

Da ultimo, nella seduta consiliare del 4 aprile 2019, il Consiglio, valutato quanto disposto dal criterio 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, in merito alla possibilità di attribuire tale incarico ad un soggetto esterno, in possesso dei necessari requisiti, ha condiviso la decisione, a suo tempo adottata, di attribuire tale incarico e le relative funzioni ad un soggetto esterno all'emittente dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione – decisione peraltro confermata, anche, nella precedente seduta consiliare del 18 febbraio 2016. Il Consiglio infatti ha ritenuto anche da ultimo nella riunione consiliare del 24 aprile 2020 che tale decisione continui a rendersi necessaria, tenuto conto del fatto che l'organico della Società non dispone al momento di un soggetto in possesso dei requisiti necessari per svolgere tale incarico.

Nel pieno rispetto dell'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Responsabile della funzione di *internal audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Responsabile della funzione di *internal audit* ha verificato l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, avendo avuto altresì accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto la propria attività nel rispetto del piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019, ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'affidabilità dei sistemi informativi (inclusi i sistemi di rilevazione contabile), e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha partecipato anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Durante il corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di *internal audit* ha eseguito controlli in merito alla corretta attuazione delle procedure interne adottate dalla Società in materia di Parti Correlate, *Internal Dealing*, gestione del Registro Insider, compravendita di partecipazioni e di titoli in portafoglio, nonché alla mappatura delle parti correlate e dei Soggetti rilevanti ai sensi della Procedura di *Internal Dealing*, adottata a far data dal 20 dicembre 2016, sostituita a far data dal 22 ottobre 2019 dalla nuova Procedura di *Internal Dealing*, nonché ai rapporti con fornitori e consulenti.

Nel corso dell'Esercizio non si è manifestata la necessità che il Responsabile della funzione di *internal audit* predisponesse relazioni su eventi di particolare importanza.

Non sono state messe a disposizione del Responsabile della funzione di *internal audit* specifiche risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Alla data della presente Relazione, la Società ha approvato e adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001, nonché il codice etico recante i principi guida del comportamento dei soggetti che operano nella Società e nelle società del gruppo, nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, anche nel rispetto del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 settembre 2016, ha nominato il nuovo l'organismo di vigilanza previsto nel modello organizzativo in argomento, con il consenso del Collegio Sindacale, composto da due membri.

L'ultimo aggiornamento del modello ai sensi del D. Lgs n. 231/2001, nonché del Codice Etico, è stato predisposto da parte del Presidente dell'Organismo di Vigilanza, a seguito di formale incarico conferitogli dalla Società in data 16 gennaio 2020. Il modello attualizzato e il Codice Etico aggiornato sono stati approvati, previo parere favorevole dell'Organismo di vigilanza, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 24 aprile 2020.

Nel corso dell'esercizio 2019, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato violazioni del modello 231/2001, del Codice Etico e delle relative procedure interne, né sono pervenute alla sua attenzione segnalazioni o criticità in tal senso.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società (all'indirizzo www.gequity.it) alla sezione "Investor relations/Corporate Governance/Documenti societari".

11.4. Società di revisione

Alla data della Relazione, la società di revisione incaricata della revisione contabile della Società, ai sensi dell'art. 155 e segg. del TUF, è la Kreston GV Italy Audit S.r.l. (già RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.).

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2012, la quale ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010.

Tale incarico ha ad oggetto i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020, come di seguito indicati:

- revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Gequity S.p.A., ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 39/2010;
- attività di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera b) del D. Lgs. 39/2010;
- verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione prevista dall'art. 14 comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m), e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del TUF con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato;

- revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale della Gequity S.p.A.;
- attività volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all'art. 1, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 22 luglio 1998 n.322 come modificato dall'art. 1, comma 94, L. n. 244/07.

La revisione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato della Gequity S.p.A., comporterà anche la revisione dei bilanci delle società controllanti e collegate.

11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso dell'Esercizio il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") è stato svolto dal Dr. Luigi Stefano Cuttica sino alla data del 21 febbraio 2019, a seguito del conferimento del relativo incarico deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 settembre 2017.

In data 21 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha conferito il ruolo di Dirigente Preposto al dott. Filippo Aragone, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, con effetto immediato e sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Alla data di approvazione della presente Relazione il ruolo di Dirigente Preposto continua ad essere ricoperto dal dr. Aragone.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, che sarà nominato in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, sarà dunque chiamato ad assumere le necessarie deliberazioni anche in ordine alla nomina del Dirigente Preposto.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Dirigente Preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Lo Statuto prevede altresì che spetti al Consiglio stabilire il compenso e la durata in carica del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuitigli.

Al dott. Aragone, nella sua qualità di Dirigente Preposto, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della sua nomina, ha attribuito tutti i necessari poteri e le relative responsabilità organizzative, direttive, dispositive, di vigilanza, di controllo, ivi inclusa la responsabilità di predisporre e mantenere attraverso interventi di aggiornamento adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, proprie di detta funzione. Il Consiglio in tale sede ha altresì riconosciuto al dr. Aragone, per l'adempimento dei propri compiti, una dotazione finanziaria annua da inserire nel budget aziendale.

11.6. Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha identificato analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando concrete modalità di coordinamento al fine di rendere maggiormente efficienti le attività di ciascuno di essi. In particolare, come precisato nella presente Relazione, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa sistematicamente il Presidente del Collegio Sindacale o un altro sindaco nonché, quando necessario gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato Controllo e Rischi informa il Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nonché, con il supporto del Responsabile della funzione di *internal audit*, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, il Collegio Sindacale incontra periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Società di Revisione, nonché le diverse funzioni

aziendali interessate dai processi e dalle procedure che devono formare oggetto di specifica verifica da parte dello stesso Collegio Sindacale, inclusi quelli relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione - in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina – previo parere favorevole, non vincolante, di un esperto indipendente, ha approvato, nella riunione del 29 novembre 2010, la Procedura OPC.

La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente e/o per il tramite di società da essa controllate ed è entrata in vigore il 1° dicembre 2010, sostituendo la precedente Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 settembre 2006. Ai sensi dell'art. 4 del suddetto Regolamento Parti Correlate, la Procedura è stata adottata, nonché aggiornata in data 28 marzo 2012, 7 agosto 2013, e da ultimo in data 13 giugno 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 novembre 2019, ha adottato, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, una nuova Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. (la “Nuova Procedura OPC”) che ha sostituito con effetto immediato la procedura previgente,

La Nuova Procedura OPC, in applicazione della normativa regolamentare applicabile, disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste in essere da Gequity direttamente ovvero per il tramite di società controllate, laddove presenti, con proprie parti correlate ed ha lo scopo di definire le competenze e le responsabilità nonché di garantire la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

La Società, qualificandosi come “di minori dimensioni” ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. f) del Regolamento Parti Correlate, ha adottato una procedura semplificata per tutte le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni di maggiore rilevanza, avvalendosi della deroga prevista in tal senso dall'art.10 del Regolamento Parti Correlate per tali società.

La Nuova Procedura OPC, disponibile sul sito internet della società, all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione nella sezione Corporate Governance/Documenti Societari, prevede che (i) la società istituisca un archivio informatico, nel quale siano incluse le parti correlate di Gequity S.p.A.; (ii) l'Esponente Aziendale, qualora la controparte sia una Parte Correlata, comunichi senza indugio, per iscritto, all'Ufficio Societario, tutte le informazioni relative all'operazione - quali, a titolo esemplificativo, il nome della controparte, la descrizione dell'operazione, le condizioni della stessa ed ogni ulteriore elemento utile per l'accertamenti compiuti dall'Ufficio medesimo; (iii) l'Ufficio Societario - qualora l'operazione si qualifichi come Operazione di Maggiore Rilevanza ovvero come Operazione di Minore Rilevanza e non si qualifichi come operazione esclusa ai sensi del successivo art. 13 ovvero come operazione in attuazione di una delibera-quadro - avvii l'iter procedurale trasmettendo una comunicazione al Presidente del Comitato nonché, per conoscenza, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Esponente Aziendale contenente: (a) una descrizione dell'operazione, l'indicazione del valore, delle condizioni e del previsto termine per il compimento della stessa e l'indicazione circa la sua qualificazione come operazione di Maggiore/Minore Rilevanza; (b) l'indicazione della Parte Correlata coinvolta e della natura della correlazione, (c) l'illustrazione dei motivi d'interesse della Società al compimento dell'operazione e degli eventuali rischi nonché (d) ogni altra informazione utile al Comitato per l'espletamento dei relativi compiti; (iv) siano presenti due discipline distinte a seconda che l'operazione si qualifichi come Operazione di Maggiore Rilevanza ovvero come Operazione di Minore Rilevanza; (v) Il Presidente del Comitato convochi senza indugio il Comitato medesimo per esaminare e valutare le informazioni ricevute e dare avvio all'attività istruttoria funzionale all'esame dell'OPC ed alla redazione del parere – vincolante nel caso di Operazione di Maggiore Rilevanza -, indicando inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Esponente Aziendale ed all'Ufficio Societario il termine necessario per l'espletamento della propria attività, ove superiore a quello previsto per il compimento dell'operazione. A tal fine il Comitato potrà (a) richiedere l'assistenza dei responsabili delle funzioni interne di Gequity, (b) attribuire ad uno o più dei propri componenti, che assumerà la qualifica di Referente/i, l'incarico di seguire le fasi delle

trattative e dell'istruttoria dell'operazione, qualora la stessa sia qualificabile come Operazione di Maggiore Rilevanza; (v) Il Consiglio di Amministrazione, convocato per deliberare in merito all'approvazione dell'OPC, riceva dall'Esponente Aziendale per il tramite dell'Ufficio Societario - in tempo utile per l'approvazione - le informazioni sull'OPC da compiere, con indicazione dell'esito dell'istruttoria nonché copia del parere del Comitato e degli altri pareri eventualmente rilasciati in relazione all'OPC. La medesima informativa dovrà essere inviata anche al Presidente del Collegio Sindacale. In caso di approvazione dell'OPC, il verbale della riunione consiliare recherà un'adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

- La Procedura OPC prevede inoltre che il Consiglio di Amministrazione possa adottare delibere-quadro per il compimento da parte della Società di serie di operazioni omogenee con determinate Parti Correlate che verranno individuate dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini della validità delle delibere-quadro è necessario che esse: non abbiano efficacia superiore a un anno;
- si riferiscano ad operazioni sufficientemente determinate;
- riportino il prevedibile ammontare massimo delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste.

Sulla attuazione della singola delibera-quadro l'Amministratore Delegato dà una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Inoltre, all'atto dell'approvazione della delibera - quadro, la Società pubblica un documento informativo qualora il prevedibile ammontare massimo oggetto dei medesimi superi la soglia delle Operazioni di Maggiore Rilevanza.

La Procedura OPC contempla, inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, sono escluse, in conformità a quanto previsto dall'art. 13.1 del Regolamento Parti Correlate:

- (i) le deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, primo comma, del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
- (ii) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, secondo periodo, del codice civile;
- (iii) le deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del codice civile relative ai compensi spettanti ai membri del collegio sindacale.

Sono, altresì, escluse dall'applicazione della Procedura OPC le seguenti Operazioni con Parti Correlate, anche quando siano realizzate dalle Società Controllate:

- le OPC di importo esiguo per tali intendendosi le operazioni che, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo non superiore ad Euro 50.000;
- i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- deliberazioni - diverse da quelle già escluse ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Procedura - in materia di remunerazione degli Amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche alle condizioni stabilite dall'art. 13, comma 3, lett. b), del Regolamento OPC;
- operazioni con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché operazioni con società collegate purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società.

Ai fini della Procedura si considerano interessi significativi quelli derivanti (i) da una partecipazione detenuta nella società controllata o collegata da una o più Parti Correlate in misura complessivamente superiore al decimo del capitale sociale, (ii) dall'esistenza di un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari (o comunque di una remunerazione variabile) a beneficio di Amministratori e/o Dirigenti con Responsabilità Strategiche che svolgono la propria attività lavorativa anche per Gequity, (iii) da significativi rapporti patrimoniali in essere tra una o più Parti Correlate e la società controllata o collegata noto alla Società e/o (iv) ogni altro interesse significativo nell'operazione noto alla Società. Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più Amministratori o di altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche tra la Società e le società controllate o collegate.

COMITATO PARTI CORRELATE

Come anticipato nel paragrafo 6.0 che precede, la Società ha istituito, a far data dal 6 aprile 2018, un Comitato Parti Correlate, al quale competono il ruolo e le funzioni rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato, inizialmente costituito dal Fabrizio Guidoni (Presidente) e da Elena Elda Lina Melchioni, ha modificato la propria composizione, a seguito delle dimissioni del dr. Guidoni in data 3 ottobre 2019; Roger Olivieri, amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 ottobre 2019, confermato dall'Assemblea del 26 novembre 2019, è subentrato quale nuovo membro del Comitato Parti Correlate, in sostituzione dell'amministratore dimissionario. Alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato Parti Correlate risulta pertanto composto dagli amministratori indipendenti Elena Elda Lina Melchioni (Presidente) e Roger Olivieri.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Parti Correlate si è riunito otto volte, per nominare il proprio Presidente, programmare la propria attività per l'esercizio 2019, incontrarsi con il Collegio Sindacale e il Responsabile della funzione di *internal audit* per il consueto scambio periodico di informazioni.

Durante l'esercizio corrente e sino alla data della presente relazione, il Comitato Parti Correlate si è riunito essenzialmente per proseguire l'istruttoria avente ad oggetto la Proposta di Conferimento del Socio di controllo HRD Italia S.r.l. (operazione tra parti correlate), di cui al comunicato stampa del 9 gennaio 2019, al quale si fa integrale rinvio.

Il Comitato infatti è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, dando il proprio parere favorevole nella riunione tenutasi il 30 luglio 2019.

In data 29 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la procedura di gestione delle partecipazioni, successivamente aggiornata in data 17 luglio 2012 e in data 7 agosto 2013.

Con specifico riferimento alle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse, anche potenziale od indiretto, nelle operazioni poste in essere dalla Società, la procedura prevede che tale Amministratore deve informare il Consiglio sull'esistenza di tale interesse e deve astenersi dal voto.

Nel corso delle riunioni consiliari in cui si è deliberato in merito alle operazioni in cui un Amministratore era portatore di un interesse, il Consiglio si è attenuto a quanto previsto nella procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni di maggior rilievo adottata.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure di seguito indicate, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, del TUF e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del Collegio, e di un sindaco supplente. L'elezione dei sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione.

Come già più sopra evidenziato il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha provveduto a modificare lo Statuto sociale con riferimento all'art. 13 (Consiglio di Amministrazione) e all'art. 22 (Collegio Sindacale) al fine di consentirne l'adeguamento alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 luglio 2011, relativa all'equilibrio tra i generi negli organi sociali delle società quotate.

In particolare, in attuazione della delibera Consob n. 18098 del 8 febbraio 2012, sono state introdotte le seguenti disposizioni statutarie:

- (a) le modalità di formazione delle liste nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi ad esito delle votazioni;
- (b) lo Statuto non prevede il rispetto del criterio di riparto tra generi per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre;
- (c) il riparto tra generi deve essere garantito anche a seguito di sostituzione di membri dell'organo.

A decorrere dal 1 gennaio 2020, sono entrate in vigore le disposizioni della Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n.160) che hanno modificato gli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF introducendo una differente quota riservata al genere meno rappresentato pari ad “almeno due quinti” e stabilendo che tale criterio di riparto si applichi per “sei mandati consecutivi”. Ai sensi della Legge di Bilancio 2020 il criterio di riparto di “almeno due quinti” si applica “a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge”, avvenuta il 1° gennaio 2020. Pertanto, la nuova normativa troverà applicazione già a partire dai rinnovi degli organi sociali delle società quotate che avranno luogo nel corrente anno.

Per completezza si precisa che la formulazione degli articoli 13 e 22 dello Statuto non richiede alcun adeguamento alle nuove disposizioni normative.

In caso di rinnovo del Collegio Sindacale, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente).

Qualora, in conseguenza della elezione del sindaco di minoranza, non risulti rispettata la quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista di maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Sono previste specifiche previsioni per assicurare che in caso di cessazione dell'incarico di un Sindaco Effettivo siano comunque rispettate le quote di genere previste dalla normativa.

Qualora neanche applicando tali previsioni non risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile, l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco Effettivo del genere meno rappresentato.

Lo Statuto sociale aggiornato a seguito delle modifiche apportate dall'organo amministrativo è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Investor Relations – Corporate Governance – Documenti societari*.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la nomina di componenti del Collegio Sindacale viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.01.2019 assunta ai sensi dell'art. 144-*septies*, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione sindaci effettivi, sezione sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile ai componenti dell'organo (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

In caso di cessazione di un Sindaco, subentra, fino alla scadenza dei Sindaci in carica, ove possibile, il primo Sindaco Supplente appartenente alla stessa lista di quello cessato, salvo che, per il rispetto della quota di genere eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro Sindaco Supplente della stessa lista.

Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco del genere meno rappresentato.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e dura in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 5 settembre 2017 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella di seguito riportata.

In sede di nomina dell'Organo di Controllo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l. e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 22 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l. (ora Believe S.p.A.), che ha proposto quali candidati alla carica di Sindaci Effettivi i Signori: 1. Michele Lenotti; 2. Silvia Croci; 3. Massimo Rodanò, e quali candidati alla carica di Sindaci Supplenti i Signori: 1. Fabrizia Giribaldi; 2. Luca Manzoni.

L'Assemblea del 5 settembre 2017 ha nominato sindaci effettivi e sindaci supplenti tutti i candidati proposti nella predetta lista.

Durante l'esercizio 2019 non sono intervenute delle modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte e per l'esercizio in corso si sono già tenute 2 riunioni. Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata media di un'ora e ventinove minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci (vedasi al riguardo la Tabella di seguito riportata). Il Collegio ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e, con almeno un suo esponente, anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione. Sino all'approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito viene indicato il curriculum vitae dei Sindaci effettivi in carica alla data della presente Relazione.

Michele Lenotti, *Presidente del Collegio Sindacale*, svolge attività di commercialista e revisore contabile dei conti con solida esperienza nel settore Legal/Tax/Auditing. Ricopre la carica di sindaco effettivo in società operative ed holding di partecipazione. È inoltre amministratore e amministratore delegato in diverse società.

Silvia Croci, *Sindaco Effettivo*, è dottore commercialista e revisore legale dei conti dal 2012; ricopre la carica di membro del collegio sindacale in diverse società italiane.

Massimo Rodanò, *Sindaco Effettivo*, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Milano dal 1996 e al Registro dei Revisori Contabili. È attualmente socio di uno studio di Dottori Commercialisti e Revisori Legali dei Conti a Milano, nel quale svolge attività di consulenza contabile, fiscale ed amministrativo-societaria. È membro del collegio sindacale in diverse società.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio 2019 e la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Michele Lenotti	1971	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	15/15	7
Sindaco effettivo	Massimo Rodanò	1962	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	12/15	5
Sindaco effettivo	Silvia Croci	1985	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	12/15	12
Sindaco supplente	Fabrizia Giribaldi	1956	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X		3
Sindaco supplente	Luca Manzoni	1984	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X		3
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO								
Cognome								
Nome								
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 15								
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%								
NOTE								
Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se il sindaco è stato tratto dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.								
* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.								
** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).								
*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).								
****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.								

Criteri e politiche di diversità

Nella seduta del 6 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione, confermando peraltro la scelta già compiuta in sede di Delibera Quadro, compiute le opportune valutazioni, ha deliberato di non procedere all'adozione di una politica di diversità *ex art.* 123-bis, comma secondo, lett. d-*bis* del TUF in relazione alla sua composizione.

In dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la sua composizione sia tale da garantire la diversità dei suoi componenti, non solo con riguardo al genere, come imposto dalla normativa vigente, ma anche in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi. In ogni caso, considerato che alla data di chiusura dell'Esercizio la Società non supera alcuno dei parametri previsti dal comma 5-bis dell'articolo 123-bis del TUF, il Consiglio di Amministrazione non ha adottato politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, rinviando al nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 ogni valutazione in merito all'adozione di tale politica.

In relazione al criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto e che pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha sino ad oggi ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione esclusivamente i criteri di legge e di Statuto Sociale. In applicazione di tali criteri, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri subito dopo la loro nomina.

In osservanza del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi.

Con riguardo al criterio applicativo 8.C.4. del Codice di Autodisciplina, tenuto conto che nella riunione del 5 settembre 2017 l'Assemblea ha fissato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020 in € 18.000 annui lordi per il Presidente e in € 14.000 annui lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi, la Società ritiene che la remunerazione dei Sindaci sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Induction Programme

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento), si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori (e ai Sindaci) un continuo aggiornamento e un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, tra l'altro, che in data 28 marzo 2019 si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Roberta Pierantoni, professionista esperto in materia di *corporate governance* di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare proprio

delle società quotate e alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, al quale hanno preso parte consiglieri, sindaci, membri dell'Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di agevolare il dialogo con i propri Azionisti, l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet www.gequity.it, un'apposita sezione "Investor Relations", dove sono pubblicate tutte le informazioni finanziarie e societarie utili alla comunità degli investitori e, più specificamente, agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti.

In considerazione della dimensione della Società, non si è ritenuto necessario costituire una vera e propria struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

Alla data di approvazione della presente Relazione, la funzione di Investor Relator è ricoperta dal consigliere dr. Lorenzo Marconi, il quale ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione le deleghe relativamente alla tenuta dei rapporti con gli azionisti, come confermato nella seduta consiliare del 4 aprile 2019 e di cui si è dato atto da ultimo nella seduta del 06 aprile 2020.

Gli Azionisti possono mettersi in contatto con la Società attraverso:

numero di telefono +39 02 36706570

indirizzo mail: ir@gequity.it

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa vigente, anche regolamentare, con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

16. ASSEMBLEE

Per la convocazione dell'Assemblea si osservano le disposizioni di legge vigenti.

Si ricorda che lo Statuto sociale è stato adeguato alle previsioni introdotte dal decreto legislativo n. 91 del 18 giugno 2012, con particolare riferimento al funzionamento dell'Assemblea. Lo Statuto Sociale è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Governance/ Sistema di Governance/Statuto*.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente. I soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge.

La delega può essere altresì conferita con documento informatico sottoscritto in via elettronica secondo quanto previsto da apposite norme di legge o regolamentari e con le modalità in esse stabilite.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'Assemblea di seconda o terza convocazione può essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione. In tal caso l'Assemblea è convocata entro il decimo giorno precedente la data dell'Assemblea purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato.

L'avviso di convocazione può escludere il ricorso alle convocazioni successive alla prima, disponendo che all'unica convocazione si applichino, in sede ordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per la seconda convocazione e, in sede straordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per le convocazioni successive alla seconda. L'Assemblea è convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni in presenza delle condizioni richieste dalla legge. Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'Assemblea potrà essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte dei soggetti legittimati a norma di disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti e nella forma ivi prevista.

L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente o da un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. In difetto il Presidente è nominato dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, il Segretario anche non socio e, se del caso, due scrutatori fra gli azionisti ed i Sindaci effettivi.

Spetta al Presidente di accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche a mezzo di suoi incaricati, il diritto di intervento alla stessa e l'identità dei presenti, nonché di dirigere e regolare i lavori assembleari e le discussioni e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni, le quali avvengono in modo palese, accertando infine i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da apposito verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e, in caso di loro nomina, dagli scrutatori. Nelle assemblee straordinarie e quando il Consiglio lo ritiene opportuno il verbale verrà redatto da un Notaio scelto dal Consiglio stesso.

I poteri dell'Assemblea sono quelli stabiliti ai sensi di legge. Tuttavia lo Statuto sociale prevede che sia attribuita al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

La Società non ha emesso azioni a voto multiplo, non ricorre la previsione della maggiorazione del voto, né lo Statuto prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni.

Gli azionisti che controllano la Società non hanno formulato nel corso dell'Esercizio proposte da sottoporre all'Assemblea in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare un apposito regolamento assembleare al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento – pubblicato nella sezione “Investor Relations” - “Corporate Governance” – “Documenti Societari” del sito internet www.gequity.it – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza del Regolamento Assembleare e del criterio applicativo 9.C.3. del Codice di Autodisciplina, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, può stabilire la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea, da ultimo nella riunione assembleare del 26 novembre 2019, sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Con riferimento al criterio applicativo 9.C.4. del Codice di Autodisciplina, si precisa che nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società dalla data di chiusura dell'Esercizio 2019 e fino alla data di pubblicazione della presente Relazione.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 19 dicembre 2019 sono state oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2020, nel corso della quale sono state formulate considerazioni al riguardo tenendo conto degli esiti dell'esame della suddetta lettera condotto preliminarmente dal Comitato per la Remunerazione e dal Comitato Controllo e Rischi nelle rispettive riunioni del 5 febbraio 2020.

Con riferimento alla Raccomandazione 1, il Comitato Controllo e Rischi, preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG agli Organi Amministrativi ad “integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo”, ha svolto talune riflessioni in merito alla situazione finanziaria della Società, rilevando l'opportunità di acquisire a livello consiliare con cadenza periodica una rendicontazione sui flussi di cassa, nonché sulle posizioni debitorie scadute e lo stato di esecuzione di eventuali piani di rientro. A tal fine il Comitato propone dunque al Consiglio di valutare l'opportunità di acquisire una rendicontazione periodica in merito alla situazione finanziaria di Gequity che dia evidenza in particolare dei flussi di cassa, dei debiti scaduti e degli eventuali piani di rientro in corso di esecuzione; ciò al fine di valutare la sostenibilità finanziaria della Società anche in considerazione dei prossimi impegni in primis il rimborso del Prestito Obbligazionario Convertibile denominato “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021”, attualmente sospeso, con scadenza il 31 marzo 2021.

Con riferimento alla Raccomandazione 2 il Comitato Controllo e Rischi, preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG alle Società di “curare, anche nell'eventuale regolamento dei lavori consiliari, un'adeguata gestione dei flussi informativi al consiglio di amministrazione, assicurando che le esigenze di riservatezza siano tutelate senza compromettere la completezza, la fruibilità e la tempestività dell'informativa” ha rilevato che il tema della adeguatezza dei flussi informativi consiliari ed in particolare dell'informativa pre-consiliare è già attenzionato dalla Società, in quanto forma oggetto del questionario di autovalutazione che sarà sottoposto alla disamina del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla Raccomandazione 3 il Comitato, preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG (i) agli organi di amministrazione ad “applicare con maggior rigore i criteri di indipendenza definiti dal Codice e gli organi di controllo a vigilare circa la corretta applicazione di tali criteri, (ii) agli emittenti a “porre maggiore attenzione alla valutazione della significatività dei rapporti oggetto di valutazione”, e a tal fine (iii) agli organi di amministrazione “a definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione di significatività dei rapporti oggetto di esame”, ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il contenuto di tale Raccomandazione anche ai fini della valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori che viene svolta dall'Organo Amministrativo con cadenza almeno annuale nel rispetto del principio 3.P.2 del Codice.

Con riferimento, infine, alla Raccomandazione 4, il Comitato per la remunerazione, preso atto della raccomandazione rivolta dal Presidente del CCG agli Organi Amministrativi – e ai relativi comitati competenti in materia di remunerazione – di “verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non

esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico" ha sottolineato come il tema dei compensi degli amministratori non esecutivi e dei membri degli organi di controllo rilevi in termini, sia di adeguatezza rispetto all'incarico, sia di effettivo pagamento delle spettanze maturate.

In particolare, il Comitato ha rilevato che un puntuale pagamento dei compensi spettanti ai citati componenti dei diversi organismi facenti parte del sistema di controllo e compliance della società risponde al generale principio di presunzione di maggior garanzia dell'efficacia del sistema stesso. Ciò premesso il Comitato ha ritenuto opportuno, anche alla luce di quanto raccomandato dal Presidente del CCG, di portare all'attenzione dell'odierno Consiglio il tema del pagamento dei compensi maturati da Amministratori e Sindaci nel corso dell'attuale mandato che, come è noto, verrà a scadere con la ormai prossima Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Le raccomandazioni formulate nella summenzionata lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* sono state sottoposte, per quanto di competenza, anche al Collegio Sindacale dell'Emittente.



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

2020

redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998
e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999 concernente
la disciplina degli Emittenti

Emittente: Gequity S.p.A.

Sito web: www.gequity.it

Data di approvazione della relazione: 14 maggio 2020

SOMMARIO

Definizioni	4
Premessa	7
SEZIONE I	8
Politica di Remunerazione 2020	8
1. La Governance del processo di remunerazione	8
1.1. Gli Organi e i soggetti coinvolti	8
1.2 Comitato Remunerazione	10
1.3 Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della Politica	12
1.4 Processo di definizione e approvazione della Politica	12
2. Principi e finalità della Politica di Remunerazione	13
2.1 Finalità	13
2.2 Principi Generali	13
2.3 Ambito di applicazione	14
2.4 Cambiamenti rispetto all'Esercizio 2019	14
3. Descrizione della Politica	14
3.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione	16
3.1.1 Remunerazione degli Amministratori non esecutivi	16
3.1.2 Remunerazione del Presidente	17
3.1.3 Remunerazione degli Amministratori Esecutivi	17
3.2 Remunerazione del Collegio Sindacale	18
3.3 Remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	18
3.4 Componente variabile di breve termine	20
3.5 Componente variabile di medio-lungo periodo	21
3.6 Benefici non monetari	21
3.7 Coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.	21
3.8 Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e Trattamento di fine mandato	22
4. Durata della Politica in materia di remunerazione e procedura derogatoria in circostanze speciali	22
SEZIONE II	24
Compensi corrisposti nell'esercizio 2019 e altre informazioni	24
Prima Parte	24
1.1 Compensi del Consiglio di Amministrazione	24
1.2 Compensi del Collegio Sindacale	25

1.3 Compensi del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche
26

Seconda Parte	27
TABELLA 1A - Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di amministrazione nell'Esercizio 2019	28
TABELLA 1B - Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di controllo nell'Esercizio 2019	29
TABELLA 2 – Partecipazioni dei componenti degli organi amministrativo e di controllo	30

DEFINIZIONI

Di seguito sono indicate le principali definizioni riguardanti la politica generale della remunerazione di Gequity S.p.A. utilizzate nel presente documento, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

Amministratori Esecutivi	Gli Amministratori di Gequity S.p.A. ai quali sono state attribuite deleghe operative o gestionali nonché ai quali siano stati attribuiti particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione sono Amministratori Esecutivi della Società i signori Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni e Lorenzo Marconi.
Amministratori non Esecutivi	Gli Amministratori di Gequity S.p.A. ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione sono Amministratori non Esecutivi della Società i signori Elena Elda Lina Melchioni e Roger Olivieri, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina.
Assemblea	L'assemblea degli azionisti di Gequity S.p.A..
Azioni	Le azioni di Gequity S.p.A., quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
CEO	Il <i>Chief Executive Officer</i> di Gequity S.p.A., Luigi Stefano Cuttica, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 settembre 2017.
Cod. civ./ c.c.	Il codice civile
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> , promosso da Borsa Italiana S.p.A. (ed. luglio 2018).
Collegio Sindacale o CS	Il “Collegio Sindacale” di Gequity S.p.A..
Comitato Controllo e Rischi	Il “Comitato Controllo e Rischi” di Gequity S.p.A..
Comitato Remunerazione	Il “Comitato per la Remunerazione” di Gequity S.p.A..
Consiglio di Amministrazione o CdA	Il “Consiglio di Amministrazione” di Gequity S.p.A..
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini, n. 3.

Destinatari della Politica	I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, il Dirigente Preposto.
Direttore Generale:	Il direttore generale di Gequity S.p.A. (ove nominato). Alla data della presente Relazione, nessun soggetto ricopre tale incarico all'interno della Società.
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Per Dirigenti con Responsabilità Strategiche si intendono: (i) i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, delle società controllate e della società controllante; (ii) i membri effettivi del Collegio Sindacale della Società, delle società controllate e della società controllante; (iii) gli altri soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società, delle società controllate e della società controllante (come di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società). Nel corso dell'Esercizio 2019 e alla data della presente Relazione il Consiglio non ha individuato ulteriori Dirigenti con Responsabilità Strategiche.
Dirigente Preposto:	Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A. <i>ex art. 154-bis</i> del TUF (incarico ricoperto alla data di approvazione della presente Relazione dal dott. Filippo Aragone).
Esercizio 2019:	Esercizio dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.
Esercizio 2020:	Esercizio dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020.
Gequity S.p.A. o Gequity o Società	Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, via Cino del Duca n. 2, C.F. e P.IVA 00723010153.
Gruppo Gequity o Gruppo	L'insieme delle società eventualmente incluse nel perimetro di consolidamento di Gequity S.p.A..
Operazione di Conferimento	Operazione di conferimento in Gequity di partecipazioni formulata dal socio di controllo HRD Italia S.r.l. in data 7 gennaio 2019 di cui al Comunicato Stampa del 9 gennaio 2019 e perfezionata in data 6 settembre 2019, avente efficacia a partire dal 12 settembre 2019.
Politica di Remunerazione o Politica	La politica adottata da Gequity per l'esercizio 2020 per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e del Direttore Generale.

Procedura OPC	La “ <i>Procedura operazioni con parti correlate</i> ”, predisposta ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity sin dal 29 novembre 2010, come modificata in data 13 giugno 2018 e da ultimo in data 13 novembre 2019 a seguito della modifica del perimetro del Gruppo.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento OPC	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, concernente la disciplina delle operazioni con parti correlate, come successivamente modificato ed integrato.
Relazione	La presente “ <i>Relazione sulla remunerazione</i> ” di Gequity S.p.A..
Testo unico della Finanza o TUF	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, in data 14 maggio 2020, in osservanza dei vigenti obblighi normativi e regolamentari e, in particolare, dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

La Relazione è suddivisa in due sezioni ed illustra:

- nella **Sezione I** la Politica di Remunerazione adottata da Gequity per l'Esercizio 2020 per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (distinguendo tra Amministratori Esecutivi e Amministratori non esecutivi) del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, le procedure utilizzate per l'adozione ed attuazione della Politica stessa, nonché come Gequity ha tenuto conto del voto espresso in occasione dell'Assemblea degli azionisti svoltasi in data 28 giugno 2019;
- nella **Sezione II** i compensi corrisposti nell'Esercizio 2019, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e da società controllate o collegate, nonché le informazioni sulle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, nella Società dai medesimi soggetti nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai loro figli, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"), nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento OPC e all'art. 13.1 della Procedura OPC: (i) la prima sezione è sottoposta al voto vincolante dell'Assemblea ordinaria dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, mentre (ii) la seconda sezione è sottoposta al voto non vincolante della medesima Assemblea.

La presente Relazione:

- sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione "*Investor Relations/Assemblee/Assemblea 26/06/2020*", nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "eMarket Storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

SEZIONE I

POLITICA DI REMUNERAZIONE 2020

La presente sezione della Relazione sulla Remunerazione descrive le linee essenziali della politica di remunerazione relativa all'Esercizio 2020, adottata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/05/2020, su proposta del Comitato Remunerazione, e definisce i principi e le linee guida ai quali Gequity si attiene nella determinazione della politica retributiva degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società.

La Politica sulla Remunerazione è stata definita in linea con i contenuti del Regolamento Emittenti e nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto (articolo 26 dello Statuto di Gequity) in materia di compensi degli amministratori e remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché in considerazione dei principi e criteri applicativi dettati in materia dal Codice di Autodisciplina (articolo 6), cui la Società ha aderito, anche con riguardo ai compensi dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

La Politica di Remunerazione è predisposta anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3, lettera b) del Regolamento OPC e dell'art. 13.1 della Procedura OPC. Come previsto dal Regolamento OPC e dalla Procedura OPC (quest'ultima disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it – Sezione “*Investor Relations / Corporate Governance / Documenti Societari*”), la sottoposizione all'approvazione e al voto consultivo dell'Assemblea della presente Relazione che illustra la Politica di Remunerazione 2020 esonera la Società dall'applicazione della suddetta Procedura nelle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, quando le remunerazioni assegnate siano coerenti con tale Politica di Remunerazione, adottata dalla Società su proposta del Comitato Remunerazione costituito da soli amministratori indipendenti, e contenuta nella Relazione sulla Remunerazione sottoposta al voto consuntivo dell'Assemblea.

Nella definizione della presente Politica non sono state utilizzate come riferimento politiche retributive di altre società.

1. LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI REMUNERAZIONE

1.1. Gli Organi e i soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel procedimento per la formulazione e approvazione della presente Politica di Remunerazione sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazione, il Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto.

In particolare, l'**Assemblea degli Azionisti**: (i) determina il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 3) del codice civile e dell'art. 26 dello Statuto sociale, (ii) delibera in senso favorevole o contrario sulla Politica di Remunerazione (definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione) ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del TUF; (iii) riceve adeguata informativa in merito all'attuazione della Politica di Remunerazione; (iv) delibera sui piani di remunerazione basati su strumenti finanziari destinati ad

amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF.

Il **Consiglio di Amministrazione** (i) istituisce al proprio interno un Comitato Remunerazione nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Codice di Autodisciplina; (ii) definisce, su proposta del Comitato Remunerazione, una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che rispetti i principi e i criteri dettati dal Codice di Autodisciplina, (iii) in coerenza con la Politica di Remunerazione e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2389 del codice civile, sentito il Collegio Sindacale determina la remunerazione degli Amministratori Esecutivi; il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso da riconoscere agli Amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari; (iv) approva la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-*ter* del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti; (v) predispone, con l'ausilio del Comitato Remunerazione, gli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e, su delega dell'Assemblea, ne cura la loro attuazione avvalendosi del Comitato Remunerazione; (vi) predispone, con l'ausilio del Comitato Remunerazione, gli eventuali piani di incentivazione a medio – lungo termine “*cash*” e ne cura la loro attuazione avvalendosi del Comitato Remunerazione.

In linea con la *governance* della Società il Consiglio di Amministrazione inoltre: (vii) definisce gli obiettivi e approva i risultati aziendali e i piani di *performance* ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori, ove prevista; (viii) approva i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche; (ix) definisce su proposta degli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, la struttura della remunerazione del Responsabile della funzione *Internal Audit*.

Il **Comitato Remunerazione**, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva in favore del Consiglio, è responsabile della corretta attuazione della politica adottata dall'Organo Amministrativo; il Comitato procede infatti con cadenza annuale a verificarne la corretta applicazione con riferimento agli Amministratori Esecutivi, al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche per quanto concerne la componente variabile. In particolare, il Comitato Remunerazione: (i) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nei termini previsti dalla legge, la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica di Remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, per la presentazione all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio; (ii) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche adottata, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; (iii) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori Esecutivi nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*; (v) coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed attuazione di eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari,

nonché di piani di incentivazione a medio – lungo termine “*cash*”; (vi) riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine, all’Assemblea annuale degli azionisti è raccomandata la presenza del Presidente del Comitato Remunerazione o di altro componente del Comitato; (vii) qualora lo ritenga necessario o opportuno per l’espletamento dei compiti ad esso attribuiti, si avvale di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive; gli esperti devono essere indipendenti e, pertanto, a titolo esemplificativo, non devono esercitare attività rilevanti a favore della Società, degli azionisti di controllo di Gequity o di Amministratori o di Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società. L’indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato Remunerazione prima del conferimento del relativo incarico.

Il Comitato Remunerazione, nella propria attività istruttoria e di verifica, è inoltre coadiuvato dal **Dirigente Preposto** che fornisce i dati relativi alle remunerazioni e agli indicatori di *performance* definiti ai fini della determinazione della componente variabile e può altresì richiedere la consulenza di **terzi esterni esperti in materia di remunerazioni**.

Gli **Amministratori Delegati**: (i) sottopongono al Comitato Remunerazione proposte di eventuali piani di incentivazione a medio-lungo termine, inclusi eventuali piani basati su strumenti finanziari o, se del caso, coadiuva il Comitato nell’elaborazione dei medesimi; (ii) su mandato del Consiglio di Amministrazione predispongono e implementano, nel rispetto delle linee guida in materia di politica retributiva approvate: (a) gli interventi di politica retributiva in capo al singolo dirigente, quantificando tali interventi in considerazione della posizione ricoperta nell’organizzazione aziendale, della professionalità, delle *performance*, del potenziale di sviluppo nonché del posizionamento competitivo del pacchetto retributivo rispetto al valore di mercato per il ruolo ricoperto, il tutto nel rispetto delle somme stanziare a *budget*; (b) i sistemi di incentivazione ai quali legare la maturazione della componente variabile della remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, se presenti; (iii) forniscono al Comitato Remunerazione ogni informazione utile al fine di consentirgli di valutare l’adeguatezza e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione.

Il **Collegio Sindacale** infine, in qualità di organo di controllo, svolge un ruolo consultivo nel contesto del quale: (i) formula i pareri richiesti dalla legge e, in particolare, esprime il proprio parere con riferimento alle proposte di remunerazione degli Amministratori Esecutivi, ai sensi dell’art. 2389, comma 3 del cod. civ.; nell’esprimere il parere il Collegio Sindacale verifica la coerenza delle proposte formulate dal Comitato Remunerazione al Consiglio di Amministrazione, con la Politica di Remunerazione della Società; (ii) su invito del Comitato Remunerazione partecipa attraverso il suo Presidente o altro sindaco designato, alle riunioni del Comitato medesimo.

1.2 Comitato Remunerazione

In conformità a quanto previsto dall’art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina e dall’art. 15 dello Statuto, a far data dal 6 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato Remunerazione.

L’istituzione del Comitato Remunerazione è stata da ultimo ribadita anche nell’ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata dal Consiglio nella seduta del 4 aprile 2019 (“Delibera Quadro”).

Il mandato del Comitato Remunerazione verrà a scadere con l’Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, che sarà chiamata, tra l’altro, al rinnovo degli Organi Sociali.

• COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Alla data della presente Relazione, il Comitato Remunerazione risulta composto dai due Amministratori Dr. **Roger Olivieri** (in qualità di *Presidente*) e Dr.ssa **Elena Elda Lina Melchioni** entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, come da ultimo verificato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 aprile 2020.

Nel corso dell'Esercizio 2019, il Comitato Remunerazione ha variato la sua composizione; in occasione della riunione consiliare del 22 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il dott. Roger Olivieri, in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter comma 4 e 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 come successivamente modificato (in seguito, il "TUF"), nonché dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, al posto del dimissionario consigliere dott. Fabrizio Guidoni. Ciò nel rispetto di quanto disposto dal criterio applicativo 4.C.1. lett. a) del Codice di Autodisciplina che, per gli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto, come quello di Gequity S.p.A., da non più di otto membri, consente che i comitati endoconsiliari siano composti da soli due consiglieri purché indipendenti.

Nella seduta del 13 novembre 2019, il Comitato ha poi provveduto a nominare il dott. Roger Olivieri presidente del Comitato medesimo.

Attualmente quindi, il Comitato è composto dal dott. Olivieri, con funzione di Presidente, e dalla dott.ssa Melchioni, tutti dotati dei suddetti requisiti di indipendenza.

Come accertato da ultimo nella seduta consiliare del 22 ottobre 2019, entrambi i membri del Comitato risultano consiglieri non esecutivi dotati di esperienze professionali che garantiscono adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

La composizione, i compiti e il funzionamento del Comitato Remunerazione sono disciplinati dal Codice di Autodisciplina, nei criteri applicativi 4.C.1, 6.C.5, 6.C.6 e 6.C.7, nonché nel principio 6.P.3, richiamati dalla Delibera Quadro.

• FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO REMUNERAZIONE

Nella seduta del 6 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato l'attribuzione al Comitato Remunerazione delle funzioni e dei compiti indicati all'art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, che sono stati attribuiti al medesimo nell'ambito della Delibera Quadro. Per l'indicazione specifica dei suddetti compiti e funzioni si rinvia a quanto già illustrato al precedente paragrafo 1.1 della presente Relazione.

Nel corso dell'Esercizio 2019 il Comitato Remunerazione si è riunito 6 volte al fine, tra l'altro, di nominare il proprio Presidente, nonché valutare la politica per la remunerazione vigente all'atto dell'istituzione del Comitato. Tali riunioni del Comitato hanno avuto una durata media di circa 41 minuti.

Le riunioni del Comitato – sempre coordinate dal Presidente – hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri membri del medesimo (la percentuale

di partecipazione di ciascun membro alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio 2019 è indicata nella Tabella a pagina 18 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito www.gequity.it nella sezione “*Investor Relations/Documents Societari*”).

Alle riunioni del Comitato, tenutesi nel corso dell'Esercizio 2019, ha preso parte il Collegio Sindacale (in persona del suo Presidente) e, su invito del Comitato, il Responsabile della funzione di *internal audit* nonché il presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Per l'esercizio in corso sono programmate 6 riunioni (di cui 2 hanno già avuto luogo). Nell'espletamento delle funzioni attribuitegli, nel corso di dette riunioni il Comitato ha condotto le seguenti attività: (i) verifica del grado di effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* definiti per l'Esercizio 2019 correlati alla componente variabile annuale di breve termine della remunerazione del Presidente e Amministratore Delegato e degli altri Amministratori Delegati; (ii) valutazione dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche adottata per l'Esercizio 2019; (iii) valutazione delle raccomandazioni di propria competenza formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 19 dicembre 2019; (iv) definizione della Politica di Remunerazione per l'Esercizio 2020 della Società di cui all'art. 123-ter del TUF da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, al voto dell'Assemblea.

Tutte le riunioni del Comitato in parola, sia quelle tenutesi nel corso dell'Esercizio 2019 che quelle svolte nell'esercizio in corso, sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio 2019, non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del Comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie.

1.3 Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della Politica

Nella predisposizione della presente Politica di Remunerazione, la Società non si è avvalsa del contributo di alcuna società di consulenza esperta in materia.

1.4 Processo di definizione e approvazione della Politica

La Politica di Remunerazione è annualmente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminata e approvata la Politica, la sottopone – in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 123-ter, comma 6, del TUF – al voto consultivo dell'Assemblea degli azionisti, rendendola disponibile almeno 21 giorni prima del giorno di prima convocazione dell'Assemblea.

Ai fini della predisposizione della presente Politica, il Comitato Remunerazione – nell'esercizio delle sue funzioni – ne ha definito la struttura e i contenuti nelle riunioni del 24 aprile 2020 e dell'11 maggio 2020.

2. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

2.1 Finalità

La Politica di Remunerazione si propone come finalità principale quella di assicurare il coinvolgimento attivo degli Amministratori, in particolare degli Amministratori a cui sono attribuite deleghe esecutive e/o incarichi particolari, favorendo l'allineamento dei singoli interessi a quelli degli *stakeholders* in una prospettiva di breve-medio termine.

Tenuto conto dell'attuale situazione economico-finanziaria della Società, nonché della pandemia in corso che causa incertezza sui mercati e progressivi aggiustamenti delle normative vigenti, la previsione di obiettivi di medio-lungo termine viene rinviata alla fase di attuazione della politica di investimento deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020.

Nell'ottica di tale finalità la Politica di Remunerazione è definita in modo da assicurare una struttura retributiva complessiva in grado di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito in concreto alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni. A tal fine la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e del *management* in generale deve essere articolata in modo da consentire un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili, con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel breve-medio periodo e di garantire un collegamento diretto tra retribuzione e specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, coerenti con la struttura di *holding* di partecipazioni propria di Gequity e le peculiari attività svolte dalla stessa direttamente, ovvero per il tramite delle eventuali società da essa controllate.

2.2 Principi Generali

I principi ispiratori della presente Politica di Remunerazione con riguardo alla retribuzione degli Amministratori Esecutivi e, se presenti, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche – individuati tenuto conto anche della citata politica degli investimenti deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020 – sono i seguenti:

- (i) le remunerazioni sono basate sul criterio della *performance* di Gruppo, assicurando un adeguato bilanciamento tra obiettivi individuali e obiettivi di Gruppo;
- (ii) le remunerazioni tengono conto degli obiettivi strategici e dei relativi rischi d'impresa assunti dalla Società e dal Gruppo, nonché delle eventuali operazioni straordinarie di volta in volta poste in essere e caratterizzanti la natura di *holding* della Società;
- (iii) la componente fissa della remunerazione è stabilita tenendo conto delle competenze e della responsabilità della carica/funzione ricoperta dall'interessato e, in linea di principio, è sufficiente a remunerare la prestazione del medesimo qualora la componente variabile non fosse erogata per il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- (iv) la componente variabile della remunerazione è correlata al raggiungimento di obiettivi di *performance* aziendale di Gruppo (di seguito gli “**Obiettivi**”) i quali sono: (a) definiti temporalmente, in quanto collocati nell'ambito di una dimensione temporale in modo da contribuire alla creazione di valore in un'ottica compatibile con le strategie di sviluppo dell'attività del Gruppo; (b) assegnati al soggetto

interessato in considerazione della carica/funzione ricoperta nell'ambito del Gruppo;
(c) legati a parametri anche di natura non economica/finanziaria, ma comunque verificabili *ex post*, al fine di tenere conto della struttura di *holding* di partecipazioni propria di Gequity e delle peculiari attività dalla stessa svolte direttamente e per il tramite delle società da essa controllate;

- (v) le remunerazioni e la relativa evoluzione devono essere sostenibili sotto il profilo economico, e quindi incentivare il *management* ad assumere rischi di *business* in misura coerente con la strategia complessiva del Gruppo e con il relativo profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio 2020.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha ritenuto opportuno distinguere la struttura retributiva in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti nell'ambito della Società e del Gruppo, e, conseguentemente, definire in modo autonomo i criteri di determinazione della remunerazione di:

- Amministratori non esecutivi;
- Amministratori Esecutivi;
- Direttore Generale;
- Dirigenti con Responsabilità strategiche.

Per maggior informazioni sulla composizione del pacchetto retributivo dei soggetti sopra indicati e dell'articolazione del medesimo in componenti fissa e variabile, si rinvia al successivo paragrafo 3.1 "*Descrizione della Politica*".

2.3 Ambito di applicazione

La Politica stabilisce i principi e le linee guida ai quali si attiene la Società in materia di remunerazione e si applica agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale, nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso dell'Esercizio 2019 e alla data della presente Relazione non ha individuato ulteriori soggetti qualificabili quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche, confermando pertanto tale qualifica esclusivamente in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

2.4 Cambiamenti rispetto all'Esercizio 2019

I principi della Politica di Remunerazione e gli strumenti utilizzati sono rimasti invariati rispetto all'Esercizio 2019, fatto salvo l'aggiornamento dei prospetti e l'adeguamento rispetto a quanto raccomandato dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance (il "Presidente del CCG") in materia di politiche di remunerazione.

3. DESCRIZIONE DELLA POLITICA

La presente Politica di Remunerazione prevede che le componenti fisse e variabili siano articolate secondo principi e modalità differenti in relazione alle diverse tipologie di destinatari. In particolare, sono individuate distinte categorie di destinatari in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti nell'ambito della Società come descritto al precedente paragrafo 2 "*Principi e Finalità della Politica di Remunerazione*" e come di seguito precisato.

In considerazione della raccomandazione n. 1, con la quale il Presidente del CCG invita ad “integrare la sostenibilità dell’attività d’impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, anche sulla base di un’analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo” la presente Politica prevede che le remunerazioni e la loro relativa evoluzione debbano essere sostenibili sotto il profilo economico dalla Società (ciò tenuto conto della situazione economico-finanziaria di Gequity alla data di approvazione della presente Politica) e anche incentivare il *management* ad assumere decisioni in misura coerente con la strategia della Società, tenendo conto del relativo profilo di rischio nonché della sostenibilità e della profittabilità di medio-lungo periodo.

Preso atto che la Società negli ultimi anni non ha conseguito utili, il Consiglio di Amministrazione, in sede di ripartizione del compenso complessivo al medesimo attribuito ai sensi dell’art. 2389, primo comma, c.c. dall’Assemblea all’atto del suo rinnovo, ha ritenuto opportuno ricompendervi anche la remunerazione degli Amministratori Esecutivi in considerazione delle deleghe operative/gestionali o degli incarichi particolari loro attribuiti.

Tenuto conto della rinuncia degli Amministratori Esecutivi ai compensi loro spettanti nell’Esercizio 2017 e alla decisione dei medesimi di posticipare l’incasso dei compensi maturati nel corso degli esercizi 2018 e 2019, stante la situazione economico-finanziaria della Società alla data di approvazione della presente Relazione, non si è ritenuto opportuno prevedere per la Politica di Remunerazione 2020 un incremento del loro pacchetto retributivo rispetto all’Esercizio 2019; per tali ragioni non è stata prevista l’implementazione di sistemi di incentivazione, prevedendo anche una componente variabile di medio-lungo periodo.

Pur ritenendo auspicabile l’implementazione di un sistema di incentivazione di breve e anche di lungo periodo, alla luce dell’effettiva situazione della società alla data di approvazione della presente Politica, non sussistono le condizioni che consentano in questo momento la definizione di obiettivi di *performance* alla base del riconoscimento della componente variabile a medio-lungo termine di detta remunerazione.

La presente Politica intende ricollegarsi al contenuto della raccomandazione n. 4 in tema di remunerazione degli amministratori non esecutivi e dei membri dell’Organo di Controllo; in dettaglio il Presidente del CCG esorta gli Organi Amministrativi – e i relativi comitati competenti in materia di remunerazione – a “verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell’organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all’impegno richiesti dal loro incarico”.

Un puntuale pagamento dei compensi spettanti ai citati componenti dei diversi organismi facenti parte del sistema di controllo e compliance della Società risponde al generale principio di presunzione di maggior garanzia dell’efficacia del sistema stesso.

Alla luce di quanto raccomandato dal Presidente del CCG la presente Politica porta all’attenzione dell’Organo Amministrativo il tema del pagamento dei compensi maturati da Amministratori e Sindaci nel corso dell’attuale mandato che andrà a scadenza con l’Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Le raccomandazioni formulate nell’ultima lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance sono state sottoposte dal Comitato Remunerazione, per quanto di competenza, anche al Collegio Sindacale.

3.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

All'interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- Amministratori Esecutivi, ai quali sono state attribuite deleghe operative o gestionali nonché ai quali siano stati attribuiti particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione;
- Amministratori non Esecutivi, ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad Amministratori non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori Esecutivi.

Nel Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è possibile individuare quali:

- Amministratori Esecutivi, i consiglieri Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni e Lorenzo Marconi;
- Amministratori non Esecutivi, i consiglieri indipendenti Roger Olivieri ed Elena Elda Lina Melchioni.

I compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione sono determinati all'atto della nomina dall'Assemblea che ne determina l'ammontare complessivo da ripartirsi poi, a cura del Consiglio di Amministrazione, tra i propri componenti.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale "agli amministratori spetta l'indennità annua che l'Assemblea deciderà di volta in volta di porre a carico di ogni esercizio, nonché il rimborso delle spese proprie rese necessarie per l'esercizio delle loro funzioni, secondo modalità che saranno regolate dal Consiglio stesso".

L'Assemblea del 5 settembre 2017, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017/2018/2019, ha riconosciuto al Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, un compenso fisso annuo lordo di Euro 220.000, esclusi i compensi da attribuire ai consiglieri investiti di particolari deleghe, oltre i compensi spettanti ai comitati istituiti in seno alla Società, demandando al Consiglio medesimo la competenza per la ripartizione di tale importo tra i suoi membri, nonché la determinazione dell'eventuale remunerazione degli amministratori investiti di particolari incarichi ai sensi dell'art. 2389 c.c..

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data al termine della suddetta Assemblea, ha ritenuto di attribuire a ciascuno dei suoi membri un compenso annuo lordo di Euro 15.000, oltre al rimborso delle spese.

3.1.1 Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

In aggiunta a quanto descritto nella premessa del precedente paragrafo 3.1, la Politica di Remunerazione degli Amministratori non Esecutivi della Società prevede per l'Esercizio 2020 l'attribuzione di un compenso fisso per la partecipazione ai comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione che verrà fissato dall'Assemblea degli Azionisti.

Per tale ragione, si è ritenuto opportuno rimandare tale decisione alla prossima riunione assembleare, la quale sarà chiamata a rinnovare gli organi sociali.

In linea con le *best practices*, per gli Amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso.

3.1.2 Remunerazione del Presidente

Oltre al compenso fisso attribuito dal Consiglio di Amministrazione a ciascun consigliere come descritto al precedente paragrafo 3.1, spetta al Presidente un ulteriore compenso fisso per la carica. A seguito dell'Assemblea del 5 settembre 2017 di cui si è detto sopra, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in pari data ha ritenuto di quantificare tale importo in Euro 40.000 lordi annui.

La presente Politica di Remunerazione non prevede per il Presidente del Consiglio di Amministrazione l'attribuzione di una componente variabile; ciò tenuto conto del fatto che il Presidente ricopre anche la funzione di Amministratore Delegato della Società in quanto destinatario di deleghe gestionali in relazione alle quali gli viene riconosciuta una remunerazione variabile definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione, previo parere del Collegio Sindacale.

3.1.3 Remunerazione degli Amministratori Esecutivi

La Politica di Remunerazione degli Amministratori Esecutivi di Gequity prevede, in aggiunta a quanto descritto al precedente paragrafo 3.1, il riconoscimento di un ulteriore compenso determinato in funzione della carica ricoperta e delle responsabilità connesse all'esercizio delle deleghe conferite.

Tale compenso è stabilito, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma del Cod. Civ., dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

In coerenza con i principi evidenziati al precedente paragrafo 3.1, la composizione del pacchetto retributivo degli Amministratori Esecutivi è definita sulla base dei seguenti criteri:

- definire una struttura retributiva che risulti equilibrata nel suo complesso e che garantisca un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili;
- assicurare livelli retributivi adeguati che siano in grado di riconoscere il valore professionale degli Amministratori Esecutivi e il loro contributo alla creazione di valore sostenibile nel breve-medio periodo;
- determinare la remunerazione degli Amministratori Esecutivi sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle deleghe e degli incarichi assegnati;
- definire il pacchetto retributivo in coerenza rispetto alla situazione economico-finanziaria della Società, seppure nel rispetto dei principi sopra decritti.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi prevede in particolare:

- (i) una componente fissa che garantisce un'adeguata e certa remunerazione di base per l'attività degli amministratori esecutivi in quanto ricompensa il ruolo ricoperto in termini di ampiezza delle responsabilità e impatto sul *business*, rispecchiando esperienza, capacità e competenze richieste per ciascuna posizione, nonché la qualità complessiva del contributo reso allo sviluppo del *business*. L'attività di Amministratori Esecutivi non può infatti essere remunerata solo con strumenti variabili che potrebbero portare a *pay-out* nullo in presenza di avverse condizioni di mercato non addebitabili agli amministratori stessi;

(ii) una *componente variabile* legata al raggiungimento di risultati economico/finanziari, eventuali altri obiettivi specifici, predeterminati e misurabili tali da garantire l'interesse al perseguimento della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di breve-medio periodo. Tenuto conto delle motivazioni evidenziate in premessa, la Politica di Remunerazione 2020 non prevede il riconoscimento a favore degli Amministratori Esecutivi di componenti variabili a medio-lungo termine. In considerazione di ciò, la presente Politica non prevede il differimento delle somme maturate a titolo di componente variabile della remunerazione.

• CLAUSOLE DI CLAWBACK

Sulla componente variabile della remunerazione degli Amministratori Esecutivi non è prevista l'applicazione, a livello contrattuale, di clausole di c.d. "*clawback*", che prevedono la eventuale restituzione, in tutto o in parte, delle somme corrisposte, ovvero la non erogazione di remunerazioni maturate ma non ancora erogate, qualora esse siano state determinate sulla base di dati che nei successivi tre anni si siano rivelati manifestamente errati, o frutto di manipolazioni o di condotte illecite. Al riguardo si precisa che, il Consiglio di Amministrazione si è determinato a non recepire il criterio applicativo 6.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina che prevede tali clausole, poiché ritiene che, il diritto della Società alla restituzione di somme indebitamente percepite da parte degli Amministratori Esecutivi in relazione alla componente variabile della loro remunerazione, trovi sufficiente tutela nei rimedi civilistici di carattere generale che regolano l'esecuzione del contratto in presenza di circostanze sopravvenute o rilevate successivamente (quali, ad esempio, risoluzione, sospensione, compensazione, restituzione dell'indebito).

Il rapporto tra componente fissa e variabile all'interno del pacchetto complessivo è strutturato in modo tale da focalizzare l'attenzione del *management* sulla crescita e sostenibilità dei risultati nel breve-medio termine.

3.2 Remunerazione del Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale non è in alcun modo collegata ai risultati conseguiti da Gequity. L'emolumento corrisposto ai Sindaci è rappresentato solo da una componente fissa, determinata sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate. L'Assemblea Ordinaria degli azionisti tenutasi il 5 settembre 2017 ha nominato il Collegio Sindacale per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Nella medesima adunanza assembleare è stato determinato – per ciascun anno di incarico – il compenso per il Presidente pari a € 18.000 e il compenso per ciascun componente effettivo del Collegio pari a € 14.000. Non sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni.

3.3 Remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

La struttura della Società non annovera, alla data di approvazione della presente Politica, né un Direttore Generale né soggetti qualificabili quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

La remunerazione del Direttore Generale e degli eventuali Dirigenti con Responsabilità Strategiche dovrà essere articolata in:

- una componente fissa annua lorda (“RAL”) da definirsi in base al posizionamento prescelto rispetto al mercato di riferimento, ai livelli di responsabilità e complessità gestite, nonché alla professionalità, esperienza e potenziale di sviluppo del singolo. Tale componente retributiva dovrà risultare adeguata nel tempo, conformemente all’evoluzione del mercato, valutando le capacità e professionalità acquisite e principalmente, i risultati prodotti ed il potenziale sviluppato;
- una componente variabile annuale lorda di breve termine conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali, definita in termini quantitativi con riferimento al ruolo ricoperto in azienda (per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 3.3) da erogarsi senza differimento delle somme eventualmente maturate.

In linea con quanto previsto per la Politica di Remunerazione degli Amministratori Esecutivi e sulla base delle medesime motivazioni evidenziate in premessa, la Politica di Remunerazione 2020 non prevede il riconoscimento a favore del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di componenti variabili a medio-lungo termine. Tenuto conto di ciò, la presente Politica non prevede il differimento delle somme maturate a titolo di componente variabile della remunerazione.

• CLAUSOLE DI CLAWBACK

Al pari di quanto previsto al riguardo per gli Amministratori Esecutivi, anche sulla componente variabile della remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche non è prevista l’applicazione, a livello contrattuale, di clausole di c.d. “*clawback*”, che prevedono la eventuale restituzione, in tutto o in parte, delle somme corrisposte, ovvero la non erogazione di remunerazioni maturate ma non ancora erogate, qualora esse siano state determinate sulla base di dati che nei successivi tre anni si siano rivelati manifestamente errati, o frutto di manipolazioni o di condotte illecite. Al riguardo si precisa che, il Consiglio di Amministrazione si è determinato a non recepire il criterio applicativo 6.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina che prevede tali clausole, poiché ritiene che, il diritto della Società alla restituzione di somme indebitamente percepite da parte degli Amministratori Esecutivi in relazione alla componente variabile della loro remunerazione, trovi sufficiente tutela nei rimedi civilistici di carattere generale che regolano l’esecuzione del contratto in presenza di circostanze sopravvenute o rilevate successivamente (quali, ad esempio, risoluzione, sospensione, compensazione, restituzione dell’indebito).

Come per gli Amministratori Esecutivi anche per il Direttore Generale e per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche la componente fissa della remunerazione dovrà ricompensare il ruolo ricoperto in termini di ampiezza delle responsabilità e impatto sul *business*, rispecchiando esperienza, capacità e competenze richieste per ciascuna posizione, nonché la qualità complessiva del contributo allo sviluppo del *business* della Società.

La componente variabile della remunerazione è finalizzata a riconoscere al *management* i risultati conseguiti, stabilendo un collegamento tra compensi e *performance*. Gli

incentivi premiano il raggiungimento di obiettivi, sia quantitativi sia qualitativi, definendo la corresponsione di un premio variabile. Non sono stabiliti limiti massimi alla componente variabile a breve termine della remunerazione legata a sistemi di natura monetaria, in quanto la stessa viene determinata in una percentuale fissa dei risultati economici prefissati quali obiettivi di *performance*, come descritto in dettaglio al successivo paragrafo 3.4.

3.4 Componente variabile di breve termine

La componente variabile annuale della remunerazione, attribuita agli Amministratori Esecutivi, al Direttore Generale e agli eventuali Dirigenti con Responsabilità Strategiche, è finalizzata a riconoscere i risultati conseguiti, stabilendo un collegamento tra compensi e *performance*.

L'analisi del posizionamento retributivo, della composizione e più in generale della competitività della remunerazione è compiuta dal Comitato Remunerazione.

La Società valuta il raggiungimento degli obiettivi di *performance* per la componente variabile retributiva annuale, sopra descritti, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il bilancio d'esercizio nonché il bilancio consolidato ove redatto.

In considerazione delle motivazioni alla base della presente Politica, già illustrate in precedenza, non è previsto un differimento della corresponsione della componente variabile retributiva annuale spettante agli Amministratori Esecutivi, al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche presenti. Tale compenso viene attribuito agli stessi decorsi 30 giorni dalla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio e a prendere atto del bilancio consolidato, a condizione che gli Amministratori Esecutivi, il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche presenti siano rimasti in carica per tutto l'esercizio di riferimento.

La componente variabile annuale è definita nella Politica in misura percentuale rispetto all'utile d'esercizio ante imposte a livello consolidato.

In via generale per gli Amministratori Esecutivi tale componente variabile della loro remunerazione è subordinata al conseguimento da parte del Gruppo, nell'Esercizio 2020, di un utile ante imposte; al verificarsi di tale condizione, sarà riconosciuto:

- a ciascun Amministratore Esecutivo destinatario di deleghe gestionali un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 7% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;
- a ciascun Amministratore Esecutivo destinatario di particolari incarichi e deleghe operative (quali, ad esempio, l'incarico di *investor relator* e le deleghe in materia di comunicazione, gestione dei rapporti con gli azionisti, con i media e con il pubblico) un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 3% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;
- al Direttore Generale un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 3% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;
- ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche un compenso lordo *ad personam*, a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine, pari all'1,5% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato.

3.5 Componente variabile di medio-lungo periodo

La Società non ha ancora proceduto all'elaborazione di un sistema retributivo d'incentivazione a medio-lungo termine mediante l'attribuzione di strumenti monetari e/o finanziari.

All'esito della revisione del piano industriale in corso, saranno svolte dalla Società le valutazioni necessarie per l'adozione di tale sistema retributivo d'incentivazione; tali valutazioni dovranno tener conto anche, da un lato, della situazione economico-finanziaria della Società e dall'altro delle prospettive di sviluppo future tuttora al vaglio dell'organo amministrativo (rappresentate, in particolare, dall'Operazione di Conferimento).

In tale ambito sarà valutata anche la modalità per procedere all'introduzione di meccanismi di differimento parziale della componente variabile maturata, in coerenza con il profilo di rischio dell'impresa.

Alla data della presente Relazione, non è previsto alcun piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, quali piani di *stock option* o assegnazione di azioni.

Al fine di sopperire alla mancata previsione di componenti variabili di medio-lungo periodo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, potrà valutare l'opportunità di prevedere in favore degli Amministratori Esecutivi erogazioni monetarie *una tantum* in relazione a specifiche operazioni aventi caratteristiche di eccezionalità per la rilevanza strategica e gli effetti sui risultati della Società, finalizzate a premiare la *performance* nell'ambito di tali operazioni ("*transaction bonus*").

3.6 Benefici non monetari

La Politica di Remunerazione prevede l'attribuzione di benefici non monetari correntemente riconosciuti nella prassi retributiva e comunque coerenti con la carica e la funzione ricoperta.

In particolare, tra i benefici non monetari possono essere ricompresi l'assegnazione di veicoli aziendali e relativi costi di utilizzo, i contributi per *housing*, l'adesione a piani previdenziali e coperture assicurative malattie ed infortuni, la disponibilità degli strumenti di lavoro (PC e cellulari, etc.), tutti in linea con i limiti generalmente adottati nella *best practice* aziendale per questi benefici.

Alla data della presente Relazione non sono stati attribuiti benefici non monetari agli Amministratori Esecutivi; si ricorda che alla data di approvazione della presente Relazione non sono presenti nell'organico della Società soggetti qualificabili quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

3.7 Coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.

La presente Politica prevede la stipulazione a favore dei componenti degli organi sociali, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di una polizza assicurativa c.d. D&O (*Directors & Officers*) a copertura della responsabilità civile verso terzi connessa allo svolgimento delle proprie funzioni (di seguito, la "**D&O**"), finalizzata a tenere indenne i suddetti soggetti assicurati dagli oneri derivanti dal risarcimento connesso, salvo il caso di dolo.

Alla data di approvazione della presente Politica non risulta ancora attiva, in favore dei suddetti soggetti, una copertura assicurativa di tale natura.

3.8 Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e Trattamento di fine mandato

Con riferimento agli Amministratori Esecutivi la presente Politica prevede la possibilità di:

- (i) stipulare accordi preliminari con gli Amministratori Esecutivi che regolino il trattamento economico in caso di cessazione dalla carica e/o risoluzione, anche anticipata, del rapporto di Amministrazione, fermo restando che l'indennità eventualmente prevista per la cessazione di detti rapporti venga definita in modo tale che l'ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione in linea con le migliori prassi di mercato. Inoltre, tale indennità non sarà corrisposta qualora (a) la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati; (b) la risoluzione ad iniziativa della Società sia sorretta da una giusta causa; (c) la risoluzione ad iniziativa dell'Amministratore non sia sorretta da una giusta causa;
- (ii) prevedere che una quota compresa tra il 5% e il 10% della remunerazione fissa *ex art. 2389*, terzo comma, c.c. riconosciuta agli Amministratori Esecutivi venga accantonata a titolo di Trattamento di Fine Mandato (TFM).

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono stati stipulati accordi che prevedano l'erogazione in favore degli Amministratori Esecutivi delle somme di cui ai punti (i) e (ii) che precedono.

Con riferimento al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche la presente Politica prevede la possibilità che (i), in caso di interruzione del rapporto, anche di natura subordinata con la Società, per motivi diversi dalla giusta causa, si cerchi di addivenire ad accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale. In ogni caso, fermi restando gli obblighi di legge, tali accordi per la cessazione del rapporto con la Società dovranno ispirarsi ai benchmark di riferimento in materia e mantenersi entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi di mercato; (ii) possano essere erogate specifiche indennità a fronte della sottoscrizione di patti di non concorrenza.

Si ricorda che, alla data della presente Relazione, non sono presenti nell'organico della Società né un Direttore Generale, né soggetti qualificati dal Consiglio di Amministrazione quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

4. DURATA DELLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E PROCEDURA DEROGATORIA IN CIRCOSTANZE SPECIALI

Secondo quanto definito dal nuovo comma 3-bis art. 123-ter del TUF, la durata della presente politica è annuale, fatta salva la possibilità per la Società in presenza di circostanze eccezionali di derogare temporaneamente alla politica di remunerazione da ultimo approvata dall'assemblea, purché la stessa preveda le condizioni procedurali in base alle quali la deroga può essere applicata e specifichi gli elementi della politica a cui

si può derogare. Per circostanze eccezionali si intendono solamente situazioni in cui la deroga alla politica di remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato.

SEZIONE II

COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO 2019 E ALTRE INFORMAZIONI

PRIMA PARTE

La presente sezione illustra nominativamente i compensi dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2019.

I suddetti compensi sono stati determinati in continuità con l'esercizio precedente e sulla base dei principi seguiti dalla Società per la definizione della remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo.

1.1 Compensi del Consiglio di Amministrazione

Remunerazione fissa

L'Assemblea del 5 settembre 2017, che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017/2018/2019, ha riconosciuto al Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, un compenso fisso annuo lordo di Euro 220.000, esclusi i compensi da attribuire ai consiglieri investiti di particolari deleghe, oltre i compensi spettanti ai comitati istituiti in seno alla Società, demandando all'Organo Amministrativo la competenza per la ripartizione di tale importo tra i suoi membri, nonché la determinazione dell'eventuale remunerazione degli amministratori investiti di particolari incarichi ai sensi dell'art. 2389 c.c..

In ottemperanza al mandato ricevuto dall'Assemblea, il Consiglio, riunitosi al termine della stessa, preso atto che la Società negli ultimi anni non ha conseguito utili, ha ritenuto opportuno ricomprendere nell'importo di Euro 220.000 deliberato dall'Assemblea, anche la remunerazione degli Amministratori Esecutivi in considerazione delle deleghe operative/gestionali o degli incarichi particolari loro attribuiti, provvedendo a ripartire la predetta somma come segue:

- 1) ha attribuito a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione un compenso annuo loro di Euro 15.000, oltre al rimborso delle spese;
- 2) ha riconosciuto in particolare: (i) al Dr. Luigi Stefano Cuttica un compenso annuo lordo di Euro 40.000 per la carica di Presidente e di Euro 70.000 per la carica di Amministratore Delegato, oltre al rimborso delle spese; (ii) al Dr. Lorenzo Marconi un compenso annuo lordo per la carica di Consigliere Delegato di Euro 35.000, oltre al rimborso delle spese.

Con riguardo all'altro Amministratore Delegato, Dr.ssa Irene Cioni, si informa che inizialmente non era prevista in favore della stessa l'attribuzione di alcun compenso ulteriore rispetto a quello previsto per tutti gli altri Amministratori della Società ed indicato al precedente punto 1.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 28 maggio 2019 su proposta di codesto Comitato di riconoscere una remunerazione ex art. 2389, terzo comma, del codice civile anche alla Dr.ssa Irene Cioni in relazione alle deleghe alla medesima conferite nella riunione

consiliare del 13-15 aprile 2018, ridistribuendo il compenso di Euro 35.000 dapprima attribuito in toto al Consigliere Delegato Dr. Lorenzo Marconi, come segue: (i) Euro 20.000 alla Dr.ssa Cioni; (ii) Euro 15.000 al Dr. Marconi, in considerazione delle responsabilità connesse all'esercizio delle deleghe a loro rispettivamente conferite.

Si precisa, inoltre, che gli Amministratori Esecutivi, che peraltro hanno già rinunciato a percepire i compensi maturati *pro rata temporis* per l'esercizio 2017, in considerazione della attuale situazione economica e finanziaria della Società, hanno deciso allo stato di sospendere l'erogazione dei compensi maturati per l'esercizio 2018 e 2019.

Remunerazione variabile di breve termine

Per l'Esercizio 2019 non sono stati attribuiti agli Amministratori Esecutivi compensi a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine non essendo stati raggiunti gli obiettivi di *performance* previsti dalla Politica di Remunerazione 2019 fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio 2019 su proposta del Comitato Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

La verifica dell'effettivo raggiungimento di detti obiettivi di *performance* è stata condotta dal Comitato Remunerazione nel corso della riunione del 24 aprile 2020 e i relativi esiti sono stati presentati dal Comitato medesimo al Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare tenutasi in pari data. Nel corso di tale riunione, il Consiglio, preso atto che gli obiettivi di *performance* non erano stati raggiunti, ha condiviso e approvato all'unanimità, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, la proposta del Comitato Remunerazione di non procedere all'erogazione in favore degli Amministratori Esecutivi di alcun importo a titolo di componente variabile annuale della remunerazione per l'Esercizio 2019.

Benefici non monetari

Nell'Esercizio 2019 non sono stati riconosciuti a nessun Amministratore, ivi compresi gli Amministratori Esecutivi e il Presidente del Consiglio di Amministrazione benefit non monetari.

1.2 Compensi del Collegio Sindacale

Remunerazione Fissa

Al riguardo si ricorda che, in sede di rinnovo del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017/2018/2019, l'Assemblea del 5 settembre 2017 ha attribuito a favore dei componenti dell'organo di controllo della Società, per l'intera durata del loro mandato, un compenso lordo annuo di Euro 46.000, ripartendo tale importo come segue: (i) al Presidente un importo complessivo lordo annuo di Euro 18.000; (ii) a ciascun Sindaco Effettivo un compenso lordo annuo di Euro 14.000.

Remunerazione variabile e benefici non monetari

Non è prevista in favore dei componenti del Collegio Sindacale la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, né di benefici non monetari.

1.3 Compensi del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nell'Esercizio 2019 non vi sono stati né un Direttore Generale, né Dirigenti con Responsabilità Strategiche ulteriori rispetto ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

SECONDA PARTE

Nelle **Tablelle 1A** e **1B** di seguito riportate sono indicati analiticamente e nominativamente i compensi corrisposti nell'Esercizio 2019, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società ad agli Amministratori e ai Sindaci.

Nella **Tabella 2** di seguito riportata sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 31 dicembre 2017 – 31 dicembre 2019 in Gequity S.p.A. da Amministratori e Sindaci nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Si precisa al riguardo che, come già illustrato nella presente Relazione, nell'Esercizio 2019: *(i)* la struttura della Società non ha annoverato né un Direttore Generale, né soggetti qualificati dal Consiglio di Amministrazione quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche; *(ii)* non vi sono state società controllate da o collegate con Gequity.

TABELLA 1A - Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di amministrazione nell'Esercizio 2019

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi *		Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity (Altri)		Benefici non monetari	Altri compensi **	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi deliberati da Assemblea	Compensi per cariche particolari		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Cuttica Luigi Stefano	Presidente e Amministratore Delegato Dirigente Preposto ex art.154 bis TUF	01/01/2019 - 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019*	15,0	110,0	-	-	-	-	5,0	130,0	-	-
Cioni Irene	Amministratore Delegato	01/01/2019 - 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019	15,0	11,9	-	-	-	-	-	26,9	-	-
Marconi Lorenzo	Amministratore Delegato	01/01/2019 - 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019	15,0	23,0	-	-	-	-	-	38,0	-	-
Melchioni Elena Elda Lina	Amministratore Indipendente	01/01/2019 - 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019	15,0	-	-	-	-	-	-	15,0	-	-
Guidoni Fabrizio	Amministratore Indipendente	01/01/2019 - 02/10/2019	Approvazione bilancio 2019	11,3	-	-	-	-	-	-	11,3	-	-
Olivieri Roger	Amministratore Indipendente	22/10/2019 - 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019	2,9	-	-	-	-	-	-	2,9	-	-
Totale				74,1	144,9	-	-	-	-	5,0	224,0	-	-

* si precisa che il pagamento dei compensi maturati per l'esercizio 2019 dai Signori Cuttica, Marconi e Cioni è stato differito per volontà dei medesimi, considerata la situazione economica della Società

**l'incarico di Dirigente Preposto è cessato il 21/02/2019

TABELLA 1B - Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di controllo nell'Esercizio 2019

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi		Compensi partecipazioni comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi deliberati da Assemblea	Compensi cariche particolari (art. 2389 c. 3 c.c.)		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Lenotti Michele	Presidente	01/01/2019 - 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019	18,0	-	-	-	-	-	-	18,0	-	-
Croci Silvia	Sindaco Effettivo	01/01/2019 - 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019	14,0	-	-	-	-	-	-	14,0	-	-
Rodanò Massimo	Sindaco Effettivo	01/01/2019 - 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019	14,0	-	-	-	-	-	-	14,0	-	-
Totale				46,0	-	-	-	-	-	-	46,0	-	-

TABELLA 2 – Partecipazioni dei componenti degli organi amministrativo e di controllo

Nome e Cognome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni/quote Possedute al 31/12/2019	Numero azioni acquistate nel 2019	Numero azioni/quote Vendute nel 2019	Numero azioni possedute al 31/12/2019	Titolo di possesso
<u>Amministratori</u>							
Cuttica Luigi Stefano	Presidente e Amministratore Delegato	Gequity	-	-	-	-	-
Cioni Irene	Amministratore Delegato	Gequity	-	-	-	-	-
Marconi Lorenzo	Amministratore Delegato	Gequity	-	-	-	-	-
Roger Olivieri	Amministratore Indipendente	Gequity	-	-	-	-	-
Elena Elda Lina Melchioni	Amministratore Indipendente	Gequity	-	-	-	-	-
<u>Sindaci</u>							
Lenotti Michele	Presidente	Gequity	-	-	-	-	-
Croci Silvia	Sindaco Effettivo	Gequity	-	-	-	-	-
Rodanò Massimo	Sindaco Effettivo	Gequity	-	-	-	-	-